



Esercizio 2019 RELAZIONI E BILANCIO

Unipol
GRUPPO

Siat
ASSICURAZIONI

Esercizio 2019 RELAZIONI E BILANCIO

Assemblea ordinaria del 22 aprile 2020

Quest'anno abbiamo deciso di **sostenere il simbolo di Genova**: lungo le pagine del nostro **Bilancio 2019** troverete immagini del **Complesso Monumentale della Lanterna di Genova**, corredate da didascalie, curiosità e cenni della sua lunghissima storia.

Oggi, più che mai, la **potenza simbolica** di questo monumento è evidente a tutti noi che - da sempre - siamo abituati a vederli scandire chiaramente anche le notti più buie.

Oggi, più che mai, **la Lanterna è il nostro faro**, la nostra luce reale e metaforica: una guida certa verso la città che amiamo chiamare casa.

*Ringraziamo l'associazione **Amici della Lanterna** per la collaborazione e **PHAROS light for heritage** che dal 6 gennaio 2020 gestisce il complesso monumentale per conto del **Mu.MA - Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni** del Comune di Genova.
www.lanternadigenova.it*



INDICE

Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2019	9
Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	49
Stato Patrimoniale	50
Conto Economico	62
Nota Integrativa	72
Allegati alla Nota Integrativa	128
Relazione del Collegio sindacale	159
Relazione della Società di revisione	167
Estratto delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2020	177

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Santella	Consigliere e Presidente
Federico Corradini	Consigliere e Amministratore Delegato
Claudio Campana	Consigliere
Alfonso Roberto Galante	Consigliere
Giovanna Gigliotti	Consigliere
Vittorio Pini	Consigliere
Enrico San Pietro	Consigliere
Gian Carlo Sangalli	Consigliere
Marco Vesentini	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Giovanni Battista Graziosi	Presidente
Roberto Chiusoli	Sindaco effettivo
Roberto Tieghi	Sindaco effettivo

REVISORI CONTABILI INDIPENDENTI

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

1128

FARO DI GENOVA DAL 1128

Faro di Genova dal 1128

La Lanterna di Genova domina la città dal promontorio di Capo di Faro: con i suoi 77 metri di altezza (117 metri sul livello del mare), è il faro più alto del Mediterraneo, secondo in Europa. Secondo alcune fonti non ufficiali nel 1128 fu edificata la prima torre, alta poco meno dell'esistente, con una struttura architettonica simile all'attuale, ma con tre tronchi merlati sovrapposti: nata come torre di guardia per annunciare l'arrivo di imbarcazioni sospette, diventò nel tempo anche faro, sulla cui sommità si bruciavano fascine per segnalare ai naviganti l'accesso al porto.

(Fotografia di Franco Galatolo)

RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE
DELL'ESERCIZIO 2019



Signori Azionisti,

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Nel 2019 la crescita globale si è attestata intorno al 2,5% (3,2% nel 2018).

Le principali aree economiche hanno mostrato un rallentamento nella crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL), in particolare nel secondo semestre, a causa della riduzione negli scambi determinata dalla politica commerciale statunitense e dal persistere di elementi di incertezza, quali la *Brexit* ed i rischi geopolitici nell'area medio-orientale.

Gli Stati Uniti sono cresciuti ad un tasso del 2,3% (2,9% nel 2018).

La crescita è stata sostenuta principalmente dai consumi privati, mentre si è ridotto il contributo alla crescita di investimenti e spesa pubblica.

A fronte di un moderato rallentamento dell'attività economica e di un mercato del lavoro che si mantiene solido (3,5% il tasso di disoccupazione di dicembre) e malgrado un'inflazione a dicembre pari al 2,3%, la *Federal Reserve (FED)* ha tagliato tre volte nel corso dell'anno il tasso sui *Fed funds* (tasso che è arrivato all'1,75% ad ottobre) ed ha interrotto la riduzione dell'ammontare di titoli detenuti a partire dalla fine di agosto.

Inoltre, al fine di affrontare un forte drenaggio della liquidità nel mercato *Repo*, la *Fed* ha introdotto un programma di acquisto dei titoli a breve termine, con l'obiettivo di riportare (e mantenere) il livello delle riserve bancarie attorno ai 1.500 miliardi di dollari. Tuttavia, queste operazioni non mutano i toni della politica monetaria.

Prosegue il rallentamento della Cina, dove la crescita del *PIL* nel 2019 si è attestata al 6,1% su base annua. Tale tasso di crescita rappresenta il punto più basso dal 1992 (6,5% nel 2018). Il rallentamento è in larga parte da attribuirsi alla frenata del commercio internazionale ed alla guerra commerciale con gli Stati Uniti, che ha duramente colpito il settore manifatturiero, determinando un forte calo della produzione.

Le difficoltà di tale settore hanno portato ad un calo della domanda privata, ed in particolare degli investimenti, solo parzialmente contrastata dal contributo positivo degli investimenti da parte delle imprese pubbliche.

Il tasso di inflazione a dicembre si è attestato al 4,2%.

Anche i Paesi emergenti sono stati colpiti dal rallentamento globale, oltre che dalla sostanziale stabilità nel prezzo delle materie prime.

Nel 2019 si è osservata una crescita di circa il 4%, contro il 4,7% nel 2018.

Il Giappone dovrebbe realizzare una debole crescita, stimata al +1.0%, grazie al contributo delle politiche monetarie non convenzionali (fortemente espansive) e della domanda interna, che hanno compensato un deciso calo delle esportazioni. Malgrado l'aumento dell'imposta sul consumo e l'espansione degli *asset* detenuti da parte della *Bank of Japan*, l'inflazione si mantiene modesta (a dicembre è pari allo 0,8%), pur in un contesto prossimo alla piena occupazione (2,2% la disoccupazione a dicembre).

L'Area Euro ha conseguito una crescita del *PIL* dell'1,1%, (1,8% nel 2018).

Il calo della crescita è riconducibile a diversi fattori, tra i quali il rallentamento del commercio internazionale, l'incertezza relativa agli sviluppi della *Brexit* e la frenata del settore manifatturiero (che ha coinvolto in particolare la Germania e l'Italia).

Il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi fino ad attestarsi al 7,4% a dicembre 2019.

Dato il rallentamento economico ed un'inflazione molto inferiore all'obiettivo del 2% (a dicembre 1,3%), la Banca Centrale Europea (*Bce*) ha modificato la politica monetaria, adottando ulteriori stimoli espansivi. In particolare a partire da settembre, sono state adottate le seguenti misure:

- attivazione di un nuovo piano di acquisti relativi al *quantitative easing* per 20 miliardi di Euro mensili, oltre all'integrale reinvestimento del capitale dei titoli in scadenza;
- taglio del *deposit rate*, portandolo a -0.5%, e contemporaneamente introducendo un sistema di *tiering* per mitigare l'effetto dei tassi negativi sulla redditività delle banche;
- lancio di un nuovo programma di aste per finanziamenti al sistema bancario (*TLTRO III*).

L'economia italiana nel 2019 ha mostrato un ulteriore rallentamento rispetto all'anno precedente, con un tasso di crescita del *PIL* dello 0,2% su base annua (0,7% nel 2018).

Tale rallentamento è riferibile a numerosi fattori, quali il ridotto contributo delle esportazioni nette (a causa del già citato rallentamento del commercio internazionale), la dinamica modesta degli investimenti e la frenata dei consumi privati.

Malgrado ciò, il mercato del lavoro si è mantenuto solido, con una disoccupazione del 9,8% a fine anno, in calo rispetto al 2018.

Il tasso di inflazione a dicembre è stato pari allo 0,6% (1,2% nel 2018).

I MERCATI FINANZIARI

Le manovre di espansione monetaria annunciate dalla *BCE* a settembre del 2019, ed introdotte a partire dallo scorso novembre, hanno spinto verso il basso tutte le curve europee dei tassi di interesse.

Il tasso *Euribor* a 3 mesi ha chiuso il 2019 in calo di 7 punti base rispetto ai valori di fine 2018, mentre il tasso *Swap* a 10 anni si è ridotto nello stesso periodo di 82 punti base.

La curva dei rendimenti governativi tedeschi ha evidenziato nel 2019 una modesta volatilità sulle scadenze fino a 3 anni ed una riduzione dei tassi a lungo termine.

Il *Bund* a 10 anni è tornato su valori negativi da maggio del 2019 ed a fine 2019 risultava pari al -0.17%, in calo di 45 punti base rispetto ai valori di fine 2018.

In Italia, le manovre espansive della *Bce* hanno compresso i rendimenti sui titoli di Stato. A fine 2019 lo *spread* a 10 anni tra i tassi italiani e tedeschi è risultato pari a 157 punti base, in calo di 95 punti base rispetto al valore di fine 2018.

Il 2019 si è chiuso positivamente per i mercati azionari europei, dopo le perdite realizzate nel 2018.

L'indice *Eurostoxx 50*, riferito ai listini dell'Area Euro, ha conseguito nel 2019 un rialzo del 25% rispetto ai valori di fine 2018, mentre il *FTSE Mib*, riferito alle società quotate italiane, è cresciuto nello stesso periodo del 28%.

Nel corso del 2019, la *Fed* ha interrotto la fase di normalizzazione della propria politica monetaria, tagliando in tre occasioni il tasso sui *Fed Funds* ed iniettando liquidità nei mercati interbancari statunitensi.

Il ritorno a politiche monetarie espansive ha consentito all'indice *S&P 500* di conseguire, nell'arco del 2019, un rialzo pari al 29% rispetto ai valori di fine 2018.

Delle politiche monetarie più espansive della *Fed* hanno tratto beneficio anche i listini dei mercati emergenti e l'indice *Morgan Stanley Emerging Markets* ha conseguito nel 2019 un rialzo pari al 15%.





L'ATTIVITÀ MARITTIMA

Nel 2019 l'attività marittima si è svolta in un contesto internazionale non agevole, che ha condizionato gli scambi commerciali.

Tra i fattori che hanno maggiormente frenato questi ultimi, si citano il protrarsi delle trattative sulla *Brexit*, la disputa sui dazi tra gli Stati Uniti e la Cina ed il conflitto commerciale tra il Giappone e la Corea. Il trasporto marittimo riveste una estrema importanza per i suddetti scambi, in quanto il 90% delle spedizioni viene effettuato via mare.

Sono apparsi i primi segnali della concorrenza delle spedizioni per via aerea, normalmente predilette dai crescenti acquisti dell'*e.commerce*.

Inoltre, molte energie sono state profuse per l'introduzione, dal 2020, dei più restrittivi livelli di emissione imposti per ridurre l'inquinamento prodotto dalle navi.

A quanto sopra, nei primi mesi del 2020 si è aggiunta la recente epidemia del *Coronavirus*, che ha inferto in Cina un colpo molto duro al settore dei trasporti marittimi. Tale effetto si è successivamente esteso al settore internazionale, nel suo complesso.

L'impatto sui noli è stato immediato, con il *Baltic Capesize Index* (riferito a navi capaci di trasportare fino a 180 migliaia di tonnellate di carichi secchi) che, per la prima volta, è arrivato a valori inferiori a quelli del 1999, anno della sua creazione. A ciò ha contribuito anche il forte calo delle spedizioni di ferro dal Brasile, a seguito delle alluvioni.

Anche per il traffico dei *container* la situazione è molto difficile, in quanto la Cina non solo ha grande necessità di materie prime, ma è anche diventata un anello importante nella *supply chain* globale.

Le porta - *container* hanno viaggiato con carichi ridotti anche di un terzo ed i porti, anche italiani, hanno subito un ridimensionamento dei traffici.

Circa la flotta mondiale, con riferimento alla stazza lorda in tonnellate, le più recenti pubblicazioni confermano la supremazia della Grecia, seguita dal Giappone e dalla Cina (che ha avuto il maggior incremento di valore tra le prime dieci posizioni).

Relativamente ai paesi europei, le prime sono la Norvegia e la Germania, che si posizionano rispettivamente al quinto ed al settimo posto.

Circa la metà del *world fleet tonnage* è posseduto da compagnie asiatiche ed il 40% circa da armatori europei.

La flotta mercantile mondiale, che conta oltre cinquantamila unità, è costituita per quasi un terzo da navi *general cargo*, seguita dalle *bulk cargo* e dalle *crude oil tankers*. Le porta - *container* rappresentano in numero meno del 10% delle unità totali (ma molto di più in termini di tonnellaggio).

Negli anni più recenti, il *tonnage* è considerevolmente aumentato in tutti i segmenti (in particolare per le *bulk carrier*), fatta eccezione per le *general cargo carrier*.

La maggior parte delle navi commerciali sono registrate con una bandiera diversa dalla nazionalità dell'armatore. Panama, le Isole Marshall e la Liberia rappresentano i principali paesi di registrazione.

La flotta mercantile di proprietà italiana conta circa 1.400 navi, pari ad oltre 15 milioni di tonnellate di stazza lorda, e nel passato più recente ha avuto una contenuta riduzione percentuale.

La stessa, oltre a detenere la *leadership* europea nel traffico crocieristico, ha una posizione di assoluto rilievo nei settori più sofisticati (unità *ro-ro*, navi per prodotti chimici).

La quasi totalità del tonnellaggio risulta iscritta nel registro internazionale e la quota battente bandiera estera è da considerarsi residuale.

Per quanto concerne il settore marittimo internazionale dei *container*, le prime sei compagnie di navigazione rappresentano oltre il 70% della capacità di trasporto dell'intero mercato.

Quindi, è da ritenersi poco probabile il verificarsi di nuove acquisizioni di grande portata, anche in quanto potrebbe risultare difficile ottenere la relativa autorizzazione a nuove concentrazioni.

Tale settore si sta sempre più orientando verso un'integrazione verticale, inserendosi in diversi settori della logistica, al fine di bilanciare i ricavi generati dall'attività di trasporto marittimo con quelli prodotti da altre attività. Tale integrazione consente alle compagnie di navigazione di generare flussi di cassa più stabili e di contrastare la volatilità dei noli marittimi.

Pertanto, il suddetto inserimento non è privo di difficoltà, essendo il mercato della logistica altamente competitivo e frammentato.

Da circa un ventennio, il comparto del trasporto marittimo sta attraversando una fase di profonda trasformazione.

Una delle principali motivazioni di tale di tale cambiamento è da ricondurre al fenomeno del gigantismo navale, ormai significativamente presente in quasi tutte le tipologie di naviglio.

Il gigantismo navale è particolarmente accentuato nel settore delle porta - *container*, tenendo conto che circa il 90% di quelle consegnate nel 2019 ha una capacità superiore ai 10.000 *teu*. Sulla base di statistiche recenti, le unità aventi tale capacità rappresentano circa un terzo della relativa flotta mondiale.

Il presunto vantaggio legato alle economie di scala risulta essere uno dei fattori prevalenti per l'utilizzo delle *mega - carrier*.

La pressione sui porti è molto forte, in quanto è necessario un adeguamento degli spazi (primi tra tutti fondali e banchine) ed occorre rispondere alle esigenze dei grossi vettori internazionali.

Con riguardo alla pirateria marittima, gli ultimi dati disponibili indicano una ripresa degli attacchi a mano armata nel corso del 2019, soprattutto per quanto concerne quelli in cui l'equipaggio è stato preso in ostaggio.

Il Golfo di Guinea continua ad essere la zona maggiormente a rischio, anche per la violenza degli attacchi. In questa regione si concentra il 90% dei sequestri.

Gli assalti avvengono principalmente in Nigeria, seguita da Togo, Benin e Camerun.

Un declino degli attacchi si segnala in Indonesia e, soprattutto, in Somalia.

La rilevanza degli attacchi, che costituiscono una seria minaccia alla sicurezza di marittimi, navi e merci, rinforza l'importanza di trasparenza, comunicazione e coordinamento tra le navi e le autorità costiere locali.

Sul fronte dell'ecologia, dal 2007 ad oggi lo *shipping* ha ridotto di oltre il 10% le emissioni di anidride carbonica. E solamente il 2% delle esalazioni mondiali di CO_2 sono causate dalle navi, queste ultime rappresentando quindi uno tra i mezzi di trasporto meno inquinanti.

E questo nonostante l'incremento costante del commercio marittimo globale, in quanto, come indicato in precedenza, il 90% delle merci mondiali sono trasportate via mare.

Il 1° gennaio 2020 è entrata in vigore la normativa dell'*Imo* (*International Maritime Organization*), che prevede una riduzione dello zolfo nei carburanti dal 3,5% allo 0,5%.

Per raggiungere tale obiettivo, gli armatori devono scegliere se utilizzare combustibile più costoso

e pulito oppure continuare ad utilizzare un *fuel* con tenore di zolfo più alto. Ma, in quest'ultimo caso, occorre montare a bordo gli *scrubber*, una sorta di marmitta catalitica per navi.

In entrambi i casi, sebbene i nuovi carburanti non siano stati ancora completamente testati, ci sarà comunque una rilevante diminuzione delle emissioni nell'atmosfera.

Per la riduzione delle emissioni nocive si sta puntando molto anche sul metano, il *Gnl* (gas naturale liquefatto), che è comunque un combustibile fossile. E questa è la soluzione che hanno per lo più adottato, e per la quale sono state precorritrici, le compagnie crocieristiche. Infatti, circa la metà delle unità attualmente in ordine sarà predisposta per la propulsione con *Gnl*.

Grande interesse è rivolto ai combustibili non fossili, in particolare alla possibilità di alimentare delle *fuel cell* con idrogeno, perché appare come il combustibile più pulito.

Quindi, importanti sono gli investimenti dello *shipping* per salvaguardare l'impatto ambientale, che oramai rappresenta un tema ricorrente a livello globale. Il percorso verso navi sempre più "verdi" comporta un aggravio di costi non indifferente per gli armatori, in parte ancora in difficoltà a causa della crisi non del tutto risolta.

Ma la strada per ridurre ulteriormente le emissioni ha di fronte ancora numerose tappe, che dovrebbero culminare nel 2050, anno in cui l'*Imo* ha previsto una riduzione del 50% per quelle prodotte dal settore.

Per raggiungere tale obiettivo ci sono i primi *concept*, embrionali, per utilizzare sulle navi l'energia eolica.



LA CANTIERISTICA NAVALE

Nel settore della cantieristica si sta assistendo ad un'intensificazione nelle macro - fusioni, quale effetto di lungo termine della crisi economica iniziata un decennio addietro e generatrice dell'eccesso di stiva, che tutt'oggi continua a deprimere i noli marittimi.

In Corea del Sud, primo produttore al mondo di nuove navi, è rilevante l'aggregazione tra *Hyundai* (maggior cantiere navale del Paese e tra i più grandi al mondo) e *Daewoo* (controllato dallo Stato).

Tale operazione è all'attenzione dell'*Antitrust* europea, perché i clienti di questi cantieri sono gran parte degli armatori del Vecchio Continente, nonché delle autorità di Singapore, Cina e Giappone. Infatti, si teme che la stessa mini l'intero mercato globale.

Anche in Cina, che in tempi recenti si è affermata come nazione cantieristica affidabile, vi è stato un matrimonio importante, tra *China Shipbuilding Industry Company* e *China Shipbuilding Group Corporation*, entrambe a controllo statale.

In Giappone, nazione cantieristica numero tre dopo la Cina, *Imabari* e *Jmu* hanno siglato un'alleanza commerciale per difendersi dall'aggressiva concorrenza asiatica.

A fronte di quanto sopra, per l'Europa diviene essenziale difendere la tecnologia e per l'Italia (che, per stazza lorda compensata, in alcuni trimestri degli ultimi anni è stata la nazione quarta al mondo per produzione navale) il primato nell'ambito crocieristico.

All'inizio del 2020, l'epidemia del *Coronavirus* ha provocato una brusca frenata dei cantieri navali cinesi e molti di questi hanno già invocato la "forza maggiore" per l'impossibilità di adempiere ai contratti.

Centinaia di navi in costruzione o in riparazione nel Paese asiatico hanno subito forti ritardi nella consegna.

I cantieri specializzati nella nautica da diporto beneficiano del buon dinamismo del mercato, determinato dal perdurare di un favorevole quadro economico internazionale. In tale contesto, la fiducia dei

consumatori e la propensione alla spesa nella nautica traggono vantaggi dai bassi livelli di inflazione e di tassi di interesse, dai mercati *equity* in espansione e dai tassi di occupazione in crescita.

Nei mercati più maturi della nautica globale (Nord America ed Europa), quanto sopra si è tradotto in investimenti da parte dei cantieri in ricerca e tecnologia, unitamente al ripristino di molte posizioni lavorative dismesse nel periodo della crisi. L'incremento nella domanda di lavoro è stato tale da rendere talvolta problematico il reperimento di risorse professionali qualificate per la produzione del settore.

Gli ottimi risultati della nautica da diporto italiana conseguiti negli ultimi anni sono legati a doppio filo all'importante apprezzamento riconosciutole a livello internazionale. Con una quota significativa dell'*export* del diporto globale, l'Italia figura tra i primi esportatori a livello mondiale, davanti ad Olanda, Stati Uniti e Germania. Quasi la metà delle esportazioni italiane sono destinate al mercato americano.

Anche l'industria dei grandi *yacht* sembra aver definitivamente superato la crisi, grazie ad un mercato vivace sia nelle nuove costruzioni sia nel *brokeraggio* del parco usato. Si registra un numero significativo di nuovi ordini, che crescono ancora nelle dimensioni medie.

Nella produzione di *yacht* sopra i 24 metri, ancora una volta il *made in Italy* conferma e rilancia il suo indiscusso ruolo di eccellenza a livello mondiale.

Infatti, tra i Paesi costruttori, l'industria cantieristica italiana è al *top*, con il numero più elevato *super yacht* in costruzione nel 2019, pari ad oltre il 40% di quelli complessivi a livello globale.

L'Italia guida la graduatoria davanti alla Turchia, che guadagna due posizioni, ed ai Paesi Bassi, che arretrano dal secondo al terzo posto.

E' nota positiva il ricorso da parte di molti cantieri alla produzione di *yacht* senza ancora l'ordine del cliente (*order on speculation*), segno dell'ottimismo nella domanda del mercato.

In tale settore, si consolida ulteriormente la *leadership* della cantieristica europea, con i produttori italiani, olandesi e tedeschi, questi ultimi sospinti soprattutto dalla tendenza al gigantismo.

IL MERCATO ASSICURATIVO

Il mercato assicurativo internazionale *marine* appare tendenzialmente orientato ad un aumento generalizzato nei tassi di premio, in particolare nel settore "Corpi". Tra tutti, spicca quello di Londra, che sta guidando la ripresa e dal quale si estendono gradualmente gli effetti a livello mondiale.

Tuttavia, l'intensità nell'aumento dei tassi è variabile a seconda del tipo di flotta e del relativo andamento statistico, nonché della provenienza geografica dell'assicuratore che genera la quotazione originaria. Per esempio, il mercato londinese assume posizioni molto rigide, mentre quello scandinavo si presenta meno aggressivo.

E' opinione diffusa che il suddetto *trend* rialzista dovrebbe proseguire, soprattutto se altri sindacati *Lloyd's* dovessero cessare o ridurre la loro capacità sottoscrittiva, salvo che l'andamento futuro sia tale da riaccendere l'appetito dei sottoscrittori.

Nel 2019, in ragione dell'evoluzione attesa nell'ultima parte dell'anno, tenendo in considerazione i dati consuntivi relativi al terzo trimestre, la raccolta premi del mercato assicurativo italiano dovrebbe attestarsi a 142,5 miliardi di Euro, in aumento del 5,4% rispetto al 2018.

In particolare, i premi complessivi del portafoglio diretto italiano del settore Danni si attendono in aumento di circa il 3,3% rispetto al 2018.

Relativamente a *Solvency II*, da più parti è stata richiesta la necessità di una revisione nel meccanismo



di calcolo del *Volatility Adjustment (VA)*, sia per estenderne l'applicazione sia per eliminarne i difetti (ascrivibili in particolare alle condizioni di attuazione della componente nazionale).

In particolare, in Italia tale meccanismo non ha funzionato in maniera né adeguata né tempestiva.

Nel dicembre 2019 è stata pubblicata, ed è entrata in vigore, la Direttiva Comunitaria che modifica il suddetto meccanismo, consentendo l'attuazione della componente nazionale in modo più continuativo. Peraltro, la stessa non affronta in maniera più strutturata i problemi di funzionamento alla base del meccanismo stesso.

Obiettivo rimane quello di aumentare dimensione e tempestività della componente nazionale, nonché di incrementare il grado di prevedibilità, con conseguente riduzione della volatilità artificiale nei bilanci delle compagnie.

Per quanto riguarda il *cyber risk*, negli ultimi anni gli attacchi informatici hanno avuto un significativo aumento in termini di frequenza e di costi, con alcuni casi eclatanti.

Attacchi di *ransomware*, furti di proprietà intellettuale e casi di frode costano ogni anno ingenti importi per spese di recupero, multe e perdite di reddito. Per coprire tali costi, un numero crescente di aziende sta acquistando coperture assicurative contro i rischi *cyber*.

Le tipologie di rischi coperti dall'assicurazione informatica variano notevolmente tra polizze e settori di attività. Gli assicuratori non sempre concordano su quali eventi di perdita sono coperti ed il linguaggio delle relative polizze non è ancora standardizzato.

Inoltre, le caratteristiche peculiari dei rischi informatici, tra cui una limitata serie storica delle perdite, l'inaffidabilità dei dati passati quando si tratta di prevedere eventi futuri, la possibilità di un attacco su larga scala in presenza di perdite correlate tra aziende e/o settori, rendono difficile stipulare polizze di ampia portata.

Occorre ancora tempo per comprendere compiutamente in che misura la *cyber insurance* possa aiutare a proteggere le imprese, e l'economia in generale, dai costi degli attacchi informatici come fattori istituzionali ed incertezze legali possano ostacolare lo sviluppo di questo mercato.

Il mercato delle assicurazioni *cyber*, pur avendo fatto progressi, è da considerare ancora nella sua fase iniziale.

Infatti, a causa della incompleta comprensione e della generica definizione dei rischi informatici, nonché dei relativi impatti, molte aziende esitano ad acquistare tale tipo di copertura.

Una migliore comprensione dei rischi potrebbe aiutare i potenziali assicurati a scegliere le protezioni più adeguate alle proprie esigenze, aiutando gli assicuratori a valutare le tipologie di sinistri che originano dalle loro polizze.

Riguardo al settore "Corpi", il 2019 è stato un anno ancora difficile per gli assicuratori marittimi mondiali. A partire dall'importante piazza di Londra, ove i sindacati dei *Lloyd's* hanno sofferto ulteriori perdite, obbligando alcuni di essi a cessare le sottoscrizioni nel settore in oggetto, dopo un lungo periodo di mercato *soft*.

Tuttavia, già dall'inizio del 2019 si sono manifestati i primi importanti segnali di ripresa per tale settore, sotto la spinta dei pregressi risultati negativi e del calante numero di *underwriter*, in particolare nella piazza di Londra.

Pertanto, si sta assistendo ad un aumento generalizzato nelle tassazioni e ad un inasprimento nelle condizioni di copertura, anche in termini di franchigie aggregate di flotta e di garanzie più limitate. Tale aumento è stato particolarmente rilevante nel comparto degli *yacht*.

E' opinione diffusa che il *trend rialzista* proseguirà anche nel corso del 2020, e probabilmente nell'anno successivo, salvo che l'andamento futuro sia tale da riaccendere l'appetito dei sottoscrittori.

Nel settore "Merci", maggiormente a contenuto domestico rispetto a quello "Corpi" (quest'ultimo di respiro internazionale), la stagnante situazione congiunturale dell'economia italiana si riflette negativamente sullo stesso.

Pertanto, tale settore continua a soffrire della scarsità di nuove realtà economiche e di nuovi potenziali clienti, con quelli attuali fortemente interessati al contenimento dei costi ed all'ottenimento di più vantaggiose condizioni. Per le grandi aziende, gli intermediari mettono in gara più compagnie ad ogni scadenza anniversaria delle polizze, per rinegoziarne i termini.

Inoltre, alla riduzione della domanda si contrappone un eccesso di offerta assicurativa, con un conseguente processo di riduzione nei tassi di premio, nonostante sia in atto l'inversione di tendenza (al rialzo) sul mercato riassicurativo.

Sul fronte dei trasporti di materie prime, si segnala una generalizzata diminuzione nei traffici di acciaio (anche a seguito dei nuovi dazi imposti dagli Stati Uniti), mentre i valori assicurati nelle polizze aventi per oggetto la copertura di prodotti petroliferi non hanno evidenziato variazioni di rilievo.

Relativamente al settore "Aviazione", nel corso del 2019 si è assistito ad un progressivo incremento nei tassi di premio, particolarmente marcato nell'ultimo periodo dell'anno.

Tale aumento, che ha riguardato non solo le coperture sinistrate, ma anche quelle *clean*, è stato più robusto sulla piazza internazionale di Londra, estendendosi con minor vigore al mercato italiano.

E' opinione comune che la tendenza in oggetto possa protrarsi per tutto il 2020.

Infine, circa la riassicurazione passiva, in particolare per le cessioni in facoltativo (per gli affari sia "Corpi" sia "Merci", nonché per quelli "Aviazione"), il mercato continua ad offrire capacità, sebbene in fase di ridimensionamento a seguito dei difficili andamenti, a livello mondiale, degli anni più recenti.

Sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili, pubblicati dall'Ania relativamente ai premi del lavoro diretto italiano emessi nel 2018, in tale anno la Vostra società ha rafforzato la propria posizione di *leadership* nel contesto del settore "Trasporti".

In particolare, si è posizionata al primo posto nel ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali ed al quinto nel ramo Merci trasportate, con quote rispettivamente del 32% e dell'8% circa (31% e 8% nel 2017).

Nel 2019, analogamente al passato, la Vostra società ha operato con l'obiettivo di prestare il miglior servizio alla propria clientela.

Infatti, sempre di primaria rilevanza è ritenuto il mantenimento ed il consolidamento del rapporto con gli assicurati, in un'ottica di continuità di rapporto che è, parimenti, ricercato anche nella relazione con le controparti riassicurative e con la rete degli intermediari.

Tuttavia, al fine di ripristinare un adeguato riscontro economico dell'attività svolta, occorre applicare in tutti i settori una politica assuntiva orientata ad un corretto tecnicismo nell'assunzione dei rischi, al fine di ottenere un soddisfacente risultato industriale. E, in tal senso, sono già state individuate ed attuate (ma, in parte, ancora in corso di completamento), in particolare nel settore "Corpi", azioni mirate al raggiungimento di tale importante ed essenziale obiettivo.



La forma attuale

Agli inizi del Cinquecento, Luigi XII fece edificare la fortezza della Briglia per le truppe che presidiavano la città: quando i Genovesi insorsero contro i francesi la bombardarono, danneggiando anche la Lanterna, ridotta a "mezza torre".

Nel 1543 venne ricostruita sostituendo le antiche merlature e assunse l'aspetto definitivo che ancora oggi vediamo.

FORMA

*(Fotografia realizzata in collaborazione con
Circolo Fotografico Unitre di Genova)*



L'ANDAMENTO GESTIONALE

Tenendo in considerazione quanto sino ad ora indicato, la Vostra società ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile prima delle imposte pari a 417 migliaia di €, sostanzialmente in linea con quello di 708 migliaia di € realizzato nel 2018.

Il risultato netto si è attestato a 89 migliaia di €, contro 325 migliaia di € dell'esercizio precedente, scontando una incidenza percentuale della pressione fiscale più elevata rispetto a quella del 2018.

In forma comparativa con il 2018, il risultato dell'esercizio 2019 viene di seguito sintetizzato nelle sue componenti essenziali:

(in migliaia di €)	2019	2018
Risultato tecnico	325	487
Proventi da investimenti	3.715	3.831
Oneri patrimoniali e finanziari	(1.452)	(1.922)
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico	(1.350)	(1.135)
Altri proventi (oneri), netti	(201)	(860)
Proventi (oneri) straordinari, netti	(620)	307
Risultato prima delle imposte	417	708
Imposte sul reddito dell'esercizio	(328)	(383)
Utile dell'esercizio	89	325

In breve, con riferimento all'esercizio 2019, dai dati sopra esposti si evincono in sintesi le seguenti principali considerazioni, che vengono più ampiamente sviluppate nel prosieguo della presente relazione:

- il risultato tecnico, al netto della quota dell'utile da investimenti trasferita dal conto non tecnico, è sostanzialmente invariato rispetto a quello del precedente esercizio;
- i proventi da investimenti, al netto dei relativi oneri patrimoniali e finanziari, presentano un saldo pari a 2.263 migliaia di €, in miglioramento in raffronto a quello del precedente esercizio (1.909 migliaia di €). Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda alle indicazioni di seguito fornite relativamente alla "Gestione degli investimenti";
- la quota dell'utile degli investimenti è stata trasferita al conto tecnico sulla base dei criteri fissati dall'articolo 22 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008. La stessa aumenta a seguito degli accresciuti proventi netti da investimenti;
- gli altri proventi (oneri), netti presentano un saldo negativo, in miglioramento rispetto a quello (parimenti negativo) del 2018. Alla formazione di tale saldo hanno concorso, tra l'altro:
 - il prelievo dai "Fondi per rischi ed oneri" per 899 migliaia di €, che sostanzialmente determina il miglioramento di cui sopra. Tale prelievo è a fronte del costo, di pari importo e registrato negli "Oneri straordinari", sostenuto nel

maggio 2019 per la chiusura delle controversie tributarie inerenti l'Iva relativa ai rapporti intercorrenti con altre imprese del settore assicurativo nell'ambito della coassicurazione. Infatti, la società ha ritenuto economicamente conveniente aderire a quanto previsto dalle disposizioni previste dal Decreto legge n. 199 del 23 ottobre 2018, convertito dalla Legge n. 136 del 18 dicembre 2018.

Mediante tale adesione, che peraltro non costituisce rinuncia alle ragioni vantate dalla società nelle apposite sedi giurisdizionali, sono stati definiti gli anni d'imposta sino al 2012 compreso, con esclusione del 2003. Per quest'ultimo, considerando le sentenze favorevoli alla società (compresa quella parziale della Corte Suprema di Cassazione) e l'entità del correlato onere, non è stata ravvisata la convenienza economica per la citata adesione;

- l'accantonamento per 1.128 migliaia di € ai "Fondi per rischi e oneri" per il contenzioso Iva sulla coassicurazione, come sopra indicato, relativamente agli esercizi dal 2013 al 2019 compreso;
- per i crediti di difficile esigibilità (diversi da quelli vantati verso assicurati), nessun accantonamento al "Fondo svalutazione crediti" (40 migliaia di € nel 2018) e perdite su crediti per 54 migliaia di € (365 migliaia di € nel 2018).

Nel contempo, tale fondo è stato utilizzato per 136 migliaia di € (495 migliaia di € nel 2018), anche a fronte di variazioni di stima;

- gli effetti derivanti dall'andamento delle differenze cambio, il cui saldo netto è stato inferiore a 1 migliaio di € (nel 2018 era stato positivo per 88 migliaia di €). Le differenze cambio sono principalmente riconducibili alle variazioni inerenti il corso del dollaro statunitense avvenute nel corso dell'esercizio.

In proposito, si rileva come l'attenta gestione del *mismatching* nelle divise estere abbia consentito, analogamente al passato, di contenere al minimo gli effetti economici delle differenze cambio, pur in presenza di una elevata incidenza delle valute diverse dall'Euro (in particolare del dollaro statunitense) nel settore *Marine*.

Per ulteriori commenti circa le voci "Altri proventi" ed "Altri oneri" si rimanda rispettivamente a quanto indicato nella Sezione 21, punti III.7 e III.8, della Nota integrativa.

- i componenti straordinari, netti, presentano un saldo negativo rilevante, rispetto a quello del 2018, in quanto i relativi oneri includono per 899 migliaia di € il costo sostenuto per aderire alla definizione agevolata per la chiusura delle controversie tributarie, come in precedenza indicato;
- l'incidenza percentuale della pressione fiscale (78,7%) risulta in aumento rispetto a quella del precedente esercizio (54,1%). Tale aumento è correlato alla indeducibilità dell'accantonamento di 1.128 migliaia di € ai "Fondi per rischi e oneri" effettuato nel 2019, contro quello di 1.100 migliaia di € del 2018, come sopra indicato, applicato ad un utile d'esercizio lordo più contenuto rispetto a quello del 2018. Le imposte sul reddito sono pari a 328 migliaia di € (383 migliaia di € nel 2018) e sono relative a:
 - imposte correnti, esclusivamente riferibili all'Ires, per 263 migliaia di € (200 migliaia di € nel 2018). Non vi è alcun onere per Irap (analogamente al 2018); Come nel 2018, le stesse non includono alcun ammontare relativamente alle imposte da liquidarsi (ma non recuperabili in Italia) in Germania, ove è ubicata una stabile organizzazione, in quanto non ne ricorrono i presupposti;
 - imposte anticipate, i cui oneri sono pari a 65 migliaia di € (oneri per 183 migliaia di € nel 2018);
 - nessun onere o provento ha riguardato imposte differite (parimenti al 2018).

Per ulteriori commenti si rimanda a quanto indicato nella Sezione 21, punto III.14, della Nota integrativa.



LA GESTIONE ASSICURATIVA

Risultato tecnico

Lo sviluppo del saldo tecnico del 2019, raffrontato con quello del 2018, è il seguente:

(in migliaia di €)	2019	2018
Premi di competenza	154.467	147.330
Oneri relativi ai sinistri	(128.618)	(159.502)
Altre partite tecniche	105	(1.252)
Spese di gestione	(35.423)	(33.119)
Risultato tecnico lordo	(9.469)	(46.543)
Saldo della riassicurazione passiva	8.545	45.997
Variazione delle riserve di perequazione	(101)	(102)
Quota dell'utile da investimenti trasferita dal conto non tecnico	1.350	1.135
Risultato tecnico netto	325	487

Gli importi di cui sopra si riferiscono al lavoro diretto ed indiretto nel loro complesso.

Gli stessi evidenziano una significativa riduzione nella perdita tecnica lorda, che, peraltro, nel 2018 era stata significativamente penalizzata anche da alcuni sinistri particolarmente gravi (primo tra tutti, quello afferente l'incendio della costruzione militare "Vulcano").

Stanti le politiche riassicurative adottate dalla Vostra società, tale perdita viene ammortizzata in maniera rilevante attraverso opportune azioni di riassicurazione, consentendo il conseguimento di saldo tecnico netto positivo, seppure contenuto.

La suddetta perdita tecnica è principalmente attribuibile ad un persistente andamento sfavorevole nella sinistrosità del settore "Corpi", che peraltro ha caratterizzato il relativo mercato soprattutto negli esercizi più recenti.

Per fronteggiare tale *trend* sfavorevole, in particolare è stata avviata, ed è in corso di completamento, un'incisiva azione di risanamento di portafoglio, soprattutto mediante il mancato rinnovo di affari con statistica non remunerativa e, ove ritenuto opportuno, con una riduzione percentuale delle quote sottoscritte. A tale azione si aggiungono l'andamento crescente nei tassi di premio dello stesso settore, come in precedenza commentato, ed una rivisitazione al rialzo della tariffazione, in particolare nel comparto della nautica.

Da una breve analisi degli importi sopra esposti, per le singole voci di cui sopra valgono le seguenti principali considerazioni:

- i premi di competenza lordi mostrano un sensibile aumento rispetto a quelli del precedente esercizio, correlato al rilevante sviluppo nella produzione (+7,6%).
Lo stesso è essenzialmente riconducibile al settore "Corpi", che, oltre ad aver beneficiato del *trend* rialzista nei tassi, ha visto un significativo sviluppo negli affari relativi alla nautica.
A tale incremento ha negativamente concorso l'importante variazione incrementativa intervenuta nell'esercizio per 2.305 migliaia di € nella riserva premi per rischi in corso lorda (nel 2018 tale variazione

in aumento era stata pari a 740 migliaia di €).

Quest'ultima si è resa necessaria a seguito del negativo andamento registrato nel saldo tecnico dell'esercizio del periodo per taluni rami, in particolare per quelli di provenienza dal settore "Corpi";

- gli oneri relativi ai sinistri evidenziano una riduzione nel loro ammontare, che nel 2018 era stato influenzato anche da taluni sinistri particolarmente gravi afferenti il settore "Corpi", come sopra indicato.
Come per il passato, viene confermata la cautela normalmente applicata dalla Vostra società in fase di riservazione;
- le altre partite tecniche esprimono un saldo positivo, che si contrappone a quello negativo del 2018. La relativa variazione si riferisce a voci di varia natura e trova adeguato ridimensionamento nell'ambito del saldo della riassicurazione passiva;
- le spese di gestione sono composte dalle provvigioni passive riconosciute alla rete degli intermediari ed alle cedenti per i premi dagli stessi apportati (25.946 migliaia di €, contro 23.597 migliaia di € del 2018) e dalle altre spese di acquisizione e di amministrazione (9.477 migliaia di €, contro 9.522 migliaia di € del 2018).
L'aumento di tali spese è correlato all'incremento nella produzione lorda;
- il saldo della riassicurazione passiva, a seguito della rilevante riduzione nella perdita tecnica lorda ed in considerazione delle coperture messe in atto a tal proposito, comporta l'attribuzione ai riassicuratori di un saldo considerevolmente più contenuto rispetto a quello del precedente esercizio.
Tale saldo comprende anche le commissioni attive riconosciute dai riassicuratori e pari a 24.013 migliaia di €, in aumento rispetto a 22.207 migliaia di € del 2018. Il citato aumento è conseguente agli incrementati premi ceduti in riassicurazione;
- la variazione delle riserve di perequazione è allineata a quella dell'esercizio passato;
- la quota dell'utile da investimenti trasferita dal conto non tecnico migliora, conseguentemente all'incrementato saldo nei proventi da investimenti, al netto degli oneri patrimoniali, rispetto a quello del 2018.

Premi lordi di competenza e contabilizzati

I premi di competenza dell'esercizio 2019, raffrontati con quelli del 2018, sono i seguenti:

(in migliaia di €)	2019	2018
Premi lordi contabilizzati	159.776	148.484
Premi ceduti in riassicurazione	(116.169)	(104.675)
Variazione dell'importo lordo della riserva premi	(5.627)	(1.850)
Variazione della riserva premi a carico riassicuratori, incluso il saldo dei movimenti di portafoglio	5.203	988
Differenze cambio, nette, sulla riserva premi in entrata	108	204
Premi di competenza, netti di riassicurazione	43.291	43.151

Si evidenzia un moderato incremento nell'incidenza relativa ai premi complessivamente ceduti in riassicurazione, che si attesta al 72,7% (contro il 70,5% del precedente esercizio).

Tale incremento è da ascrivere agli aumentati premi del settore Corpi, che in generale presentano una minore quota percentuale conservata rispetto a quella degli altri settori.

Il dettaglio della produzione dell'esercizio 2019, in forma comparativa con quella dell'esercizio precedente, è di seguito riportato:

(in migliaia di €)	2019	2018
Lavoro diretto italiano		
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	100.996	88.676
Merci trasportate	23.404	26.657
	124.400	115.333
Corpi di veicoli aerei	1.238	1.167
R.C. aeromobili	503	368
	1.741	1.535
R.C. generale	3.748	3.722
R.C. di autoveicoli terrestri	3.378	3.413
Perdite pecuniarie	1.741	1.431
Altri danni ai beni	1.476	1.221
Infortuni	391	386
Altri minori	114	173
	10.848	10.346
Totale lavoro diretto	136.989	127.214
Lavoro indiretto italiano		
Merci trasportate	9.890	9.600
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	6.172	5.016
R.C. di autoveicoli terrestri	4.350	4.038
Altri minori	1.248	996
	21.660	19.650
Lavoro indiretto estero	1.127	1.620
Totale lavoro indiretto	22.787	21.270
Totale generale	159.776	148.484

Si rileva che il lavoro diretto è esclusivamente italiano e comprende anche i contratti stipulati dalla stabile organizzazione estera, ubicata in Germania.

Con riferimento ai dati sopra indicati, vengono riportate le seguenti principali osservazioni:

- la produzione del 2019, analogamente a quella del passato più recente, è ascrivibile al settore "Trasporti", nonché, in misura contenuta, a quello "Aviazione".

Peraltro, in conformità con le disposizioni vigenti in materia di bilancio e tenendo conto delle coperture assicurative contrattualmente previste, la suddetta produzione viene in parte allocata ad altri rami diversi da quelli "Trasporti" ed "Aviazione".

In particolare, la copertura della R.C. del vettore, di provenienza dal settore "Merci" ed i cui premi sono

classificati nel ramo R.C. di autoveicoli terrestri, costituisce la quasi totalità dei premi esposti per quest'ultimo ramo;

- in termini generali, la produzione dell'esercizio evidenzia un significativo incremento (+7,6%), essenzialmente riferibile al lavoro diretto e, nell'ambito dello stesso, al settore "Corpi".

Circa il lavoro indiretto, continuano ad assumere una significativa rilevanza le cessioni da parte della controllante diretta Unipol Assicurazioni S.p.A.

I dati sopra esposti sono stati positivamente, ma moderatamente, influenzati dall'apprezzamento (+1,9%) registrato nell'anno dal dollaro statunitense (il cui corso contro Euro era pari a 1,1234 al 31 dicembre 2019, rispetto a 1,1450 al 31 dicembre 2018) nei confronti della valuta comune.

Infatti, in dollari statunitensi è denominata una parte consistente degli affari assunti, in particolare nel ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali;

- i premi diretti del ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali mostrano un rilevante progresso, in parte attribuibile alla stabile organizzazione tedesca.

Tale ramo ha visto un importante sviluppo negli affari relativi alla nautica da diporto, in particolare per le imbarcazioni di medie - grandi dimensioni e per gli affari di provenienza estera, agevolata dalla decisione del mercato londinese di ridurre la propria capacità per tale settore.

Un aumento di rilievo si è riscontrato anche per le coperture inerenti la cantieristica, che risentono della dinamica nell'*order book* e dell'avvio nelle nuove costruzioni.

Per contro, è venuto a mancare il contributo da parte della stabile organizzazione belga (principalmente orientata al settore "Corpi", piuttosto che a quello "Merci"), con la quale il relativo rapporto è terminato a fine 2018 (anche in considerazione del non favorevole andamento tecnico).

I rinnovi degli affari sono generalmente avvenuti con un incremento nei tassi di premio, il cui beneficio, in termini di volumi, è stato peraltro compensato dalla frequente riduzione nelle quote (in taluni casi molto rilevante) e dalla cancellazione di affari con risultati tecnici insoddisfacenti.

La produzione di tale ramo ha continuato ad essere supportata anche dal rating "A-" (*excellent*), che nell'agosto 2019 è stato riconfermato alla Vostra società dalla primaria agenzia internazionale *AM Best*, specializzata nel comparto assicurativo.

Inoltre, è da segnalare l'*upgrade* a "BBB+" (da "BBB") nel giudizio espresso da *Fitch*, di un *notch* superiore a quanto al momento assegnato al nostro Paese;

- i premi diretti del ramo Merci trasportate denotano un decremento, essenzialmente a causa delle cessate sottoscrizioni da parte della stabile organizzazione belga, la cui attività è terminata a fine 2018.

Inoltre, per migliorare la redditività del ramo in oggetto, in Italia non sono state rinnovate alcune polizze (per andamento tecnico insoddisfacente), tra le quali alcune di importo particolarmente rilevante. La relativa perdita di produzione è stata compensata dalla sottoscrizione di nuovi affari e dalle positive riforme di taluni contratti.

Particolare attenzione è stata posta alla maggiore diversificazione del portafoglio, in particolare con la ricerca e lo sviluppo di affari inerenti la piccola - media impresa, per il tramite di intermediari ben radicati nel tessuto locale e di non grandi dimensioni, per i quali è attesa in futuro un'apprezzabile redditività.

In tale difficile contesto, si è rimasti fedeli alla consueta politica, evitando l'assunzione di rischi non correttamente valutati e con tassi di premio inadeguati, proseguendo nell'attenta e dettagliata analisi dei singoli rischi, senza tralasciare alcun aspetto tecnico;

- i premi diretti dei rami Corpi di veicoli aerei e R.C. aeromobili si riferiscono all'attività assicurativa nel settore "Aviazione", recentemente avviata per la quale l'obiettivo è quello di consolidarla e svilupparla, sulla base di fondati elementi di carattere tecnico, nel prossimo futuro.

Per il suddetto sviluppo si punta su piccoli produttori e/o medi operatori aeroportuali, che svolgono le attività più disparate all'interno degli aeroporti.

Al suddetto sviluppo ha contribuito il saldo positivo tra affari nuovi ed affari persi, nonché l'incremento su alcune polizze rinnovate, laddove la concorrenza lo abbia consentito;

- i premi diretti dei rami elementari evidenziano una modesta variazione positiva, essenzialmente riferibile agli affari provenienti dal settore "Corpi", per il quale l'aumento di produzione è andato a beneficio soprattutto del ramo Perdite pecuniarie.

Come in precedenza rilevato, tali premi traggono alimento in via pressoché esclusiva da affari provenienti dai settori "Trasporti" ed, in misura residuale, "Aviazione".

Inoltre, si segnala che i premi del ramo R.C. di autoveicoli terrestri sono interamente riferibili alla copertura R.C. del vettore, di provenienza dal settore "Merci";

- relativamente al lavoro indiretto, per quello italiano si registra una produzione in crescita rispetto a quella del 2018, principalmente correlabile al ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

La stessa è attribuibile alle incrementate coperture inerenti i rischi guerra ed al più consistente rinnovo relativo ad una primaria flotta internazionale porta - *container*.

Inoltre, analogamente al lavoro diretto, si ricorda che il ramo R.C. di autoveicoli terrestri è esclusivamente riferibile alla copertura R.C. del vettore, di provenienza del settore "Merci".

Circa il lavoro indiretto estero, i relativi premi attengono ai settori "Corpi" e "Merci" rispettivamente per 990 migliaia di € e 137 migliaia di € (1.286 migliaia di € e 334 migliaia di € nel 2018).

La variazione in diminuzione registrata nella produzione è dovuta alla cessata assunzione di affari, a decorrere da fine 2018, dalla piazza di Dubai;

- i premi del lavoro indiretto assunti in regime di libera prestazione di servizi sono da considerarsi non rilevanti, mentre quelli del lavoro diretto prodotti in tale regime risultano in moderata diminuzione ed ammontano a 52.677 migliaia di € (55.445 migliaia di € nel 2018).

I premi in oggetto sono riconducibili ai rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali per 44.883 migliaia di € (45.415 migliaia di € nel 2018) e Merci trasportate per 7.794 migliaia di € (10.030 migliaia di € nel 2018);

- i premi lordi contabilizzati, inclusivi di lavoro diretto ed indiretto, sono stati geograficamente assunti in:

(in migliaia di €)	2019	2018
in Italia	147.574	142.905
all'estero, per il tramite della stabile organizzazione ubicata in Germania	12.202	5.579
	159.776	148.484

Infine, si menziona che nel corso dell'esercizio non è stato immesso sul mercato alcun nuovo prodotto assicurativo di rilevanza tale da essere menzionato nel presente commento.

Riassicurazione passiva

La politica riassicurativa adottata nel corso del 2019 ha avuto un'impostazione complessiva sostanzialmente analoga a quella consueta del passato, con l'inalterato interesse degli operatori professionali verso la valenza tecnica degli affari agli stessi proposti.

In termini generali, ed in particolare con riferimento al ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali, in considerazione delle elevate quote sottoscritte su valori assicurati frequentemente di notevole entità, si è continuato a ricorrere ad una riassicurazione di tipo proporzionale, cedendo una percentuale rilevante degli affari assunti.

Inoltre, il rischio conservato è stato generalmente protetto da una copertura in eccesso sinistri per gli avvenimenti di una certa gravità.

Analogamente al passato, i collocamenti ai riassicuratori sono stati effettuati sui principali mercati, sia a Londra sia negli altri paesi internazionali, sempre per il tramite di *broker* di primaria importanza.

Il piano delle cessioni in riassicurazione e le linee guida delle operazioni di riassicurazione per l'esercizio 2019 sono state approvate da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, come previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

Oneri relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri dell'esercizio 2019, in forma comparativa con quelli del 2018, sono i seguenti:

(in migliaia di €)	2019	2018
Sinistri lordi pagati	138.494	129.795
Sinistri pagati a carico dei riassicuratori	(99.579)	(93.723)
Variazione netta dei recuperi	(899)	(3.589)
Variazione dell'importo lordo della riserva sinistri	(7.856)	40.689
Variazione della riserva sinistri a carico riassicuratori, incluso il saldo dei movimenti di portafoglio	1.801	(41.202)
Differenze cambio, nette, sulla riserva sinistri in entrata	(465)	(812)
Spese di liquidazione interne, trasferite dal conto non tecnico	1.262	1.283
Oneri relativi ai sinistri, netti di recuperi e riassicurazione	32.578	32.441

Il saldo di tale voce è in linea con quello del precedente esercizio, pur presentando quest'ultimo elementi di distinzione per la denuncia del sinistro "Vulcano", di eccezionale severità.

Infatti, gli scostamenti nelle variazioni (rispetto al 2018) nell'importo lordo e riassicurato della riserva sinistri sono principalmente attribuibili all'entità del danno relativo al sopra citato sinistro "Vulcano", che nel 2018 ha significativamente inciso sugli importi di tali voci.

L'ammontare dei sinistri pagati nel 2019, al lordo dei recuperi da riassicuratori e prima dell'attribuzione delle spese di liquidazione interne, viene di seguito riepilogato nelle sue componenti principali:

(in migliaia di €)	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale
Risarcimenti pagati	122.730	8.885	131.615
Spese di liquidazione	5.433	-	5.433
Spese dirette	1.446	-	1.446
	129.609	8.885	138.494

Relativamente al solo lavoro diretto, per i risarcimenti pagati nel 2019 viene di seguito indicata la suddivisione per ramo, in forma comparativa con gli analoghi dati dell'esercizio precedente:

(in migliaia di €)	2019	2018
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	96.659	83.494
Merci trasportate	19.251	16.842
	115.910	100.336
R.C. di autoveicoli terrestri	2.658	1.683
R.C. generale	1.581	2.481
Perdite pecuniarie	918	1.279
Altri danni ai beni	803	750
Infortuni	591	-
Altri minori	269	105
	6.820	6.298
Totale lavoro diretto	122.730	106.634

Dall'analisi dei dati sopra esposti si evidenzia complessivamente un aumento nell'importo dei risarcimenti pagati.

Tale aumento è riferibile, in particolare, alla liquidazione di alcuni sinistri gravi del ramo "Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali" ed, in misura minore, del ramo "Merci trasportate".

Si rileva che i sinistri attinenti la R.C. del vettore (di provenienza dal settore "Merci") rappresentano una parte significativa dei pagamenti effettuati per il ramo R.C. Auto.

Inoltre, con riferimento ai periodi considerati, tali pagamenti risentono anche del marginale apprezzamento (+1,9%) registrato nel tasso di conversione del dollaro statunitense nei confronti della valuta comune con riferimento al 31 dicembre 2019 (1,1234 contro €), rispetto a quello in essere al 31 dicembre 2018 (1,1450 contro €).

Inoltre, sempre relativamente al lavoro diretto italiano, per i rami elementari ed auto (al netto di quanto proveniente dai settori "Trasporti" ed "Aviazione") non si ritiene necessario riportare la velocità di liquidazione dei sinistri, in quanto la progressiva diminuzione del relativo portafoglio, nonché la forte contrazione nei correlati numeri, hanno reso tale indicatore privo di rilievo statistico.

Invece, per i rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e Merci trasportate, tale velocità non viene indicata in quanto è da ritenersi non rappresentativa del corrispondente fenomeno.

Circa la riserva sinistri, la stessa ammonta complessivamente a 247.866 migliaia di € (255.722 migliaia di € al 31 dicembre 2018) ed è così composta:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018
Per risarcimenti e spese di liquidazione	218.899	226.085
Per sinistri avvenuti e non denunciati	28.967	29.637
	247.866	255.722

La stessa è relativa al lavoro diretto ed indiretto rispettivamente per 221.167 migliaia di € e 26.699 migliaia di € (230.182 migliaia di € e 25.540 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

L'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

Nel corso dell'esercizio, l'organizzazione distributiva, sia in Italia che all'estero, non ha subito variazioni di rilievo.

In Italia, al 31 dicembre 2019 la struttura distributiva risultava costituita da 25 agenzie pluri-mandatari e da 172 broker (rispettivamente 18 e 195 al 31 dicembre 2018).

La stessa è geograficamente localizzata per il 77,7% al Nord (153 intermediari, rispetto ai 164 intermediari al 31 dicembre 2018) e per il 22,3% al Centro - Sud (44 intermediari, rispetto ai 49 intermediari al 31 dicembre 2018).

All'estero, la struttura distributiva ha compreso la stabile organizzazione situata in Germania, nonché 75 broker.

Come in passato, il coordinamento degli intermediari (sia in Italia sia all'estero) è stato curato esclusivamente dagli uffici operativi ubicati presso la sede legale ed operativa di Genova.

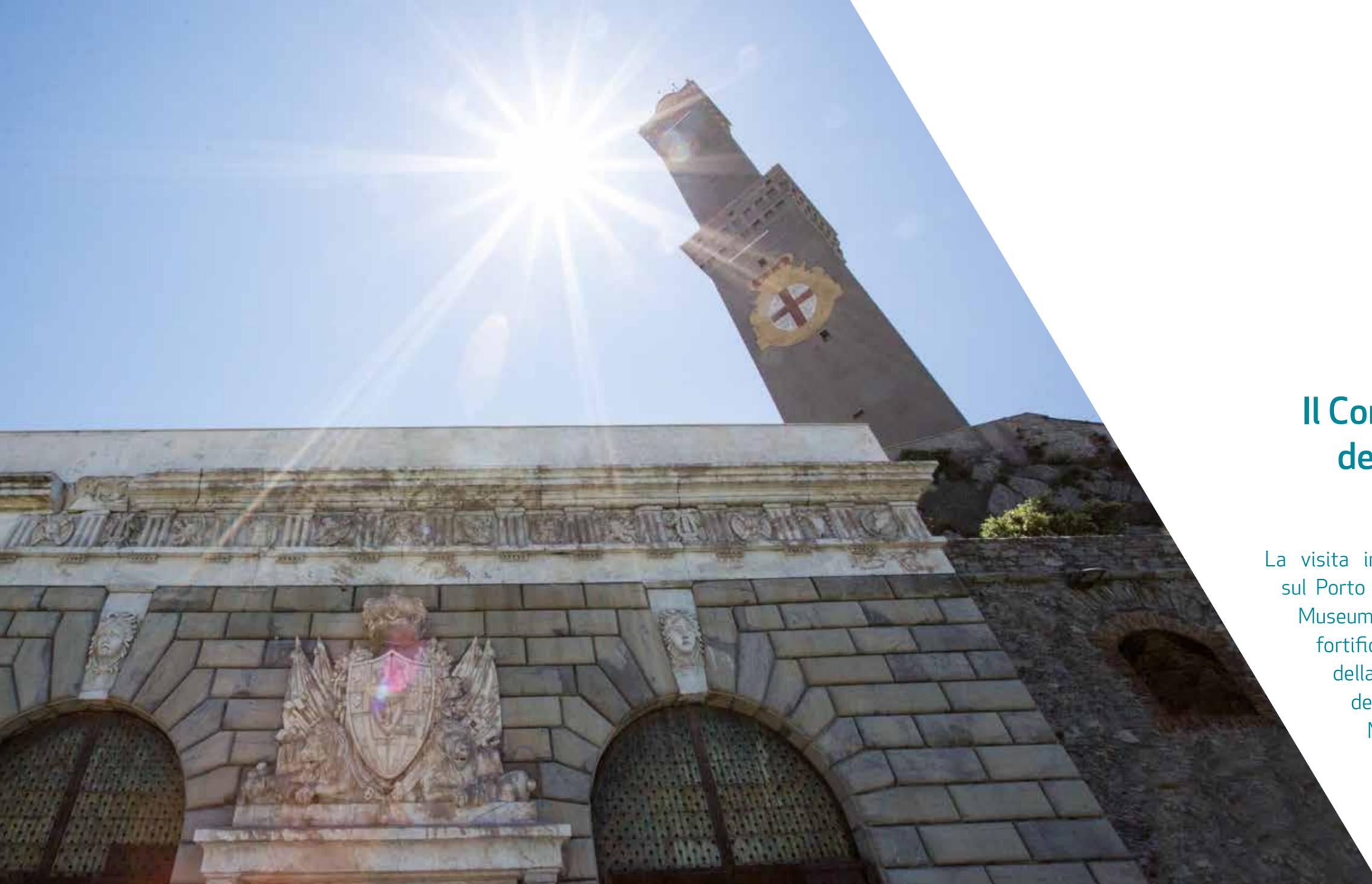
Le spese di acquisizione sono complessivamente ammontate a 28.405 migliaia di € (26.076 migliaia di € nel 2018).

Il relativo incremento è da correlarsi all'aumentata produzione dell'esercizio, come in precedenza commentata.

Tali spese sono relative per 22.540 migliaia di € al lavoro diretto (20.777 migliaia di € nel 2018) e per 5.865 migliaia di € al lavoro indiretto (5.299 migliaia di € nel 2018).

L'incidenza delle provvigioni corrisposte a terzi per l'acquisizione del lavoro diretto sui relativi premi è stata pari al 15,2% (16,3% nel 2018), quella del lavoro indiretto al 22,3% (24,9% nel 2018).





Il Complesso monumentale della Lanterna di Genova

La visita inizia con la passeggiata, affacciata sul Porto di Genova. Si prosegue nell'Open Air Museum del parco, che si snoda adiacente alle fortificazioni secentesche e la Porta Nuova della Lanterna. Alla base del faro, all'interno delle antiche fortificazioni si trova il Museo della Lanterna. All'uscita del museo si prosegue verso il faro, con la possibilità di accedere alla prima terrazza panoramica per ammirare una vista affascinante e inedita a 360° sulla città e il suo porto.

COMPLESSO MONUMENTALE

*(Fotografia di
Clara Bigaretti)*



IL PERSONALE E LE SPESE GENERALI

Al 31 dicembre 2019, l'organico della Vostra società era costituito da 104 dipendenti (103 al 31 dicembre 2018), di cui 4 dirigenti, 19 funzionari e 81 impiegati.

Tra questi, 47 dipendenti risultavano distaccati a tempo parziale presso la società controllante e società consociate.

Oltre a questi, alla stessa data l'organico comprendeva anche 45 dipendenti di società del Gruppo (49 nel 2018), questi ultimi distaccati (22 a tempo totale e 23 a tempo parziale) presso la Vostra società, essenzialmente per lo svolgimento di mansioni connesse agli affari del settore "Trasporti".

Inoltre, era presente anche un collaboratore con un contratto di somministrazione (1 nel 2018).

Il numero dell'organico complessivo, qualora conteggiato come "full time equivalent" (FTE), ovvero considerando l'orario di lavoro effettivo, nel corso dell'esercizio 2019 è stato di 140 unità (144 nel 2018).

Le spese di amministrazione, al netto delle spese per il personale e dell'ammortamento degli attivi materiali attribuiti all'acquisizione dei contratti ed alla liquidazione dei sinistri, ammontano a 7.018 migliaia di € (7.042 migliaia di € nel 2018).



LA GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI

Nel corso del 2019, l'operatività della gestione finanziaria è stata coerente con le linee di indirizzo dell'*Investment Policy* adottata dalla Vostra società e con le indicazioni fornite dal Comitato Investimenti di Gruppo e dal Comitato Investimenti Finanziari.

La politica di investimento è stata effettuata seguendo criteri di ottimizzazione del profilo "rischio / rendimento" del portafoglio.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività.

L'attività di gestione si è focalizzata sul settore obbligazionario, e, nel corso del 2019, non si segnalano variazioni significative nell'*asset allocation*.

Per tale settore si è proceduto ad un aumento dell'esposizione verso titoli governativi dell'area Euro, a fronte di una diminuzione dell'esposizione verso emittenti *corporate* finanziari.

Inoltre, è stata moderatamente ridotta l'incidenza del tasso fisso.

E' stata mantenuta in portafoglio una adeguata quota di liquidità, a presidio delle esigenze dell'attività caratteristica.

L'attività di *trading* sui mercati finanziari è stata funzionale al raggiungimento degli obiettivi di redditività.

Al 31 dicembre 2019 la *duration* del portafoglio è pari a 3,14 anni, in diminuzione rispetto alla rilevazione di fine 2018 (pari a 3,46 anni) e nel rispetto dei limiti previsti dall'*Investment Policy*.

Nel portafoglio, denominato prevalentemente in Euro, sono presenti anche posizioni in Dollari statunitensi su cui non vengono effettuate operazioni di copertura del rischio di cambio per le peculiarità dell'attività caratteristica, frequentemente oggetto di transazioni in quest'ultima valuta.

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare degli investimenti si è complessivamente attestato a 117.342 migliaia di € (117.082 migliaia di € al 31 dicembre 2018) ed è sostanzialmente invariato rispetto a quello in essere alla chiusura dell'esercizio precedente.

Il relativo dettaglio viene di seguito esposto:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018
Beni immobili	18.879	18.813
Azioni e quote di imprese del Gruppo ed altre partecipate	121	91
Quote di fondi comuni di investimento	1.224	1.224
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	96.041	95.841
Finanziamenti	2	12
Depositi vincolati presso enti creditizi	402	402
Depositi presso imprese cedenti	673	699
	117.342	117.082

Le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso ed i beni immobili continuano a rappresentare la parte preponderante degli investimenti complessivi, costituendone complessivamente il 97,9% (97,9% al 31 dicembre 2018).

Relativamente ai soli investimenti in valori mobiliari (con esclusione di quelli relativi ad imprese del Gruppo), le azioni ed i fondi comuni di investimento a contenuto azionario rappresentano appena l'1,4% di quelli complessivi (1,4% al 31 dicembre 2018), riflettendo per tale comparto un'attitudine sempre improntata alla cautela.

Da un'analisi di carattere generale, riferita a ciascuna tipologia di investimento, emergono le seguenti principali osservazioni:

- i beni immobili rimangono stabili nel loro valore, diminuendo a seguito degli ammortamenti effettuati nell'esercizio ed incrementandosi per le migliorie apportate.
Tale voce è esclusivamente costituita dall'immobile commerciale, sito a Genova, presso il quale si trovano la sede e gli uffici operativi della Vostra società.
Una significativa porzione di tale immobile è locata alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A., mentre un'altra parte (anch'essa destinata alla locazione) è attualmente oggetto di interventi di riqualificazione;
- le azioni e quote continuano ad essere di ammontare non rilevante.
Tale voce si riferisce principalmente a n. 23.675 azioni della controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A., per un controvalore di 54 migliaia di €, ed a n. 12.566 azioni della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., per un controvalore di 32 migliaia di €.
Oltre a quanto sopra, tale voce include anche le quote della consociata UnipolSai Servizi Consortili S.c.a.r.l., per un controvalore pari a 35 migliaia di €;

- le quote di fondi comuni di investimento (a contenuto azionario), si mantengono inalterate nel loro ammontare;
- le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso risultano stabili rispetto alla chiusura del precedente esercizio.

Continua a permanere elevata la propensione verso gli investimenti rappresentati dalle emissioni governative (soprattutto domestiche), che ne costituiscono l'81,4% (80,9% al 31 dicembre 2018) del totale. Nel portafoglio, denominato prevalentemente nella valuta comune, sono presenti valori mobiliari anche in Dollari statunitensi.

Gli stessi sono rappresentati da titoli a tasso fisso per 84.094 migliaia di € ed a tasso variabile per 11.947 migliaia di € (91.701 migliaia di € e 4.140 migliaia di € rispettivamente al 31 dicembre 2018). Si evidenzia una aumentata propensione verso gli investimenti a tasso variabile, che, peraltro, rimangono ancora contenuti nel loro ammontare rispetto a quelli complessivi.

I titoli ad utilizzo durevole hanno un valore di carico pari a 46.783 migliaia di € (43.830 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

Gli stessi sono rappresentati per 35.610 migliaia di € da titoli governativi italiani (Buoni del Tesoro Poliennali, aventi scadenze varie comprese tra il 2024 ed il 2033, per 34.687 migliaia di €, e Certificati di Credito del Tesoro scadenti nel 2025, per 923 migliaia di €).

Inoltre, i medesimi includono per 4.173 migliaia di € titoli governativi spagnoli e per 1.983 migliaia di € titoli governativi portoghesi, nonché emissioni *corporate* (bancarie) per 5.017 migliaia di €.

Alla data di chiusura dell'esercizio, il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 50.764 migliaia di €.

Nel corso dell'esercizio, i titoli ad utilizzo durevole non sono stati oggetto di dismissioni anticipate né di trasferimenti ad altro comparto;

- i depositi vincolati presso enti creditizi rimangono inalterati nel relativo saldo e sono costituiti da un *cash collateral*;
- i depositi presso imprese cedenti ed i finanziamenti non denotano variazioni di rilievo.

Inoltre, si evidenzia che durante l'esercizio non è stato fatto ricorso all'utilizzo di strumenti derivati e che, con riferimento alla data del 31 dicembre 2019 (analogamente al 31 dicembre 2018), non era in essere alcun contratto a fronte di strumenti derivati.

Peraltro, alla stessa data, si segnala la presenza in portafoglio dei seguenti titoli obbligazionari aventi una clausola di subordinazione:

Emittente: Credit Agricole
Codice Isin: XS1204154410
Valore nominale: 500.000 €
Valore contabile: 499.907 €
Emissione: 17 marzo 2015
Scadenza: 17 marzo 2027
Struttura: subordinated bond Tier 2

Emittente: Intesa San Paolo
Codice Isin: XS1109765005
Valore nominale: 500.000 €
Valore contabile: 500.000 €
Emissione: 15 settembre 2014
Scadenza: 15 settembre 2026
Struttura: subordinated bond Tier 2

Emittente: LB – Baden Wuertt
Codice Isin: XS1246732249
Valore nominale: 200.000 €
Valore contabile: 199.586 €
Emissione: 16 giugno 2015
Scadenza: 16 giugno 2025
Struttura: subordinated bond Tier 2

Emittente: Monte dei Paschi
Codice Isin: IT0005013971
Valore nominale: 150.000 €
Valore contabile: 149.934 €
Emissione: 17 aprile 2014
Scadenza: 16 aprile 2021
Struttura: covered bond

Emittente: AG Insurance S.a.
Codice Isin: BE6277215545
Valore nominale: 500.000 €
Valore contabile: 489.655 €
Emissione: 31 marzo 2015
Scadenza: 30 giugno 2047
Struttura: subordinated bond Tier 2

Emittente: Aviva Plc
Codice Isin: XS1242413679
Valore nominale: 400.000 €
Valore contabile: 393.166 €
Emissione: 4 giugno 2015
Scadenza: 4 dicembre 2045
Struttura: subordinated bond Tier 2

Emittente: NN Group Nv
Codice Isin: XS1550988643
Valore nominale: 500.000 €
Valore contabile: 503.651 €
Emissione: 13 gennaio 2017
Scadenza: 13 gennaio 2048
Struttura: subordinated bond Tier 2

Alla data di chiusura dell'esercizio, gli investimenti mobiliari avevano un valore di bilancio inferiore di 6.924 migliaia di € rispetto al loro valore di mercato alla stessa data (1.482 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

La suddetta plusvalenza latente è riferibile per:

- 6.160 migliaia di € (1.046 migliaia di € al 31 dicembre 2018) alle obbligazioni ed agli altri titoli a reddito fisso, inclusi quelli immobilizzati. In particolare, questi ultimi evidenziano una plusvalenza latente pari a 3.981 migliaia di € (minusvalenza latente pari a 308 migliaia di € al 31 dicembre 2018);
- 723 migliaia di € alle quote di fondi comuni di investimento (436 migliaia di € al 31 dicembre 2018);
- 41 migliaia di € attribuibile alle azioni e quote di imprese del Gruppo ed altre partecipate (nessuna minus/plusvalenza al 31 dicembre 2018).

In aggiunta a quanto sopra indicato, si rimanda a quanto più dettagliatamente esposto a tal proposito nella Nota Integrativa.

Relativamente alle componenti economiche inerenti la gestione degli investimenti, per ciascuna tipologia vengono di seguito forniti dati di sintesi, comparativamente con quelli dell'esercizio precedente:

(in migliaia di €)	2019	2018
Proventi netti da:		
azioni		
dividendi	6	6
profitti (perdite) da realizzo, netti	16	12
riprese (rettifiche) di valore, nette	(7)	-
	15	18
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso		
interessi attivi	2.320	2.849
profitti (perdite) da realizzo, netti	580	393
riprese (rettifiche) di valore, nette	323	(355)
	3.223	2.887
altri investimenti finanziari	-	-
beni immobili		
affitti attivi	445	433
rettifiche di valore	(700)	(687)
	(255)	(254)
Totale proventi, netti	2.983	2.651
Oneri		
oneri di gestione	712	735
interessi passivi	6	6
Totale oneri	718	741

Nel suo complesso, qualora raffrontato con il 2018, il risultato della gestione degli investimenti presenta un risultato in miglioramento per quanto concerne sia i proventi sia, in minor misura, gli oneri.

Per maggiori dettagli vengono di seguito esaminate le singole tipologie di investimento:

- per le azioni, i dati di cui sopra confermano l'assenza di propensione verso tale categoria di investimento. I dividendi incassati sono riferiti alle azioni UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ed Unipol Gruppo S.p.A., per 4 migliaia di € e 2 migliaia di € rispettivamente. I profitti da realizzo sono relativi alla cessione delle azioni Unipol Gruppo S.p.A. ed UnipolSai Assicurazioni S.p.A. per 14 migliaia di € e 2 migliaia di € rispettivamente, assegnate nel corso dell'esercizio al personale dirigente, nel rispetto del piano dei compensi a favore dello stesso. Le rettifiche di valore sono esclusivamente da riferirsi alla consociata UnipolSai Servizi Consortili S.c.a.r.l., per adeguare il valore di carico alla quota di patrimonio netto di spettanza della medesima;
- per le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso, si rileva:
 - una diminuzione negli interessi maturati, a seguito della decrescente e progressiva consistenza nel relativo portafoglio, nonché della scadenza dei titoli aventi le cedole maggiormente remunerative;
 - un miglioramento nel saldo derivante dall'attività di negoziazione, peraltro mantenuta ancora limitata (al fine di proteggere la redditività implicita nel portafoglio esistente);
 - un saldo nelle riprese di valore, al netto delle relative rettifiche, in significativo aumento. Le stesse sono essenzialmente attribuibili alla discesa nello *spread*, stante la rilevante consistenza dei titoli governativi italiani;
- per gli altri investimenti finanziari, non si registra alcun importo, analogamente a quanto avvenuto nel precedente esercizio;
- per i beni immobili, rappresentati esclusivamente dal fabbricato sito a Genova, ove si trova la sede legale ed operativa della Vostra società, si segnala quanto segue limitatamente alla porzione destinata ad uso terzi:
 - una stabilità nel saldo netto degli affitti attivi e delle rettifiche di valore (esclusivamente costituite dagli ammortamenti);
 - l'avanzamento nei lavori di ristrutturazione del piano terreno, nell'attesa della messa a reddito dello stesso;
 - la locazione di quattro piani alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A., sulla base delle correnti condizioni di mercato.

Relativamente agli oneri di gestione, gli stessi si riferiscono per 462 migliaia di € al comparto mobiliare (347 migliaia di € nel 2018) e per 250 migliaia di € al comparto immobiliare (388 migliaia di € nel 2018). Questi ultimi sono si riducono principalmente per le minori spese sostenute per la gestione ordinaria dell'immobile di proprietà e si riferiscono all'IMU per 88 migliaia di € (89 migliaia di € nel 2018).

In merito agli interessi passivi, si precisa che gli stessi sono esclusivamente da riferirsi alla remunerazione dei conti deposito passivi di riassicurazione.



LE AZIONI PROPRIE, DELLA CONTROLLANTE E DI SOCIETÀ DA QUEST'ULTIMA CONTROLLATE

La Vostra società fa parte del "Gruppo assicurativo Unipol" (iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi, al n. 046), a sua volta soggetto alla direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A..

Pertanto, Unipol Gruppo S.p.A. svolge, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Vostra società.

Tale attività non ha comportato alcun effetto sull'esercizio della Vostra società e sui suoi risultati.

UnipolSai Assicurazioni S.p.A., detenendo il 94,69% del capitale sociale della Vostra società, risulta esserne la controllante diretta.

Tutto ciò premesso, si rileva che la Vostra società non possiede, né ha negoziato nel corso dell'esercizio 2019, azioni proprie oppure di società appartenenti al "Gruppo assicurativo Unipol", fatta eccezione per quanto di seguito indicato.

Infatti, oltre ad una marginale partecipazione in UnipolSai Servizi Consortili S.c.ar.l. (acquisita in esercizi precedenti), al 31 dicembre 2019 erano in portafoglio n. 12.566 azioni ordinarie della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. e n. 23.675 azioni ordinarie della controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. Tali azioni erano in portafoglio in quanto al servizio del piano di compensi, basati su strumenti finanziari del tipo *performance share*, a favore del personale dirigente della Vostra società per il triennio 2016-2018. Tale piano era stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 18 aprile 2016. Delle suddette azioni Unipol Gruppo S.p.A., al 31 dicembre 2018 ne erano possedute n. 19.576 e nel marzo 2019 ne sono state acquistate ulteriori n. 200. Nell'aprile 2019, al predetto personale ne sono state assegnate n. 7.210. Pertanto, al 31 dicembre 2019 ne residuano n. 12.566.

Circa le azioni UnipolSai Assicurazioni S.p.A., nel marzo 2019 ne sono state acquistate n. 37.000 e nell'aprile 2019 ne sono state assegnate al personale dirigente n. 13.325. Pertanto, al 31 dicembre 2019 ne residuano n. 23.675.

L'Assemblea degli Azionisti del 19 novembre 2019 ha approvato il piano dei compensi per il triennio 2019-2021, a fronte del quale nessuna azione è stata acquistata nell'esercizio 2019.



I RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO

Relativamente ai rapporti intrattenuti con società correlate, si premette che le principali attività infra-gruppo hanno riguardato i rapporti rientranti nel contesto assicurativo più ampio (in particolare, relativamente alla riassicurazione), la gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, i servizi informatici e di liquidazione sinistri.

Come richiesto dall'articolo 2427, numero 22-bis del Codice Civile, si menziona che tali rapporti (che vengono di seguito specificati con riferimento a ciascuna società del Gruppo) sono avvenuti sulla base di condizioni non diverse da quelle normali di mercato.

Alla controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sono stati conferiti i mandati per l'affidamento di servizi relativi alle attività di revisione interna, di *compliance*, di *risk management* e di funzione attuariale.

Inoltre, dalla stessa controllante diretta sono stati principalmente ricevuti i servizi relativamente a:

- consulenze tecniche ed amministrative, nonché di servizi relativamente alla gestione dei sinistri per il settore "non Trasporti";
- *Information Technology*;
- gestione delle risorse umane ed organizzazione;
- acquisti di beni materiali;
- acquisti di servizi di natura non assicurativa;
- gestione del patrimonio immobiliare;
- gestione degli investimenti in valori mobiliari.

Per contro, alla stessa controllante diretta vengono prestati servizi di natura tecnica, gestionale ed amministrativa relativamente al settore "Trasporti".

Tra la Vostra società e la controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. è in vigore l'opzione congiunta per il consolidato fiscale.

Infatti, la suddetta capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime di tassazione di Gruppo, come disciplinato dal Titolo II, Capo II, sezione II del D.P.R. n. 917/86 (TUIR, articoli 117 e seguenti), in qualità di consolidante, congiuntamente alle società appartenenti al Gruppo Unipol aventi, tempo per tempo, i requisiti normativamente previsti. L'opzione ha durata triennale e si rinnova automaticamente, salvo disdetta.

Il Consiglio di Amministrazione della Vostra società del 6 novembre 2018 ha deliberato di rinnovare l'adesione, in qualità di consolidata, al regime per la tassazione consolidata di gruppo della capogruppo Unipol Gruppo S.p.A. per il triennio 2018-2020, nonché di rinnovare tale regime di tassazione per i trienni successivi in presenza delle condizioni economiche considerate e i requisiti normativi previsti.

Per approfondimenti in proposito si rimanda a quanto indicato nella Parte C. - "Altre informazioni", punto C.7 della Nota integrativa.

Inoltre, sempre con la controllante indiretta, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2019, è in vigore l'opzione congiunta per la partecipazione al Gruppo Iva Unipol.

Infatti, Unipol Gruppo S.p.A. e le società controllate (per le quali sussistono i vincoli economici, finanziari ed organizzativi previsti dalla normativa vigente) hanno esercitato l'opzione congiunta per la costituzione del Gruppo Iva Unipol per il triennio 2019 - 2021, con rinnovo tacito fino a revoca, ai sensi degli articoli 70-bis e seguenti del D.P.R. n. 633/1972 e del D.M. del 6 aprile 2018.

L'esercizio di tale opzione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Vostra società del 18 dicembre 2018 e, per quanto di competenza, da quello di Unipol Gruppo S.p.A. e di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. dell'8 novembre 2018.

Per approfondimenti in proposito si rimanda a quanto indicato nella Parte C. - "Altre informazioni", punto C.8 della Nota integrativa.

Con la società consociata Unipol Re, nonché con la controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A., sono altresì intercorsi rapporti di carattere riassicurativo.

Più specificamente, con la prima trattasi di riassicurazione passiva, relativamente ai rami elementari ed auto, per i sinistri accaduti in esercizi precedenti al 2005 compreso.

Invece, con la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. si sono avuti rapporti di riassicurazione attiva riguardo ai rami del settore "Trasporti".

Gli importi nei quali si concretizzano i risultati delle operazioni intervenute con le società appartenenti al "Gruppo assicurativo Unipol" sono stati altresì evidenziati nella Nota Integrativa.

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con società soggette a direzione e coordinamento della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., con riferimento all'esercizio 2019 esponiamo di seguito un prospetto riepilogativo di quelli significativi, ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile, all'art. 2497-bis, 5° comma:

Rapporti assicurativi e riassicurativi				Riserva			
(in migliaia di €)	Crediti	Debiti	Premi	Sinistri	Premi	Sinistri	Commissioni
UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (controllante diretta)							
Operazioni di coass.	2	-	-	-	-	-	-
Operazioni di riass.							
- attiva	1.759	-	(4.826)	(20.158)	17.658	(8.329)	(4.173)
- passiva	15	-	6	7	(15)	30	3

Rapporti commerciali				
(in migliaia di €)	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (controllante diretta)				
- prestazioni di servizi	950	(977)	(911)	1.859
- distacco di personale	684	(1.310)	(2.408)	1.330
- canoni di locazione e spese	-	-	-	445

Rapporti fiscali				
(in migliaia di €)	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Unipol Gruppo S.p.A. (controllante indiretta)				
- consolidato fiscale	159	(262)	-	-
UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (controllante diretta)				
- richiesta di rimborso Ires	440	-	-	-

Legenda: (...) Debiti/Costi



TUTELA DELLA PRIVACY

La Vostra società ha posto in essere tutte le misure necessarie per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE n. 679/2016), al fine di garantire la tutela e l'integrità dei dati di clienti, dipendenti, collaboratori e, in generale, di tutti coloro con cui entra in contatto.

ATTIVITÀ DI CONTRASTO E PREVENZIONE DELLE FRODI ASSICURATIVE IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ CIVILE DERIVANTE DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE ("RC AUTO")

In materia di contrasto alle frodi, il Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con modificazioni nella Legge 24 marzo 2012 n. 27, ha determinato l'emanazione, da parte dell'IVASS del Regolamento n. 44 del 9 agosto 2012.

Tale Regolamento prevede la redazione e la trasmissione alla medesima Autorità di una relazione annuale, recante gli elementi informativi necessari per la valutazione dell'efficienza di processi, sistemi e persone, al fine di garantire l'adeguatezza dell'organizzazione aziendale rispetto all'obiettivo di prevenire e contrastare le frodi nel ramo della "RC Auto".

Il medesimo Decreto Legge prevede altresì che le compagnie di assicurazione siano tenute ad indicare nella relazione, o nella nota integrativa allegata al bilancio annuale, ed a pubblicare sui propri siti internet o con altra idonea forma di diffusione, una stima circa la riduzione degli oneri per i sinistri derivante dall'accertamento delle frodi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 comma 2, del Decreto Legge n. 1/2012, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri, derivante dall'attività antifrode, è pari a zero, in quanto nel corso del 2019 non è stato valutato a rischio frode alcun sinistro "RC Auto".

Ciò consegue anche all'esiguità del numero di polizze in portafoglio riconducibili al predetto ramo.

LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI (art. 2428, Codice Civile)

Per l'attività di identificazione, valutazione e controllo dei rischi aziendali, la Vostra società si avvale dell'attività svolta dalla funzione di *Risk Management* della controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A..

Di seguito vengono fornite le informazioni integrative e di supporto per permettere di effettuare una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra società.

Il controllo del rischio finanziario viene effettuato attraverso il periodico monitoraggio dei principali indicatori di esposizione al rischio tasso, al rischio credito, al rischio azionario ed al rischio di liquidità.



Rischio Tasso

La *duration* complessiva del portafoglio investimenti di classe C, indicatore dell'esposizione al rischio tasso della Società, al 31 dicembre 2019 risulta pari a 3,14 anni (3,46 anni al 31 dicembre 2018).

Con specifico riferimento al portafoglio obbligazionario, la *duration* risulta pari a 3,37 anni (3,65 anni al 31 dicembre 2018).

Risk Sector	Composizione	Duration	Incremento	
			10 bps	50 bps
Government	86,49%	3,37	-297.608	-1.488.038
Financial	10,15%	3,60	-37.407	-187.033
Corporate	3,35%	2,73	-9.351	-46.756
Obbligazioni	100,00%	3,37	-344.366	-1.721.828

Nella tabella si riportano i valori di *sensitivity* del portafoglio obbligazionario alla variazione parallela delle curve di tasso di riferimento degli strumenti finanziari.

Rischio Credito

La gestione del portafoglio titoli prevede principalmente l'investimento in titoli del segmento "Investment grade" (99,44% del portafoglio obbligazionario, contro 98,51% al 31 dicembre 2018).

In particolare, il 6,71% dei titoli obbligazionari ha *rating* tripla A, l'8,10% doppia A, il 7,35% singola A e ed il 77,28% tripla B (rispettivamente 6,26%, 6,32%, 7,05% e 78,88% al 31 dicembre 2018).

Il monitoraggio del rischio di credito avviene attraverso la misura della *sensitivity* del portafoglio alla variazione degli *spread* di credito di riferimento.

Rating	Composizione	Incremento		
		1 bps	10 bps	50 bps
AAA	6,71%	-687	-6.871	-34.355
AA	8,10%	-4.704	-47.038	-235.189
A	7,35%	-5.667	-56.672	-283.359
BBB	77,28%	-39.782	-397.825	-1.989.123
NIG	0,56%	-342	-3.421	-17.104
Obbligazioni	100,00%	-51.183	-511.826	-2.559.131

Rischio Azionario

Il monitoraggio del rischio azionario avviene attraverso l'analisi di *sensitivity* del portafoglio azionario alla variazione dei mercati di riferimento rappresentati dagli indici settoriali.

Settore	Composizione	Beta	Shock -10%
Utility	0,00%	-	0
Fondi	100,00%	1,00	-196.226
Energia	0,00%	-	0
Materie Prime	0,00%	-	0
Industriali	0,00%	-	0
Beni Volutt.	0,00%	-	0
Beni Prima Necessità	0,00%	-	0
Salute	0,00%	-	0
Finanza	0,00%	-	0
Informatica	0,00%	-	0
Comunicazione	0,00%	-	0
Real Estate	0,00%	-	0
Azionario	100,00%	1,00	-196.226

Rischio Liquidità

La costruzione del portafoglio degli investimenti a copertura delle riserve avviene dando la preferenza a strumenti finanziari di pronta liquidità e limitando quantitativamente la possibilità di acquisto titoli che, per la loro tipologia o per loro condizioni specifiche, non garantiscono un'eventuale vendita in tempi brevi e/o a condizioni eque.

In tale ottica, la Vostra società monitora costantemente il *cash flow matching* tra attivi e passivi, al fine di limitare l'esigenza di liquidare investimenti senza adeguato preavviso.

INFORMATIVA IN MATERIA DI VIGILANZA PRUDENZIALE

La verifica dell'adeguatezza patrimoniale della Società è determinata in conformità alla cosiddetta normativa *Solvency II*.

Sulla base della suddetta normativa, al 31 dicembre 2019 la società dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali pari a 1,47 volte (1,36 volte al 31 dicembre 2018) il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e pari a 4,37 volte (4,06 volte al 31 dicembre 2018) il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

Nella tabella seguente sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri disponibili ed ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli;
- l'importo dei requisiti patrimoniali SCR e MCR;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali.

Valori in migliaia di €	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri disponibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità	63.553	63.553	-	-	-
Fondi propri disponibili a copertura del Requisito Patrimoniale Minimo	63.553	63.553	-	-	-
Fondi propri ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità	63.553	63.553	-	-	-
Fondi propri ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale Minimo	63.553	63.553	-	-	-
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	43.188				
Requisito Patrimoniale Minimo	14.545				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e Requisito Patrimoniale di Solvibilità	1,47				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e Requisito Patrimoniale Minimo	4,37				

I requisiti patrimoniali di solvibilità individuale di cui sopra sono calcolati mediante l'utilizzo della cosiddetta formula *standard market wide*.

Ai fini della determinazione dei fondi propri, viene applicato l'aggiustamento per la volatilità previsto dall'art. 36-septies del Codice delle Assicurazioni Private.



ALTRE INFORMAZIONI

Per quanto riguarda le informazioni relative ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed all'evoluzione prevedibile della gestione, si rimanda a quanto indicato nella parte D. della Nota integrativa.

Bologna, 18 marzo 2020

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Giuseppe Santella)

PAGINA BIANCA



LA PASSEGGIATA

La passeggiata

La passeggiata della Lanterna è stata progettata e realizzata nel 2001 da **Arch. Andrea Marengo** con **Architettiriuniti** e **Studio4**, con l'intento di collegare la città con il suo simbolo e creare una "terrazza" sul Porto di Genova, restituendo così l'area portuale alla città. Il percorso, lungo circa 800 mt, segue il tracciato delle mura secentesche ed ottocentesche ripercorrendo l'antica strada che, attraversando la porta della Lanterna, portava in città chi arrivava dalla Francia e dal Nord Europa ed è stato pensato per collegare in modo diretto il Terminal Traghetti alla Lanterna di Genova.

(Fotografia di Franco Galatolo)

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Nota Integrativa
Allegati alla Nota Integrativa

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO			1	
di cui capitale richiamato	2			
B. ATTIVI IMMATERIALI				
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare				
a) rami vita	3			
b) rami danni	4	5		
2. Altre spese di acquisizione		6		
3. Costi di impianto e di ampliamento		7		
4. Avviamento		8		
5. Altri costi pluriennali	9	1.073.033	10	1.073.033
C. INVESTIMENTI				
I - Terreni e fabbricati				
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11	6.824.879		
2. Immobili ad uso di terzi	12	12.054.336		
3. Altri immobili	13			
4. Altri diritti reali	14			
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	15		16	18.879.215
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate				
1. Azioni e quote di imprese:				
a) controllanti	17	86.370		
b) controllate	18			
c) consociate	19	33.698		
d) collegate	20			
e) altre	21	483	22	120.551
2. Obbligazioni emesse da imprese:				
a) controllanti	23			
b) controllate	24			
c) consociate	25			
d) collegate	26			
e) altre	27		28	
3. Finanziamenti ad imprese:				
a) controllanti	29			
b) controllate	30			
c) consociate	31			
d) collegate	32			
e) altre	33		34	120.551
			35	1.073.033
	da riportare			1.073.033

Valori dell'esercizio precedente

			181	0
	182	0		
183	0			
184	0	185	0	
		186	0	
		187	0	
		188	0	
		189	633.322	190
				633.322
		191	6.858.136	
		192	11.954.687	
		193	0	
		194	0	
		195	0	196
			18.812.823	
197	49.487			
198	0			
199	40.814			
200	0			
201	483	202	90.784	
203	0			
204	0			
205	0			
206	0			
207	0	208	0	
209	0			
210	0			
211	0			
212	0			
213	0	214	0	215
			90.784	
	da riportare			633.322

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

	riporto		1.073.033		
C. INVESTIMENTI (segue)					
III - Altri investimenti finanziari					
1. Azioni e quote					
a) Azioni quotate	36				
b) Azioni non quotate	37				
c) Quote	38	39			
2. Quote di fondi comuni di investimento	40	1.224.398			
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso					
a) quotati	41	96.039.632			
b) non quotati	42	956			
c) obbligazioni convertibili	43	44	96.040.588		
4. Finanziamenti					
a) prestiti con garanzia reale	45				
b) prestiti su polizze	46				
c) altri prestiti	47	2.481	48	2.481	
5. Quote di investimenti comuni	49				
6. Depositi presso enti creditizi	50	401.448			
7. Investimenti finanziari diversi	51	52	97.668.915		
IV - Depositi presso imprese cedenti		53	673.318	54	117.342.000
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE					
I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	55				
II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	56		57		
D. bis RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI					
I - RAMI DANNI					
1. Riserva premi	58	43.335.006			
2. Riserva sinistri	59	179.340.494			
3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	60				
4. Altre riserve tecniche	61	62	222.675.500		
II - RAMI VITA					
1. Riserve matematiche	63				
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	64				
3. Riserva per somme da pagare	65				
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	66				
5. Altre riserve tecniche	67				
6. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	68	69	70	222.675.500	
da riportare				341.090.533	

Valori dell'esercizio precedente

	riporto		633.322				
216	0						
217	0						
218	0	219	0				
		220	1.224.398				
221	95.838.912						
222	2.218						
223	0	224	95.841.130				
225	0						
226	0						
227	12.195	228	12.195				
		229	0				
		230	401.448				
		231	0	232	97.479.171		
		233	699.230	234	117.082.008		
		235	0				
		236	0	237	0		
		238	38.134.194				
		239	181.679.394				
		240	0				
		241	0	242	219.813.588		
		243	0				
		244	0				
		245	0				
		246	0				
		247	0				
		248	0	249	0	250	219.813.588
da riportare							337.528.918

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

	riporto			341.090.533
E. CREDITI				
I - Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
1. Assicurati				
a) per premi dell'esercizio	71	54.145.843		
b) per premi degli es. precedenti	72	1.555.297	73	55.701.141
2. Intermediari di assicurazione			74	6.054.003
3. Compagnie conti correnti			75	2.889.828
4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	3.948.128
			77	68.593.100
II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione			78	10.361.460
2. Intermediari di riassicurazione			79	
			80	10.361.460
III - Altri crediti			81	7.749.560
			82	86.704.120
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO				
I - Attivi materiali e scorte:				
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno			83	193.718
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri			84	
3. Impianti e attrezzature			85	938
4. Scorte e beni diversi			86	
			87	194.656
II - Disponibilità liquide				
1. Depositi bancari e c/c postali			88	4.718.170
2. Assegni e consistenza di cassa			89	2.249
			90	4.720.419
IV - Altre attività				
1. Conti transitori attivi di riassicurazione			92	
2. Attività diverse			93	998.932
			94	998.932
			95	5.914.007
G. RATEI E RISCONTI				
1. Per interessi			96	586.183
2. Per canoni di locazione			97	
3. Altri ratei e risconti			98	41.907
			99	628.089
TOTALE ATTIVO			100	434.336.749

Valori dell'esercizio precedente

	riporto			337.528.918
	251	53.656.457		
	252	1.758.538	253	55.414.995
			254	6.533.273
			255	3.077.899
			256	5.634.176
			257	70.660.343
			258	7.524.512
			259	0
			260	7.524.512
			261	9.071.066
			262	87.255.921
			263	253.852
			264	0
			265	13.602
			266	0
			267	267.454
			268	3.292.745
			269	4.244
			270	3.296.989
			272	0
			273	1.025.899
			274	1.025.899
			275	4.590.342
			276	749.534
			277	0
			278	39.037
			279	788.571
			280	430.163.752

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
A. PATRIMONIO NETTO			
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	38.000.000
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	
III	- Riserve di rivalutazione	103	
IV	- Riserva legale	104	2.401.410
V	- Riserve statutarie	105	
VI	- Riserva per azioni della controllante	400	86.370
VII	- Altre riserve	107	18.575.612
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	88.594
X	- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	401	110
			59.151.985
B. PASSIVITA' SUBORDINATE			
		111	
C. RISERVE TECNICHE			
I - RAMI DANNI			
1.	Riserva premi	112	57.435.567
2.	Riserva sinistri	113	247.865.788
3.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	
4.	Altre riserve tecniche	115	
5.	Riserve di perequazione	116	2.265.568
		117	307.566.923
II - RAMI VITA			
1.	Riserve matematiche	118	
2.	Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	
3.	Riserva per somme da pagare	120	
4.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	
5.	Altre riserve tecniche	122	
		123	124
			307.566.923
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato			
		125	
II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			
		126	127
da riportare			366.718.908

		Valori dell'esercizio precedente	
		281	38.000.000
		282	0
		283	0
		284	2.385.144
		285	0
		300	49.487
		287	18.303.441
		288	0
		289	325.320
		301	0
		290	59.063.392
		291	0
C. RISERVE TECNICHE			
I - RAMI DANNI			
1.	Riserva premi	292	51.808.519
2.	Riserva sinistri	293	255.721.901
3.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	294	0
4.	Altre riserve tecniche	295	0
5.	Riserve di perequazione	296	2.164.568
		297	309.694.988
II - RAMI VITA			
1.	Riserve matematiche	298	0
2.	Riserva premi delle assicurazioni complementari	299	0
3.	Riserva per somme da pagare	300	0
4.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	301	0
5.	Altre riserve tecniche	302	0
		303	0
		304	309.694.988
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato			
		305	0
II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			
		306	0
		307	0
da riportare			368.758.380

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio		
riporto				366.718.908
E. FONDI PER RISCHI E ONERI				
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128		
2.	Fondi per imposte	129	2.739.022	
3.	Altri accantonamenti	130		2.739.022
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI				
				2.658.416
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'				
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
1.	Intermediari di assicurazione	133	6.023.774	
2.	Compagnie conti correnti	134	1.920.018	
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135		
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136		7.943.792
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	25.447.911	
2.	Intermediari di riassicurazione	139		25.447.911
III - Prestiti obbligazionari				
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari				
V - Debiti con garanzia reale				
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari				
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato				
		145	959.114	
VIII - Altri debiti				
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146	202.085	
2.	Per oneri tributari diversi	147	336.955	
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148	324.316	
4.	Debiti diversi	149	1.409.781	2.273.137
IX - Altre passività				
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151		
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	7.140.448	
3.	Passività diverse	153	18.456.001	25.596.449
da riportare				62.220.403
				434.336.749

		Valori dell'esercizio precedente		
riporto				368.758.380
E. FONDI PER RISCHI E ONERI				
				0
			2.510.613	
				2.510.613
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI				
				929.144
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'				
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
1.	Intermediari di assicurazione	313	6.522.143	
2.	Compagnie conti correnti	314	2.779.824	
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	315	131.004	
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	316		9.432.971
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	318	20.931.741	
2.	Intermediari di riassicurazione	319		20.931.741
III - Prestiti obbligazionari				
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari				
V - Debiti con garanzia reale				
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari				
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato				
				1.009.550
VIII - Altri debiti				
1.	Per imposte a carico degli assicurati	326	239.463	
2.	Per oneri tributari diversi	327	305.101	
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	328	361.705	
4.	Debiti diversi	329	2.252.897	3.159.166
IX - Altre passività				
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	331		
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	332	7.081.478	
3.	Passività diverse	333	16.350.709	23.432.187
da riportare				57.965.615
				430.163.752

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
riporto			434.336.749
H. RATEI E RISCONTI			
1. Per interessi	156		
2. Per canoni di locazione	157		
3. Altri ratei e risconti	158	159	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		160	434.336.749

Valori dell'esercizio precedente

		Valori dell'esercizio precedente	
riporto			430.163.752
	336	0	
	337	0	
	338	0	339
			0
		340	430.163.752

CONTO ECONOMICO

		Valori dell'esercizio		
II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA				
1. PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:				
a) Premi lordi contabilizzati	30	0		
b) (-) premi ceduti in riassicurazione	31	0	32	0
2. PROVENTI DA INVESTIMENTI:				
a) Proventi derivanti da azioni e quote	33	0		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate)	34	0		
b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
aa) da terreni e fabbricati	35	0		
bb) da altri investimenti	36	0	37	0
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate)	38	0		
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	39	0		
d) Profitti sul realizzo di investimenti	40	0		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate)	41	0	42	0
3. PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE				
			43	0
4. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
			44	0
5. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
a) Somme pagate				
aa) Importo lordo	45	0		
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	46	0	47	0
b) Variazione della riserva per somme da pagare				
aa) Importo lordo	48	0		
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	49	0	50	0
51			51	0
6. VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
a) Riserve matematiche:				
aa) Importo lordo	52	0		
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	53	0	54	0
b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:				
aa) Importo lordo	55	0		
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	56	0	57	0
c) Altre riserve tecniche				
aa) Importo lordo	58	0		
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	59	0	60	0
d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
aa) Importo lordo	61	0		
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	62	0	63	0
64			64	0

		Valori dell'esercizio precedente		
		140	0	
		141	0	142
				0
		143	0	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate)		144	0	
		145	0	
		146	0	147
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate)		148	0	
		149	0	
		150	0	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate)		151	0	152
				0
				153
				0
				154
				0
		155	0	
		156	0	157
				0
		158	0	
		159	0	160
				0
				161
				0
		162	0	
		163	0	164
				0
		165	0	
		166	0	167
				0
		168	0	
		169	0	170
				0
		171	0	
		172	0	173
				0
				174
				0

CONTO ECONOMICO

		Valori dell'esercizio	
7.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	65	0
8.	SPESE DI GESTIONE:		
	a) Provvigioni di acquisizione	66	0
	b) Altre spese di acquisizione	67	0
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	68	0
	d) Provvigioni di incasso	69	0
	e) Altre spese di amministrazione	70	0
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	71	0
9.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:		
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	73	0
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	74	0
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	75	0
10.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE	77	0
11.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	78	0
12.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III.4)	79	0
13.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III.2)	80	0
III. CONTO NON TECNICO			
1.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I.10)	81	325.392
2.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II.13)	82	0
3.	PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:		
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	83	5.695
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	84	5.695)
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:		
	aa) da terreni e fabbricati	85	445.534
	bb) da altri investimenti	86	2.319.599
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	88	445.534)
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89	323.654
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	90	620.645
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	91	15.630)
		92	3.715.127

		Valori dell'esercizio precedente	
		175	0
		176	0
		177	0
		178	0
		179	0
		180	0
		181	0
		182	0
		183	0
		184	0
		185	0
		186	0
		187	0
		188	0
		189	0
		190	0
		191	486.853
		192	0
		193	5.649
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	194	5.649)
		195	433.402
		196	2.848.988
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	197	3.282.390)
		198	433.402)
		199	0
		200	543.252
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate	201	0)
		202	3.831.291

CONTO ECONOMICO

		Valori dell'esercizio	
4.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II.12)		0
5.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:		
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94 718.668	
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95 708.352	
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	96 24.872	97 1.451.892
6.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I.2)		98 1.350.061
7.	ALTRI PROVENTI		99 4.494.490
8.	ALTRI ONERI		100 4.695.904
9.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA		101 1.037.152
10.	PROVENTI STRAORDINARI		102 366.584
11.	ONERI STRAORDINARI		103 987.142
12.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA		104 -620.558
13.	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		105 416.594
14.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		106 328.000
15.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		107 88.595

Valori dell'esercizio precedente

			203 0
		204 741.038	
		205 1.042.262	
		206 138.217	207 1.921.517
			208 1.135.486
			209 4.108.956
			210 4.969.260
			211 400.837
			212 357.833
			213 50.350
			214 307.483
			215 708.320
			216 383.000
			217 325.320



Open Air Museum nel Parco

Visitando le aree esterne si possono vedere i bastioni di quella che fu un maestoso sistema difensivo, fondato nel 1626 alla Lanterna. Le mura furono completate nel 1639, per una lunghezza di circa 20 km, divenendo così la cinta muraria più lunga d'Europa e seconda nel Mondo, per lunghezza, solo alla Muraglia Cinese. L'ultima modifica risale all'epoca ottocentesca, sotto il Regno Sabauda.

OPEN AIR MUSEUM NEL PARCO

*(Fotografia di
Clara Bigaretti)*

NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla presente nota integrativa e relativi allegati, redatti secondo gli schemi previsti dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 (il "Regolamento") e successive integrazioni o modificazioni. Come richiesto dal suddetto "Regolamento", al bilancio viene allegato il rendiconto finanziario. Il bilancio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Tale bilancio è stato predisposto nel rispetto delle vigenti normative civilistiche e di quelle specifiche del settore assicurativo.

In particolare, è stato redatto in osservanza delle disposizioni di cui al titolo VIII del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (il "Codice delle Assicurazioni"), del Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 173 e, altresì, tenendo conto di quanto disposto dal "Regolamento" e successive integrazioni o modificazioni, recependo altresì le indicazioni emanate in materia dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto non espressamente disciplinato dalla normativa di settore, si fa riferimento alla disciplina generale in materia di bilancio di cui al Codice Civile, nonché ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC").

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre la nota integrativa e gli altri prospetti sono redatti in migliaia di Euro, fatto salvo ove diversamente indicato.

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A: Criteri di valutazione

Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico

Parte C: Altre informazioni

Inoltre, la stessa è corredata degli Allegati più avanti esposti, che ne costituiscono parte integrante.

Al fine di migliorare la chiarezza espositiva, come richiesto dal "Regolamento", la presente nota integrativa e gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico indicano per ciascuna voce gli importi dell'esercizio precedente.

Nel prosieguo, la presente nota integrativa è stata predisposta seguendo la ripartizione, in parti ed in sezioni, prevista dall'Allegato 2 al suddetto "Regolamento" e fornendo le informazioni dallo stesso richieste.

Per facilitarne la lettura, ai commenti alle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico è stata attribuita la codificazione prevista dai relativi schemi obbligatori.

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A., a seguito dell'incarico di revisione per gli esercizi dal 2013 al 2021 conferito ai sensi di legge ed in esecuzione della delibera assembleare del 28 novembre 2013.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1 - ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione applicati per la redazione del bilancio sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento, per l'interpretazione, ai principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Tali criteri di valutazione non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività societaria.

Inoltre, è stato tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, ovverosia è stata data prevalenza agli aspetti sostanziali su quelli formali.

I più significativi criteri adottati per la redazione del presente bilancio d'esercizio vengono di seguito esposti:

Costi di impianto e di ampliamento ed altri costi pluriennali

Sono iscritti al costo originario, sistematicamente diminuito dell'ammortamento diretto (calcolato in relazione alla loro prevista utilità futura e, comunque, in un periodo non superiore a cinque anni).

I costi di ricerca ed i costi di pubblicità sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Terreni e fabbricati

Sono iscritti al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori e delle eventuali rivalutazioni effettuate in attuazione di specifiche disposizioni di legge, ed esposti al netto del relativo fondo di ammortamento. Il valore di carico contabile viene eventualmente rettificato per accertate perdite di carattere durevole, ove rilevate.

I costi per migliorie, trasformazioni e ristrutturazioni sono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile dei beni o della loro redditività.

Gli immobili strumentali, sia utilizzati direttamente sia concessi in uso a terzi, sono sistematicamente ammortizzati in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Per gli immobili interamente posseduti, l'ammortamento è calcolato sul valore dell'immobile, al netto del valore attribuito al terreno su cui l'immobile stesso insiste.

Azioni, quote, obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

Ad utilizzo durevole

I titoli obbligazionari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della società sono valutati al valore di carico contabile.

Il valore di carico contabile è determinato con il metodo del costo medio continuo ponderato ed è rappresentato dal costo di acquisto o di sottoscrizione. Lo stesso viene rettificato o integrato dell'importo pari alla quota maturata nell'esercizio della differenza negativa o positiva tra il valore di rimborso ed il prezzo di acquisto, con separata rilevazione della quota di competenza relativa agli eventuali scarti di emissione e di negoziazione.

Le partecipazioni in società non quotate destinate ad essere mantenute a scopo di stabile investimento sono iscritte al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio continuo ponderato.

Il valore di carico contabile viene eventualmente rettificato per accertate perdite di carattere durevole. Qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi delle eventuali rettifiche precedentemente operate, saranno effettuate le riprese di valore nei limiti del costo originario.

Ad utilizzo non durevole

Sono valutati al minore tra il valore di carico contabile ed il relativo valore di mercato.

Il valore di carico contabile, determinato con il metodo del costo medio continuo ponderato, è rappresentato dal costo di acquisto o di sottoscrizione ovvero dal valore risultante da precedenti allineamenti del costo originario, con le rettifiche derivanti, per le obbligazioni e per gli altri titoli a reddito fisso, dalla quota del disaggio netto di emissione maturata.

Nel caso in cui, in esercizi successivi, venissero meno i motivi delle eventuali rettifiche operate, saranno effettuate le riprese di valore nei limiti del costo originario.

Per i valori mobiliari quotati in mercati regolamentati, il valore di mercato è determinato facendo riferimento alla media dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio.

Per i valori mobiliari non quotati in mercati regolamentati, il valore di mercato è determinato in base al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati o, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo obiettivo.

Crediti

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo, così come disposto dal Decreto Legislativo n. 173 / 1997, articolo 16, comma 9.

Gli stessi sono esposti al netto del relativo fondo di svalutazione, appositamente costituito per riflettere le eventuali inesigibilità future.

Attivi materiali

Sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed esposti al netto degli ammortamenti accumulati.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico, mediante l'applicazione di coefficienti determinati in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti a cui si riferiscono, a decorrere dal momento in cui sono disponibili per l'utilizzo o, comunque, producono benefici economici.

Ratei e risconti

Sono calcolati su base temporale, in modo da riflettere in bilancio il principio della competenza economica per i costi ed i ricavi comuni a più esercizi.

Riserva premi

Comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso, ove ne ricorrano i presupposti. E' complessivamente determinata, sulla base di quanto previsto dall'Allegato 15 al "Regolamento", per coprire il costo dei sinistri (e delle relative spese) che si verificheranno dopo la chiusura dell'esercizio, nei limiti di copertura dei premi corrisposti dagli assicurati.

Lavoro diretto

La riserva per frazioni di premi è calcolata analiticamente secondo il metodo "pro-rata temporis" sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e le eventuali altre spese di acquisizione direttamente imputabili.

Tale riserva include le eventuali integrazioni previste dalla normativa vigente per rischi di particolare natura (quali cauzione, grandine, altre calamità naturali ed energia nucleare).

In casi limitati, relativamente a taluni premi assunti per il tramite delle stabili organizzazioni estere, l'applicazione del suddetto metodo "pro-rata temporis" è avvenuta mediante l'utilizzo di sistemi induttivi, da considerarsi nella sostanza allo stesso assimilabili.

La riserva per rischi in corso è eventualmente costituita, ramo per ramo, per far fronte ai rischi incombenti dopo la fine dell'esercizio, nel caso in cui l'importo stimato per indennizzi e spese, derivanti da contratti di assicurazione stipulati prima di tale data, superi quello della riserva per frazioni di premi e dei premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti. Per la relativa determinazione si è fatto riferimento dall'Allegato 15 al "Regolamento" ovvero al rapporto sinistri a premi (al netto delle provvigioni di acquisizione e delle altre spese di acquisizione direttamente imputabili) della generazione corrente, valutato anche sulla base dei valori assunti dal rapporto stesso negli anni precedenti.

Le quote della riserva per frazioni di premi a carico dei riassicuratori sono determinate analiticamente secondo il metodo "pro-rata temporis".

Le quote dell'eventuale riserva per rischi in corso a carico dei riassicuratori sono calcolate applicando a tale riserva lorda le stesse aliquote di incidenza risultanti dal rapporto fra premi ceduti (al netto delle cessioni in eccesso sinistri) e premi lordi contabilizzati del lavoro diretto per i rami interessati.

Lavoro indiretto

La riserva per frazioni di premi è stata determinata secondo il metodo "pro-rata temporis", anche mediante appropriate comunicazioni ricevute dalle cedenti. Qualora non siano state ottenute dalle cedenti le adeguate informazioni per l'applicazione di tale metodo, viene utilizzato quello forfetario.

In ogni caso, è stato comunque tenuto conto del generale principio di sufficienza dettato dall'Allegato 15 al "Regolamento".

La riserva per rischi in corso è stata determinata con criteri analoghi a quelli sopra enunciati per il lavoro diretto.

Le quote della riserva premi a carico dei riassicuratori sono calcolate applicando alla riserva premi le stesse aliquote di incidenza risultanti dal rapporto fra premi ceduti e premi emessi per il lavoro indiretto.

Riserva sinistri

Comprende la riserva per sinistri avvenuti e denunciati e la riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati.

E' complessivamente determinata, sulla base di quanto previsto dall'Allegato 15 al "Regolamento", per far fronte al pagamento dei sinistri, avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti (qualunque sia la data della denuncia) e non ancora pagati, nonché alle relative spese (dirette ed indirette) di liquidazione.

Lavoro diretto

E' determinata in modo analitico attraverso una prudente valutazione, effettuata in base ad elementi obiettivi e tenendo conto per ogni ramo di tutti i futuri oneri prevedibili (mediante il supporto dei dati storici disponibili e considerando le caratteristiche specifiche della società), di ciascun sinistro aperto alla fine dell'esercizio, al fine di far fronte, per quanto ragionevolmente presumibile, agli impegni assunti. Per tale motivo, la riserva sinistri include altresì la stima per i danni avvenuti ma non ancora denunciati alla data di chiusura dell'esercizio.

Le quote della riserva sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate sulla base dell'effettiva quota di recupero prevista, conformemente a quanto previsto dai relativi accordi contrattuali.

Lavoro indiretto

E' determinata sulla base delle comunicazioni delle società cedenti e, qualora tali comunicazioni siano mancanti ovvero considerate carenti, mediante valutazioni induttive, tenendo conto anche dell'esperienza storica. Le quote della riserva sinistri a carico dei retrocessionari sono determinate secondo i criteri enunciati per il lavoro diretto.

Riserve di perequazione

La riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale, costituita per compensare nel tempo l'andamento della sinistralità, e la riserva di compensazione del ramo credito, destinata a coprire l'eventuale saldo tecnico negativo conservato alla fine di ciascun esercizio, sono stata determinate applicando i criteri previsti dall'Allegato 15 (paragrafo 50) al "Regolamento".

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono presenti tutti gli elementi a disposizione.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Riflette la passività, maturata in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile ed ai vigenti contratti di lavoro, nei confronti di tutto il personale dipendente, tenuto conto dell'anzianità di servizio risultante a fine esercizio e dei compensi percepiti.

Premi

I premi lordi contabilizzati comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio per i contratti di assicurazione, indipendentemente dal loro effettivo incasso.

Gli stessi sono iscritti al netto delle relative imposte e dei tributi riscossi per rivalsa, nonché degli annullamenti di natura tecnica dei titoli emessi nell'esercizio.

Per il lavoro diretto comprendono, inoltre, i premi frazionati a scadere dei rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e relativa Responsabilità civile.

Il principio della competenza è rispettato mediante la rilevazione della riserva per frazioni di premi.

Sinistri

I sinistri lordi comprendono gli importi pagati per il lavoro diretto ed indiretto a titolo di risarcimenti e di spese di liquidazione.

In particolare, le spese di liquidazione includono, tra l'altro, le spese per il personale e gli ammortamenti dei beni materiali ed immateriali afferenti la gestione dei sinistri stessi.

Interessi ed altri costi e ricavi

Sono rilevati secondo il principio della competenza temporale.

Dividendi

Vengono registrati al momento dell'incasso.

Imposte sul reddito

Sono determinate sulla base di una stima del reddito imponibile, effettuata in conformità alle vigenti normative, avendo tenuto conto delle eventuali perdite fiscali portate a nuovo e dei costi fiscalmente non deducibili. Qualora si verificano differenze temporanee (deducibili o tassate) tra il risultato dell'esercizio ed il reddito imponibile ai fini Ires ed Irap, l'imposta inerente le stesse è imputata alle passività oppure alle attività diverse, in base all'aliquota fiscale in vigore al momento in cui le differenze stesse si riverteranno. Le attività per imposte anticipate vengono contabilizzate solamente qualora vi sia una ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Conversione dei saldi espressi in valuta estera

La rilevazione contabile delle operazioni denominate in divisa estera avviene mediante l'utilizzo della contabilità plurimonetaria.

I saldi dei conti espressi in valuta estera (non includendo attività immobilizzate) sono esposti in bilancio operando la conversione nella moneta di conto (Euro) mediante l'applicazione del tasso di cambio a pronti in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli effetti derivanti dalla conversione dei saldi espressi in valuta estera e le differenze cambio realizzate sono imputati al conto economico alle voci "Altri proventi", se positivi, o "Altri oneri", se negativi.

In sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del relativo risultato, l'eventuale utile netto derivante dalla suddetta conversione, in quanto non realizzato, viene accantonato in una apposita riserva non distribuibile, fino al successivo realizzo, ai sensi dell'articolo 2426, comma 8-bis del Codice Civile.

Cambi adottati

Vengono di seguito indicati i cambi (con riferimento alle quotazioni espresse al 31 dicembre di ciascun anno) adottati per la conversione in Euro delle valute che hanno particolare rilevanza per l'attività societaria e le variazioni percentuali intervenute rispetto allo scorso esercizio:

Rapporto di cambio in Euro	31.12.2019	31.12.2018	Variazione (%)
Dollaro Statunitense	1,1234	1,1450	(1,9)
Franco Svizzero	1,0854	1,1269	(3,7)
Sterlina Britannica	0,8508	0,8945	(4,9)
Yen Giapponese	121,94	125,85	(3,1)

Moneta di conto

Tutti i valori esposti in bilancio sono espressi in unità di Euro (€), senza cifre decimali.

Fanno eccezione i valori esposti nella Nota Integrativa e negli Allegati, che sono espressi in migliaia di Euro, con gli arrotondamenti previsti dall'articolo 4 del "Regolamento".

Deroghe ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile

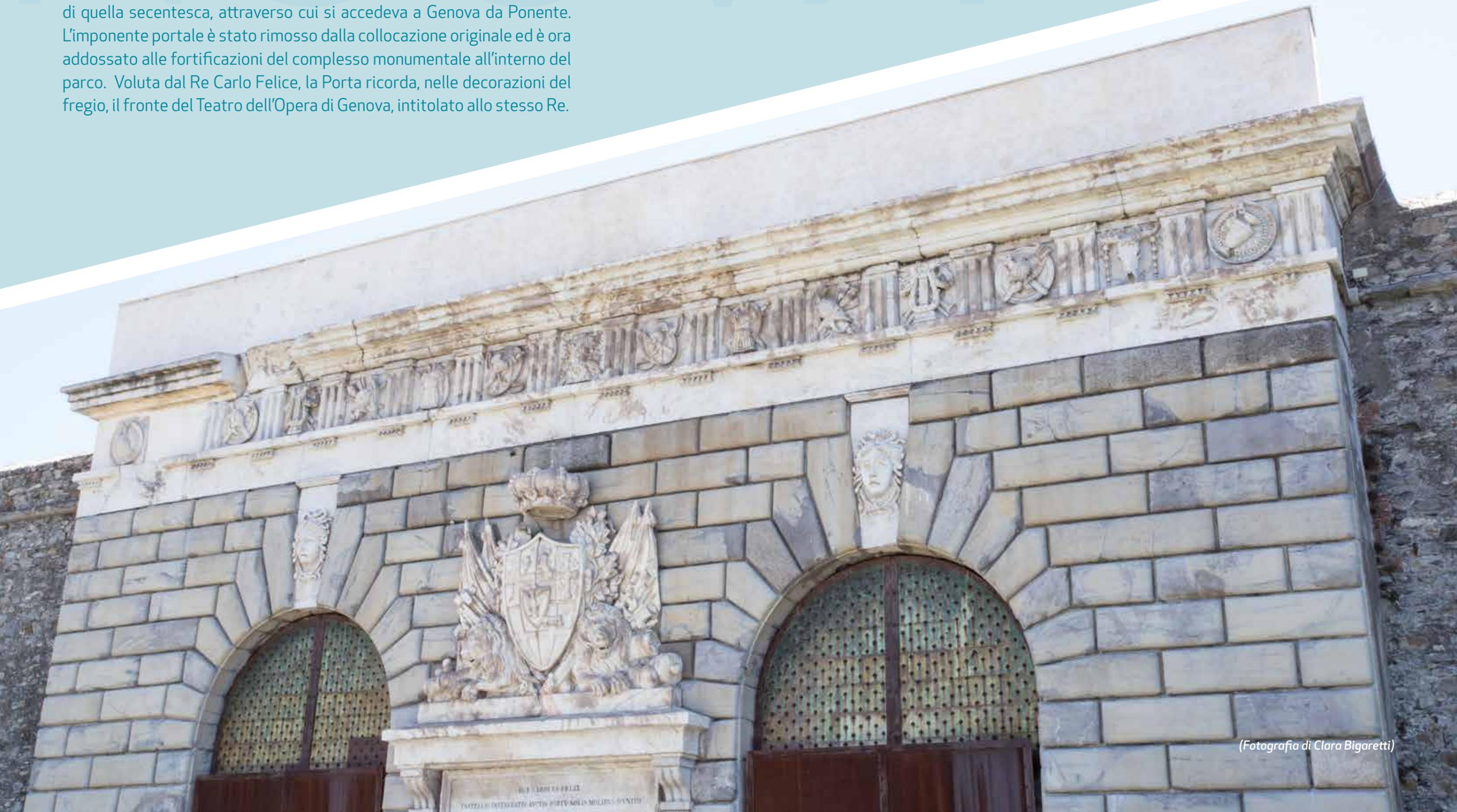
Non sono state effettuate deroghe ai sensi dell'articolo in oggetto.

SEZIONE 2 - RETTIFICHE E ACCANTONAMENTI FISCALI

Come previsto dalla normativa vigente, non sono state effettuate rettifiche di valore e/o accantonamenti di alcuna natura esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

La Porta Nuova di Genova

I bastioni difendevano la "Porta Nuova", terminata nel 1831 a sostituzione di quella secentesca, attraverso cui si accedeva a Genova da Ponente. L'imponente portale è stato rimosso dalla collocazione originale ed è ora addossato alle fortificazioni del complesso monumentale all'interno del parco. Voluta dal Re Carlo Felice, la Porta ricorda, nelle decorazioni del fregio, il fronte del Teatro dell'Opera di Genova, intitolato allo stesso Re.



(Fotografia di Clara Bigaretti)

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 - ATTIVI IMMATERIALI (VOCE B)

B. La voce **"Attivi immateriali"**, da considerarsi interamente ad utilizzo durevole, ammonta a 1.073 migliaia di € (633 migliaia di € al 31 dicembre 2018) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
5. Altri costi pluriennali	1.073	633	440

Nell'Allegato 4 sono state riportate le variazioni intervenute nell'esercizio nella voce in oggetto, riferibili per 575 migliaia di € ad incrementi e per 135 migliaia di € ad ammortamenti.

B.5 Gli **"Altri costi pluriennali"** si riferiscono esclusivamente a costi di natura informatica, aventi un'utilità futura, per la parte residua da ammortizzare.

Gli stessi sono esposti al netto delle quote di ammortamento diretto accumulate alla data di chiusura dell'esercizio.

L'incremento registrato nell'esercizio è principalmente relativo allo sviluppo di progetti informatici ed all'aggiornamento di applicativi.

SEZIONE 2 - INVESTIMENTI (VOCE C)

C. La voce **"Investimenti"** ammonta a 117.342 migliaia di € (117.082 migliaia di € al 31 dicembre 2018) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
I. Terreni e fabbricati	18.879	18.813	66
II. Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	121	91	30
III. Altri investimenti finanziari	97.669	97.479	190
IV. Depositi presso imprese cedenti	673	699	(26)
	117.342	117.082	260

C.I I **"Terreni e fabbricati"** ammontano a 18.879 migliaia di € (18.813 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e sono composti come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	6.825	6.858	(33)
2. Immobili ad uso di terzi	12.054	11.955	99
	18.879	18.813	66

Gli stessi sono esposti al netto del fondo di ammortamento accumulato al 31 dicembre 2019, pari a 7.994 migliaia di € (7.294 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

La relativa quota di ammortamento dell'esercizio (700 migliaia di €) è determinata in ragione di un 3% annuo e trova applicazione a decorrere dal momento in cui l'immobile diviene disponibile e pronto per l'uso.

I suddetti immobili sono da considerarsi ad utilizzo durevole, in quanto destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Nell'Allegato 4 sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio nella voce in oggetto.

Il valore di mercato dei suddetti immobili alla data del 31 dicembre 2019 è stato stimato pari a 25.500 migliaia di € (26.500 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

Tale valore di mercato è stato determinato conformemente a quanto previsto "Regolamento", articoli da 16 a 20.

In particolare, lo stesso rappresenta il prezzo al quale ciascun bene immobile può essere venduto, al momento della valutazione, con un contratto privato tra un venditore ed un compratore, assumendo che la vendita avvenga in condizioni normali e tenendo conto, per gli immobili concessi in locazione a terzi, del canone di locazione e della data di scadenza del contratto.

Il suddetto valore di mercato è stato determinato sulla base di una valutazione distinta di ogni fabbricato di proprietà, come risultante da una relazione di stima redatta da un perito indipendente, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche di ciascun bene, nonché della relativa redditività.

Per nessuno dei beni immobili tuttora in patrimonio sono state eseguite rivalutazioni ai sensi di legge.

Gli stessi non sono gravati da alcuna ipoteca.

C.I.1 Gli **"Immobili destinati all'esercizio dell'impresa"** sono interamente costituiti dalla porzione dell'immobile sito a Genova, in via V Dicembre, 3, ove si trovano la sede legale ed operativa della società.

Gli stessi si incrementano di 307 migliaia di € per i lavori di ristrutturazione migliorativi effettuati nel corso dell'esercizio.

Per contro, si decrementano per 340 migliaia di € per l'ammortamento dell'esercizio.

C.I.2 Gli **"Immobili ad uso di terzi"** sono esclusivamente a destinazione commerciale e comprendono la relativa porzione dell'immobile sito a Genova, in via V Dicembre, 3.

Gli stessi si incrementano di 459 migliaia di € per i lavori di ristrutturazione migliorativi effettuati nel corso dell'esercizio e si decrementano per 360 migliaia di € per l'ammortamento dell'esercizio.

I canoni di locazione e le spese recuperate complessivamente percepiti dagli affittuari (esclusivamente la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A.) ammontano a 375 migliaia di € e 70 migliaia di € rispettivamente.

Nessuno di tali immobili è stato oggetto di concessione in leasing.

C.II Gli "Investimenti in imprese del gruppo e in altre partecipate" ammontano a 121 migliaia di € (91 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e si incrementano per 30 migliaia di €.

Gli stessi sono esclusivamente rappresentati da "Azioni e quote di imprese".

C.II.1 Le "Azioni e quote di imprese" si riferiscono a:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
a) controllanti	86	50	36
c) consociate	34	40	(6)
e) altre	1	1	-
	121	91	30

Le azioni delle controllanti sono relative a quelle ordinarie della controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (n. 23.675, per un controvalore pari a 54 migliaia di €) e della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. (n. 12.566, per un controvalore pari a 32 migliaia di €).

Tali azioni sono al servizio del piano di compensi basati su strumenti finanziari del tipo *performance share* a favore del personale dirigente della società.

Tale piano è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 18 aprile 2016.

Nel corso dell'esercizio si sono registrate le seguenti variazioni:

- in aumento, per l'acquisto di n. 200 azioni Unipol Gruppo S.p.A. e n. 37.000 azioni UnipolSai Assicurazioni S.p.A., per un controvalore rispettivamente pari a 1 migliaio di € e 85 migliaia di €. Tale acquisto è stato effettuato a valere e nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti l'8 giugno 2019;
- in diminuzione, per l'assegnazione, al personale dirigente, di n. 7.210 azioni Unipol Gruppo S.p.A., per un controvalore pari a 18 migliaia di €, e di n. 13.325 azioni UnipolSai Assicurazioni S.p.A., per un controvalore pari a 31 migliaia di €.

Dalla suddetta assegnazione è stata realizzata una plusvalenza complessiva pari a 16 migliaia di €.

Tali investimenti, ad eccezione delle azioni delle controllanti di cui sopra, sono da considerarsi ad utilizzo durevole, in quanto destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Per la definizione di imprese consociate è stato fatto riferimento al Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n.173, art. 5 comma 1, lett. c).

Per le altre imprese sono stati considerati gli investimenti a titolo di capitale che concretizzano una partecipazione ai sensi del Decreto Legislativo di cui sopra, art. 4, comma 2.

Nell'Allegato 5 e nell'Allegato 7 sono riportate, rispettivamente in sintesi ed in analisi, le variazioni intervenute in tale voce nel corso dell'esercizio.

Informazioni di carattere generale relative alle imprese partecipate vengono fornite nell'Allegato 6.

Le azioni e quote di imprese controllanti sono depositate presso BPER Banca S.p.A., mentre quelle delle consociate e delle altre presso le società a cui si riferiscono.

C.III Gli "Altri investimenti finanziari" ammontano a 97.669 migliaia di € (97.479 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e sono composti così come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
2. Quote di fondi comuni di investimento	1.224	1.224	-
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	96.041	95.841	200
4. Finanziamenti	3	12	(9)
6. Depositi presso enti creditizi	401	402	(1)
	97.669	97.479	190

Come viene evidenziato anche nell'Allegato 8, gli investimenti finanziari in oggetto sono da considerarsi ad utilizzo non durevole, fatta eccezione per i seguenti titoli quotati, che sono stati allocati al portafoglio ad utilizzo durevole:

(in migliaia di €)	Valore nominale	Valore contabile	Valore di mercato
BTP 1° marzo 2024 - 4,5%	3.000	2.999	3.501
BTP 1° marzo 2030 - 3,5%	2.500	2.529	3.010
BTP 11 aprile 2024 - 0,4%	15.500	15.457	15.414
BTP 1° giugno 2025 - 1,5%	3.000	2.965	3.122
BTP 15 maggio 2028 - 1,3%	1.000	1.047	1.123
BTP 15 settembre 2032 - 1,25%	5.000	5.139	5.597
BTP 1° settembre 2033 - 2,45%	4.000	3.634	4.374
BTP 21 maggio 2026 - 0,55%	1.000	917	988
CCT 15 settembre 2025	1.000	923	973
Spain 30 novembre 2030 - 1,0%	4.000	4.173	4.945
Portugal 21 luglio 2026 - 2,875%	2.000	1.983	2.357
Dexia Credit Local 18 ottobre 2027 - 1,0%	5.000	5.017	5.360
		46.783	50.764

Per ciascuna delle tipologie sopra indicate, nell'Allegato 8 viene altresì riportata la comparazione tra il valore di bilancio ed il relativo valore di mercato. Quest'ultimo valore è stato definito sulla base di quanto precedentemente esposto nella Parte A, Sezione 1, alla quale pertanto si rimanda.

Come risulta da tale Allegato, il valore di bilancio al 31 dicembre 2019 relativo alla voce "Altri investimenti finanziari" è complessivamente inferiore di 6.924 migliaia di € (1.482 migliaia di € al 31 dicembre 2018) rispetto ai valori di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le "Quote di fondi comuni di investimento" e per le "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" sono state le seguenti:

(in migliaia di €)	Quote di fondi comuni di inv.	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso
Saldo iniziale	1.224	95.841
Acquisti	-	32.465
Riprese di valore	-	324
Scarti di emissione e negoziazione	-	208
Vendite e rimborsi	-	(33.036)
Rettifiche di valore	-	(1)
Differenze cambio	-	240
Saldo finale	1.224	96.041

C.III.2 Le "Quote di fondi comuni di investimento" si riferiscono esclusivamente a fondi comuni di investimento mobiliari aperti a contenuto azionario.

Il loro valore è inferiore di 723 migliaia di € (436 migliaia di € al 31 dicembre 2018) rispetto ai valori di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Tali quote sono depositate presso terzi.

C.III.3 Le "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" sono composte come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
a) quotati	96.040	95.839	201
b) non quotati	1	2	(1)
	96.041	95.841	200

Il loro valore è inferiore di 6.160 migliaia di € (1.046 migliaia di € al 31 dicembre 2018) rispetto al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Tale valore include una plusvalenza netta pari a 3.981 migliaia di € (minusvalenza netta di 308 migliaia di € al 31 dicembre 2018) relativa ai titoli immobilizzati.

Le "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" sono denominati nella valuta comune per 78.831 migliaia di € ed in altre valute (esclusivamente dollari statunitensi) per 17.210 migliaia di € (83.386 migliaia di € e 12.455 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

Gli stessi sono a tasso fisso ed a tasso variabile rispettivamente per 84.094 migliaia di € e 11.947 migliaia di € (91.701 migliaia di € e 4.140 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

Relativamente alle "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" quotati, i titoli governativi e societari sono di importo rispettivamente pari a 78.153 migliaia di € e 17.888 migliaia di € (77.503 migliaia di € e 18.336 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

Gli scarti di emissione imputati a conto economico relativamente alla voce in oggetto, sono stati positivi per 26 migliaia di € e negativi per 15 migliaia di €, mentre gli scarti di negoziazione positivi e negativi ammontano rispettivamente a 465 migliaia di € e 268 migliaia di €.

Per la voce "Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso" viene di seguito fornita l'indicazione analitica delle posizioni di importo significativo (nella fattispecie, superiore a 1 milione di €) per soggetto emittente, con la precisazione che tutti i titoli sotto indicati sono quotati in mercati regolamentati:

Soggetto emittente	Importo
(in migliaia di €)	
Stato Italia	63.447
Dexia Credit Local	5.017
Stato Spagna	4.173
BEI	3.978
Nordic Investment Bank	2.796
Stato Portogallo	1.983
Stati Uniti	1.775
Goldman Sachs	1.332
Barclays Plc	1.277
eBay Inc.	1.262
Bank of America	1.067

Le "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" sono interamente depositati presso terzi. In particolare, quelli quotati sono presso BPER Banca S.p.A.

C.III.4 I "Finanziamenti" sono riferibili a prestiti erogati al personale dipendente.

Le variazioni intervenute nell'esercizio per tale voce sono state riportate nell'Allegato 10.

C.III.6 I "Depositi presso enti creditizi" sono esclusivamente riferibili ad un conto deposito (privo di scadenza) vincolato ad una garanzia prestata, per nostro conto e per pari importo, da una banca a fronte dell'attività assicurativa domestica.

Le variazioni intervenute nell'esercizio per tale voce sono state riportate nell'Allegato 10.

C.IV I "Depositi presso imprese cedenti" ammontano a 673 migliaia di € (699 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e si decrementano di 26 migliaia di €.

Gli stessi si riferiscono esclusivamente ai depositi in contanti trattenuti dalle imprese cedenti, sulla base delle condizioni contrattuali, in relazione a rischi assunti in riassicurazione.

Inoltre, si precisa che nel corso dell'esercizio non è stata operata alcuna svalutazione relativamente ai crediti per depositi presso imprese cedenti.

SEZIONE 4 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (VOCE D BIS)

D bis. Le "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" ammontano complessivamente a 222.675 migliaia di € (219.814 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e sono composte come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
1. Riserva premi	43.335	38.134	5.201
2. Riserva sinistri	179.340	181.680	(2.340)
	222.675	219.814	2.861

Le variazioni intervenute in tale voce riflettono quelle analoghe che hanno riguardato le "Riserve tecniche". Pertanto, per ulteriori commenti in proposito si rimanda a quanto indicato nella Sezione 10.

L'importo delle riserve tecniche a carico della controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A., per operazioni di riassicurazione passiva, è pari a 13 migliaia di €, di cui 6 migliaia di € e 7 migliaia di € rispettivamente a titolo di riserva premi e di riserva sinistri.

SEZIONE 5 - CREDITI (VOCE E)

E. La voce "Crediti" ammonta complessivamente a 86.704 migliaia di € (87.256 migliaia di € al 31 dicembre 2018) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
I. Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	68.593	70.660	(2.067)
II. Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	10.361	7.525	2.836
III. Altri crediti	7.750	9.071	(1.321)
	86.704	87.256	(552)

E.I I "Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta" ammontano a 68.593 migliaia di € (70.660 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e sono vantati nei confronti di:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
1.a Assicurati per premi dell'esercizio	54.146	53.656	490
1.b Assicurati per premi degli es. precedenti	1.555	1.759	(204)
2. Intermediari di assicurazione	6.054	6.533	(479)
3. Compagnie conti correnti	2.890	3.078	(188)
4. Assicurati e terzi per somme da recuperare	3.948	5.634	(1.686)
	68.593	70.660	(2.067)

E.I.1 I "Crediti verso assicurati", per premi dell'esercizio e degli esercizi precedenti, ammontano complessivamente a 55.701 migliaia di € (55.415 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

Gli stessi sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione, che ammonta a 416 migliaia di € (1.168 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

Nel corso dell'esercizio, a fronte dei "Crediti verso assicurati", in seguito ad una valutazione analitica dell'inesigibilità degli stessi, è stata effettuata una svalutazione per 29 migliaia di €, che è stata imputata alla voce di conto economico "Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione".

Nel contempo, il suddetto fondo svalutazione è stato ridotto di 781 migliaia di €, mediante l'imputazione alla voce di conto economico "Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione", conseguentemente alle variazioni di stima intervenute nel periodo.

Tali crediti includono, tra l'altro, 22.502 migliaia di € (25.396 migliaia di € al 31 dicembre 2018) per premi frazionati a scadere per i soli rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e Corpi di veicoli aerei, nonché dei relativi accessori ai medesimi.

E.I.2 I "Crediti verso intermediari di assicurazione" sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione, che, analogamente al 31 dicembre 2018, non presenta alcun saldo.

Infatti, nel corso dell'esercizio, a fronte dei "Crediti verso intermediari di assicurazione", a seguito di una valutazione analitica di esigibilità degli stessi, non è stato ritenuto opportuno effettuare alcun accantonamento.

Tali crediti sono stati, per la maggior parte, regolati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

E.I.3 I "Crediti verso compagnie per conti correnti" sono relativi ad operazioni di coassicurazione ed a eventuali rapporti posti in essere per prestazioni di servizi.

Gli stessi sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione, ammontante a 557 migliaia di € (591 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

Nel corso dell'esercizio, a fronte dei "Crediti verso compagnie per conti correnti", in seguito ad una valutazione analitica di esigibilità, è stata effettuata una variazione di stima per 34 migliaia di €, che è stata imputata alla voce di conto economico "Altri proventi".

Tale voce comprende un credito verso la controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. per 2 migliaia di €, per operazioni di coassicurazione, mentre non include alcun credito verso società consociate.

E.I.4 I **“Crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare”** ammontano a 3.948 migliaia di € (5.634 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e si riferiscono a rivalse su sinistri pagati.

Gli stessi sono principalmente afferenti i rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali per 1.817 migliaia di € e Merci trasportate per 2.134 migliaia di € (rispettivamente 3.762 migliaia di € e 1.514 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

La corrispondente quota da cedere ai riassicuratori è stata rilevata nell'ambito della voce **“Passività diverse”**.

E.II I **“Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione”** ammontano a 10.361 migliaia di € (7.525 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e sono vantati nei confronti di:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
1. Compagnie di assicurazione e di riassicurazione	10.361	7.525	2.836
	10.361	7.525	2.836

E.II.1 I **“Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di compagnie di assicurazione e di riassicurazione”** sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione, che ammonta a 244 migliaia di € (346 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e si riferiscono ai soli conti correnti per operazioni di riassicurazione.

Nel corso dell'esercizio, il suddetto fondo svalutazione è stato ridotto per 102 migliaia di €, mediante l'imputazione alla voce di conto economico **“Altri proventi”**, conseguentemente ad utilizzi a fronte di perdite per 54 migliaia di € ed a variazioni di stima intervenute nel periodo per 48 migliaia di €.

Tale voce include un credito verso la controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. per 1.774 migliaia di €, per operazioni di riassicurazione attiva, mentre non include alcun credito verso società consociate.

E.III Gli **“Altri crediti”** ammontano a 7.750 migliaia di € (9.071 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

Gli stessi sono di seguito esposti in dettaglio nelle loro componenti principali:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Crediti verso l'Erario	4.655	3.243	1.412
Crediti verso controllante diretta	2.074	1.843	231
Crediti verso organismi di compensazione	475	380	95
Crediti per contenzioso fiscale	273	1.882	(1.609)
Crediti verso controllante indiretta	159	1.479	(1.320)
Crediti verso terzi per depositi	-	103	(103)
Crediti verso consociate	26	26	-
Altri crediti	88	115	(27)
	7.750	9.071	(1.321)

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna svalutazione con riferimento ai predetti crediti e per gli stessi non era stato in precedenza costituito alcun fondo svalutazione, non ricorrendone i presupposti.

I crediti verso l'Erario si riferiscono per 4.631 migliaia di € all'Erario italiano e per 24 migliaia di € all'Erario tedesco a seguito di maggiori acconti versati.

I crediti verso l'Erario italiano sono riferibili per:

- 3.667 migliaia di €, all'acconto dell'imposta sulle assicurazioni per il 2020 versato nel novembre 2019.

A decorrere dal mese di febbraio 2020, tale acconto è stato parzialmente utilizzato in diminuzione di quanto dovuto in proposito per il mese precedente;

- 948 migliaia di €, ad imposte dirette (di cui 746 migliaia di € sono stati chiesti a rimborso e 202 migliaia di € sono relativi agli acconti Irap versati nel 2018);

- 14 migliaia di €, a tasse per concessioni governative (anch'esse chieste a rimborso);

- 2 migliaia di €, ai maggiori versamenti effettuati nel corso del 2007 relativamente al contributo per il Servizio Sanitario Nazionale.

Avendo la società aderito al consolidato fiscale nazionale, alla controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. sono stati trasferiti i crediti utilizzabili a scomputo dell'imposta di Gruppo (159 migliaia di €), che sono stati riclassificati nella voce **“Crediti verso controllante indiretta”**, sotto commentata. Tali crediti sono relativi agli acconti Ires versati nel corso dell'esercizio.

I crediti verso la controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. si riferiscono ai costi di gestione sostenuti per conto ed alla stessa addebitati.

Gli stessi si riferiscono a prestazioni di servizi alla stessa forniti (950 migliaia di €) ed a distacchi di personale (684 migliaia di €).

Inoltre, includono per 440 migliaia di € la richiesta di rimborso, presentata nel 2013, della maggior Ires versata nel periodo dal 2007 al 2010 per la mancata deduzione (dalla relativa base imponibile) dell'Irap inerente le spese per il personale dipendente.

I crediti verso organismi di compensazione si riferiscono esclusivamente a depositi effettuati in Francia presso il *Cesam – Comité d'Etudes et des Services des Assureurs Maritimes et Transports*, nell'ambito dello svolgimento della locale attività assicurativa.

I crediti per contenzioso fiscale riguardano le imposte indirette connesse alla coassicurazione e sono relativi a quanto residua relativamente a quanto pagato a fronte della riscossione a titolo provvisorio circa l'avviso di accertamento ricevuto:

- nel luglio 2010, per 258 migliaia di €, relativamente all'anno d'imposta 2003;

- nel dicembre 2018, per 15 migliaia di €, relativamente all'anno di imposta 2013.

Per approfondimenti circa il contenzioso fiscale in essere si rimanda a quanto descritto al punto E.2 della successiva Sezione 12.

I crediti verso la controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. derivano dall'adesione al consolidato fiscale nazionale e si riferiscono agli acconti Ires versati nel corso dell'esercizio.

Si rileva che, per il triennio 2018 - 2020, il regime di tassazione di Gruppo fa capo alla controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A..

I crediti verso consociate si riferiscono a distacchi di personale a favore di Pronto Assistance S.p.A. (16 migliaia di €), Incontra Assicurazioni S.p.A. (5 migliaia di €) e BIM Vita S.p.A. (5 migliaia di €).

SEZIONE 6 - ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (VOCE F)

F. La voce "Altri elementi dell'attivo" ammonta a 5.914 migliaia di € (4.590 migliaia di € al 31 dicembre 2018) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
I. Attivi materiali e scorte	195	267	(72)
II. Disponibilità liquide	4.720	3.297	1.423
IV. Altre attività	999	1.026	(27)
	5.914	4.590	1.324

F.I Gli "Attivi materiali e scorte", il cui saldo è pari a 195 migliaia di €, sono esposti al netto del relativo fondo ammortamento accumulato alla data di chiusura dell'esercizio (pari a 2.115 migliaia di €), così come segue:

(in migliaia di €)	Valore lordo		Valore di bilancio
		Fondo ammortamento	
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	2.067	(1.873)	194
3. Impianti e attrezzature	243	(242)	1
	2.310	(2.115)	195

Per gli stessi, che sono da considerarsi ad utilizzo durevole in quanto costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'impresa, nel corso dell'esercizio il relativo valore lordo ha subito la seguente movimentazione:

(in migliaia di €)	Valore lordo			
	Saldo al	Incrementi	Decrementi	Saldo al
	31.12.2018			31.12.2019
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	2.050	17	-	2.067
3. Impianti e attrezzature	243	-	-	243
	2.293	17	-	2.310

Il fondo ammortamento precedentemente indicato è complessivamente pari a 2.115 migliaia di € (2.026 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

Nel corso dell'esercizio lo stesso si è incrementato di 89 migliaia di € per effetto degli ammortamenti dell'esercizio, mentre non ha subito decrementi a seguito di utilizzi.

Di seguito si espongono le aliquote percentuali di ammortamento utilizzate per ciascuna categoria di cespiti:

Categoria	Aliquota %
Mobili	12
Arredamenti	15
Macchine per ufficio	20
Apparecchi e attrezzature	15
Impianti interni di telecomunicazione	25
Beni mobili iscritti in pubblici registri	25

Le medesime sono state applicate tenendo conto, anche nel rispetto della normativa fiscale vigente, dell'esercizio in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso.

Si segnala che non sono stati applicati ammortamenti anticipati o accelerati.

F.II Le "Disponibilità liquide" ammontano a 4.720 migliaia di € (3.297 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e sono composte come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
1. Depositi bancari e c/c postali	4.718	3.293	1.425
2. Assegni e consistenze di cassa	2	4	(2)
	4.720	3.297	1.423

F.II.1 I "Depositi bancari e postali" includono i depositi a vista ed i depositi che prevedono prelevamenti soggetti a limiti di tempo inferiori a quindici giorni.

Nel saldo di tale voce sono compresi gli interessi attivi maturati sino alla data di chiusura dell'esercizio.

F.IV Le "Altre attività" ammontano a 999 migliaia di € (1.026 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e sono composte come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
2. Attività diverse	999	1.026	(27)
	999	1.026	(27)

F.IV.2 Le "Attività diverse" sono di seguito esposte in dettaglio nelle loro componenti principali:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Accertamento di crediti per imposte anticipate	738	803	(65)
Altre attività	261	223	38
	999	1.026	(27)

L'accertamento di crediti per imposte anticipate deriva dalle differenze temporanee tra il risultato d'esercizio ed il reddito imponibile ai fini Ires ed Irap. Infatti, si ritiene ragionevolmente certo che in futuro saranno conseguiti redditi imponibili tali da consentire l'utilizzo delle citate differenze temporanee.

Le stesse sono principalmente riferibili all'accantonamento tassato al fondo svalutazione (in particolare, per crediti vantati verso compagnie di assicurazione e riassicurazione) ed alla variazione nella riserva sinistri netta di lungo periodo.

L'accertamento del relativo credito è stato determinato mediante l'utilizzo delle aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata la relativa attività. Nella fattispecie, le aliquote fiscali considerate per Ires ed Irap sono state rispettivamente del 24,00% e del 6,82%.

L'accertamento per imposte anticipate è stato interamente contabilizzato in esercizi precedenti.

Le altre attività comprendono prevalentemente la partita contabile transitoria di sinistri addebitati da altre compagnie di assicurazione, relativamente ad affari in coassicurazione in delega terzi, per i quali si attende il relativo storno oppure la documentazione probante.

Gli importi corrispondenti a tali sinistri sono registrati tra i debiti verso le compagnie stesse e, ove del caso, nell'ambito della riserva sinistri.

Comprendono altresì, per 94 migliaia di €, quanto depositato presso BPER Banca S.p.A. ed assoggettato a pignoramento, su richiesta di terzi a fronte di sinistri.

SEZIONE 7 - RATEI E RISCONTI (VOCE G)

G. I "Ratei e risconti" attivi ammontano a 628 migliaia di € (789 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e sono composti come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
1. Per interessi	586	750	(164)
3. Altri ratei e risconti	42	39	3
	628	789	(161)

La ripartizione della voce in oggetto tra ratei e risconti è la seguente:

(in migliaia di €)	Ratei attivi	Risconti attivi	Totale
1. Per interessi	586	-	586
3. Altri ratei e risconti	-	42	42
	586	42	628

I ratei attivi per interessi riguardano esclusivamente i titoli obbligazionari e gli altri titoli a reddito fisso.

I risconti attivi non per interessi sono principalmente relativi ad abbonamenti di pubblicazioni periodiche (8 migliaia di €), a compensi riconosciuti ad agenzie di rating (8 migliaia di €), ad utenze (7 migliaia di €) ed a premi di assicurazione (2 migliaia di €).

Nessuno dei ratei e risconti attivi sopra indicati ha una durata superiore ai cinque anni oppure pluriennale.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 8 - PATRIMONIO NETTO (VOCE A)

A. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 59.152 migliaia di € (59.063 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e risulta composto come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
I. Capitale sociale sottoscritto	38.000	38.000	-
IV. Riserva legale	2.401	2.385	16
VI. Riserva per azioni della controllante	86	50	36
VII. Altre riserve	18.576	18.303	273
IX. Utile dell'esercizio	89	325	(236)
	59.152	59.063	89

Le variazioni avvenute nell'esercizio nei conti di patrimonio netto possono essere così riepilogate:

(in migliaia di €)	Capitale sociale sottoscritto	Riserva legale	Riserva per azioni della controllante	Altre riserve	Utile es.	Totale
Saldo al 31.12.2018	38.000	2.385	50	18.303	325	59.063
Destinazione dell'utile 2018, come da delibera Assemblea Azionisti del 12 aprile 2019:						
- a riserva legale	-	16	-	-	(16)	-
- ad altre riserve	-	-	-	309	(309)	-
Trasferimento ad Altre riserve,						
ex art. 2359-bis	-	-	36	(36)	-	-
Utile netto dell'es. 2019	-	-	-	-	89	89
Saldo al 31.12.2019	38.000	2.401	86	18.576	89	59.152

Come richiesto dal Codice Civile, art. 2427, n. 7-bis, viene di seguito esposto un prospetto che evidenzia analiticamente le singole voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2019, distinguendole in relazione alla loro origine, possibilità di utilizzazione e disponibilità (in migliaia di €):

Voce	Importo	Possibilità di utilizzazione	Importo disponibile
I. Capitale sociale sottoscritto	38.000	-	-
IV. Riserva legale	2.401	B	-
VI. Riserva per azioni della controllante	86	-	-
VII. Altre riserve			
- Riserva per copertura perdite	1.953	A, B, C	1.953
- Riserva straordinaria	16.249	A, B, C	16.249
- Riserva per utili su cambi	185	A, B	185
- Riserva per acquisto azioni controllante	189	-	-

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci

L'importo complessivamente distribuibile è pari a 18.202 migliaia di €.

A.I Il **“Capitale sociale sottoscritto”** è pari a 38.000.000 di €. Nel corso dell'esercizio non ha subito alcuna variazione.

Lo stesso è interamente versato ed è costituito da n. 38.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 € ciascuna.

A.IV La **“Riserva legale”** ammonta a 2.401 migliaia di €. Nel corso dell'esercizio si è incrementata di 16 migliaia di € a seguito della destinazione alla stessa di una parte dell'utile dell'esercizio 2018, in conformità a quanto disposto dal Codice Civile, art. 2430.

A.VI La **“Riserva per azioni della controllante”** ammonta a 86 migliaia di €. La stessa è costituita in quanto tali azioni, relative alla controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (54 migliaia di €) ed alla controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. (32 migliaia di €), sono al servizio del piano di compensi, basati su strumenti finanziari del tipo *performance share*, a favore del personale dirigente della Vostra società. Per ulteriori informazioni circa quanto di cui sopra, si rimanda a quanto indicato nell'ambito della Relazione sulla gestione, nella sezione “Le azioni proprie, della controllante e di società da quest'ultima controllate”.

Tale riserva si è incrementata per 36 migliaia di € per adeguarla ai valori di iscrizione in bilancio degli attivi in portafoglio, in ottemperanza al disposto dell'articolo 2359 – bis, comma 3, del Codice Civile, mediante un trasferimento di pari importo alla medesima dalla riserva per acquisto azioni della controllante, ricompresa tra le “Altre riserve”.

A.VII Le **“Altre riserve”** ammontano a 18.576 migliaia di €. Nel corso dell'esercizio si sono movimentate così come segue:

(in migliaia di €)	Saldo al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2019
Riserva per copertura perdite	1.953	-	-	1.953
Riserva straordinaria	15.815	434	-	16.249
Riserva per acquisto azioni della controllante	225	-	(36)	189
Riserva per utile su cambi (ex art. 2426, punto 8-bis Codice Civile)	310	-	(125)	185
	18.303	434	(161)	18.576

Le variazioni intervenute nella riserva straordinaria e nella riserva per utili su cambi rispettano quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2019, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

La riserva straordinaria aumenta per il trasferimento alla medesima di 309 migliaia di € di parte dell'utile dell'esercizio 2018 e di 125 migliaia di € di quanto trasferito dalla riserva per utili su cambi.

La variazione in diminuzione di 36 migliaia di € della riserva per acquisto azioni della controllante è conseguente al trasferimento di pari importo da tale voce alla riserva per azioni della controllante, come precedentemente descritto al punto A.VI della presente Sezione.

La riserva in oggetto è al servizio del piano di compensi basati su strumenti finanziari del tipo *performance share* a favore del personale dirigente.

Infine, si menziona che nel corso degli ultimi tre esercizi (incluso anche quello 2019) tali riserve non sono state oggetto di alcuno utilizzo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ SUBORDINATE (VOCE B)

B. Le **“Passività subordinate”** al 31 dicembre 2019 non presentano alcun saldo, risultando invariate rispetto all'esercizio precedente.

SEZIONE 10 - RISERVE TECNICHE (VOCE C.I)

C.I Le **“Riserve tecniche”** al 31 dicembre 2019 ammontano a 307.567 migliaia di € (309.695 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e sono composte come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
1. Riserva premi	57.435	51.808	5.627
2. Riserva sinistri	247.866	255.722	(7.856)
5. Riserve di perequazione	2.266	2.165	101
	307.567	309.695	(2.128)

In ottemperanza a quanto statuito dall'Allegato 15 al “Regolamento”, le suddette riserve tecniche sono state determinate e stimate utilizzando al meglio le informazioni disponibili, in modo tale che le stesse siano sufficienti per far fronte, per quanto ragionevolmente prevedibile, agli impegni assunti con i contratti di assicurazione.

L'ammontare di tali riserve relative alla controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A., per operazioni di riassicurazione attiva, è complessivamente pari a 24.984 migliaia di €, di cui 4.826 migliaia di € a titolo di riserva premi e 20.158 migliaia di € a titolo di riserva sinistri.

Le variazioni intervenute nell'esercizio nelle componenti della riserva premi e della riserva sinistri sono riportate nell'Allegato 13.

C.I.1 La **“Riserva premi”** ammonta a 57.435 migliaia di € (51.808 migliaia di € al 31 dicembre 2018) ed è stata determinata sulla base di quanto disposto dal “Regolamento”, Allegato 15.

La riserva premi è relativa al lavoro diretto per 50.360 migliaia di € (46.074 migliaia di € al 31 dicembre 2018) ed al lavoro indiretto per 7.075 migliaia di € (5.734 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

La stessa è composta così come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Per frazioni di premi	51.390	48.068	3.322
Per rischi in corso	6.045	3.740	2.305
	57.435	51.808	5.627

Come richiesto dalla normativa vigente, per tale voce viene riportata di seguito la ripartizione per ciascun ramo, separatamente per il lavoro diretto ed il lavoro indiretto:

Ramo (in migliaia di €)	Riserva premi		
	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale
Infortuni	150	-	150
Corpi veicoli ferroviari	18	217	235
Corpi veicoli aerei	382	-	382
Corpi veicoli marittimi	46.639	3.102	49.741
Merci trasportate	947	2.483	3.430
Incendio	450	-	450
Altri danni ai beni	62	116	178
R.C. autoveicoli terrestri	521	1.095	1.616
R.C. aeromobili	208	-	208
R.C. veicoli marittimi	11	-	11
R.C. generale	307	62	369
Perdite pecuniarie	662	-	662
Assistenza	3	-	3
	50.360	7.075	57.435

Relativamente alla riserva premi del lavoro diretto, i dati sopra esposti includono per 6.045 migliaia di € (3.740 migliaia di € al 31 dicembre 2018) la riserva per rischi in corso.

Quest'ultima si riferisce ai rami:

- Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali per 5.500 migliaia di € (3.200 migliaia di € al 31 dicembre 2018);
- R.C. autoveicoli terrestri per 300 migliaia di € (300 migliaia di € al 31 dicembre 2018);
- Merci trasportate per 100 migliaia di € (100 migliaia di € al 31 dicembre 2017);
- R.C. generale per 100 migliaia di € (100 migliaia di € al 31 dicembre 2018);
- Infortuni per 35 migliaia di € (nessun importo al 31 dicembre 2018);
- Corpi di veicoli ferroviari per 10 migliaia di € (20 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

Circa la riserva premi del lavoro indiretto, la stessa non presenta alcun saldo a titolo di riserva per rischi in corso (analogamente al 31 dicembre 2018).

Si rileva che il computo inerente l'eventuale appostamento della riserva per rischi in corso è stato effettuato, per ciascun ramo, tenendo in considerazione quanto indicato dal sopra citato "Regolamento". In particolare, è stato fatto riferimento al rapporto sinistri a premi (al netto delle provvigioni di acquisizione e delle altre spese di acquisizione direttamente imputabili) di competenza della generazione corrente, valutato anche sulla base dei valori assunti dal rapporto stesso negli anni precedenti.

Inoltre, circa la mancata costituzione della riserva per rischi in corso, ad eccezione di quella relativa ai rami sopra indicati, si evidenzia quanto segue:

- per il lavoro diretto, la motivazione è collegabile all'andamento tecnico dei rami stessi e, quindi, alla idoneità della riserva per frazioni di premi a fronteggiare il costo dei sinistri e delle relative spese che si verificheranno dopo la chiusura dell'esercizio;
- per il lavoro indiretto, non si sono verificati i presupposti per la costituzione della stessa.

Infine, la riserva per frazioni di premio è stata integrata per 450 migliaia di € (561 migliaia di € al 31 dicembre 2018) a fronte dei rischi, assunti in esercizi precedenti, inerenti le calamità naturali.

C.I.2 La "Riserva sinistri" ammonta a 247.866 migliaia di € (255.722 migliaia di € al 31 dicembre 2018) ed è stata determinata sulla base di quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.

La riserva sinistri è relativa al lavoro diretto per 221.167 migliaia di € (230.182 migliaia di € al 31 dicembre 2018) ed al lavoro indiretto per 26.699 migliaia di € (25.540 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

La stessa è composta così come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Per risarcimenti e spese dirette	210.009	216.914	(6.905)
Per spese di liquidazione	8.890	9.171	(281)
Per sinistri avvenuti e non denunciati	28.967	29.637	(670)
	247.866	255.722	(7.856)

Come più ampiamente indicato nella Sezione I, la metodologia utilizzata per la valutazione della riserva sinistri è consistita in una stima separata sinistro per sinistro.

La riserva sinistri è stata determinata secondo il criterio del "costo ultimo", ove necessario applicato sulla base delle garanzie assicurative incluse in ciascun ramo, tenendo in considerazione l'evoluzione manifestata dalla riserva sinistri delle generazioni precedenti sino all'esercizio in corso.

In particolare, per i rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e Merci trasportate, in considerazione della peculiarità degli stessi, il criterio del costo ultimo è rientrato nel più ampio contesto valutativo della generazione nel suo complesso.

Inoltre, la riserva sinistri include anche la stima dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio.

Tale stima è stata effettuata sulla base dell'esperienza acquisita negli esercizi precedenti, tenendo in considerazione la frequenza dei sinistri denunciati tardivamente, e del costo medio dei sinistri denunciati nell'esercizio.

Infine, tenuto conto della tipologia dei rischi per i rami esercitati, non si rilevano sinistri tardivi particolarmente onerosi o aventi il carattere dell'eccezionalità.

C.I.5 Le "Riserve di perequazione" ammontano a 2.266 migliaia di € (2.165 al 31 dicembre 2018) e sono esclusivamente costituite dalla riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale.

La stessa si riferisce al lavoro diretto per 2.224 migliaia di € (2.135 migliaia di € al 31 dicembre 2018) ed al lavoro indiretto per 42 migliaia di € (30 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

Tale riserva è stata costituita, in accordo con il disposto del Decreto Ministeriale n. 705 del 19 novembre 1996 (come richiamato dal "Regolamento", Allegato 15) per compensare nel tempo l'andamento della sinistralità correlata ai rischi in oggetto.

Nel corso dell'esercizio la stessa si è movimentata così come segue:

(in migliaia di €)	Saldo al	Incrementi	Decrementi	Saldo al
	31.12.2018			31.12.2019
Riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale	2.165	101	-	2.266
	2.165	101	-	2.266

Gli incrementi dell'esercizio sono relativi al lavoro diretto e indiretto rispettivamente per 89 migliaia di € e 12 migliaia di €.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE E)

E. La voce **"Fondi per rischi e oneri"** ammonta a 2.739 migliaia di € (2.511 migliaia di € al 31 dicembre 2018) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
2. Fondi per imposte	2.739	2.511	228
	2.739	2.511	228

Le variazioni avvenute nell'esercizio nella voce in oggetto sono riportate nell'Allegato 15.

E.2 I **"Fondi per imposte"** accolgono per 2.739 migliaia di € gli accantonamenti a fronte di contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria relativi a quanto di seguito specificato.

Infatti, nel periodo 2005 - 2019 la società è stata assoggettata a varie verifiche fiscali, che hanno riguardato gli anni d'imposta dal 2003 al 2014 compresi, con esclusione degli anni 2004, 2005, 2009, 2011 e 2012.

Dalle suddette verifiche, che hanno riguardato le imposte sia dirette sia indirette, sono emersi rilievi marginali circa le prime, ma assai significativi per le seconde, con emissione di avvisi di accertamento ed atti di contestazione.

Per le imposte indirette, i suddetti avvisi di accertamento ed atti di contestazione attengono ai rapporti di coassicurazione intrattenuti con altre imprese del settore assicurativo, per i quali la società ha da sempre seguito il trattamento fiscale costituente da decenni prassi consolidata di mercato.

I rilievi di cui sopra conseguono principalmente alla mancata applicazione da parte della società dell'IVA sull'addebito ai/dai coassicuratori delle commissioni di delega (attive e passive).

Inoltre, sempre circa i rapporti intercorrenti nell'ambito della coassicurazione, a seguito delle verifiche effettuate dall'Agenzia delle Entrate presso altre compagnie di assicurazione, sono stati notificati alla società atti di contestazione ed avvisi di accertamento ai fini dell'IVA (relativa a commissioni di delega sia attive sia passive) per gli anni di imposta 2004, 2005, 2009, 2011 e 2012.

I suddetti atti di contestazione conseguono alla asserita mancata regolarizzazione, mediante autofattura, degli addebiti ricevuti dalle compagnie coassicuratrici delegatarie per le commissioni di delega ad esse corrisposte.

Tutti gli atti impositivi di cui sopra sono stati impugnati presso le competenti commissioni tributarie.

Relativamente a quanto sopra, con l'Agenzia delle Entrate si è instaurato un annoso contenzioso, tuttora in corso, che ha registrato, a livello di commissioni tributarie provinciali e regionali, nonché di Corte Suprema di Cassazione, sentenze prevalentemente favorevoli alla società.

Stante l'incertezza comunque connotata alla prosecuzione del contenzioso, la società ha ritenuto opportuno, ed economicamente conveniente, avvalersi delle disposizioni previste dal Decreto Legge n. 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla Legge n. 136 del 18 dicembre 2018, per la chiusura delle specifiche controversie tributarie in corso. Questo avendo meramente riguardo alla convenienza economica dell'operazione, che ha comportato il riconoscimento di importi significativamente ridotti rispetto a quelli contestati.

In ogni caso, la suddetta adesione alla definizione non costituisce rinuncia alle ragioni vantate dalla società nelle apposite sedi giurisdizionali.

La definizione è stata esercitata nel maggio 2019 per gli anni d'imposta sino al 2012 compreso, fatta esclusione per l'anno d'imposta 2003.

Per quest'ultimo non si è ritenuto conveniente aderire, stante il sostanziale accoglimento dei motivi di ricorso da parte della Corte di Cassazione (con sentenza depositata nel marzo 2017, ben articolata e motivata) e rinvio da parte di quest'ultima alla Commissione Tributaria Regionale della Liguria.

Per quanto concerne gli anni d'imposta 2013 e 2014, la società ritiene che sussistano validi motivi di impugnazione delle contestazioni mosse dalla Agenzia delle Entrate. Lo stesso dicasi per le eventuali contestazioni relative agli anni dal 2015 al 2019 compreso.

Tuttavia, pur ritenendo di poter conseguire in giudizio il riconoscimento della correttezza del comportamento seguito, al momento confermato dalle sentenze prevalentemente favorevoli alla società stessa, i Fondi rischi per imposte accolgono prudenzialmente l'importo dell'IVA sulle commissioni attive registrate dalla società per il periodo dal 2013 al 2019 compreso.

Tali fondi non includono, in quanto non dovuto, alcun onere per imposte differite, che potrebbero gravare gli esercizi futuri.

F. I **"Depositi ricevuti da riassicuratori"** ammontano a 2.658 migliaia di € (929 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e si incrementano di 1.729 migliaia di € rispetto al precedente esercizio.

Il relativo aumento è dovuto al versamento delle riserve sinistri effettuato da un riassicuratore, per la quota allo stesso spettante, per il mancato rinnovo di un trattato proporzionale da parte del medesimo.

La voce in oggetto include esclusivamente i depositi in contanti costituiti in forza dei trattati di riassicurazione.

SEZIONE 13 - DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ (VOCE G)

G. La voce **"Debiti ed altre passività"** ammonta a 62.220 migliaia di € (57.966 migliaia di € al 31 dicembre 2018) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
I. Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	7.944	9.433	(1.489)
II. Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	25.448	20.932	4.516
VII. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	959	1.010	(51)
VIII. Altri debiti	2.273	3.159	(886)
IX. Altre passività	25.596	23.432	2.164
	62.220	57.966	4.254

G.I I **"Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta"** ammontano a 7.944 migliaia di € (9.433 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e sono dovuti nei confronti di:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
1. Intermediari di assicurazione	6.024	6.522	(498)
2. Compagnie conti correnti	1.920	2.780	(860)
3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	-	131	(131)
	7.944	9.433	(1.489)

G.I.1 I **"Debiti verso intermediari di assicurazione"** comprendono i debiti verso agenti, broker ed altri intermediari per l'attività dagli stessi svolta.

G.I.2 I **"Debiti verso compagnie per conti correnti"** si riferiscono a operazioni di coassicurazione ed a eventuali rapporti posti in essere per prestazioni di servizi.

Gli stessi non comprendono alcun debito verso la controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

G.II I **"Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione"** ammontano a 25.448 migliaia di € (20.932 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e sono dovuti nei confronti di:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	25.448	20.932	4.516
	25.448	20.932	4.516

G.II.1 I **"Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di compagnie di assicurazione e riassicurazione"** si riferiscono ai soli conti correnti per rapporti di riassicurazione.

Essi includono, tra l'altro, l'importo di 14.762 migliaia di € (14.265 migliaia di € al 31 dicembre 2018) relativo al debito per premi frazionati a scadere, limitatamente ai soli rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali e relativa Responsabilità civile.

Peraltro, tali premi frazionati a scadere sono stati in parte contabilizzati a riduzione della corrispondente voce dell'attivo patrimoniale relativa alle corrispondenti operazioni di riassicurazione, qualora la relativa compagnia presentasse un saldo residuo a proprio credito.

Gli stessi non comprendono alcun debito verso la controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. per operazioni di riassicurazione.

G.VII Il **"Trattamento di fine lavoro di rapporto subordinato"** ammonta a 959 migliaia di € (1.010 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e include quanto accantonato a tal proposito in conformità alle disposizioni normative e contrattuali.

Lo stesso esprime il debito maturato sino al 31 dicembre 2006, in quanto (in seguito alla riforma della previdenza complementare introdotta dalla Legge n. 296 / 2006) a partire dal 1° gennaio 2007 le quote del TFR maturande sono, sulla base della scelta effettuata da ogni singolo dipendente, destinate a forme di previdenza complementare oppure trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS e contabilizzate per competenza.

Le variazioni avvenute nell'esercizio in tale voce sono riportate nell'Allegato 15.

G.VIII Gli **"Altri debiti"** ammontano a 2.273 migliaia di € (3.159 migliaia di € al 31 dicembre 2018) e sono composti come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
1. Per imposte a carico assicurati	202	239	(37)
2. Per oneri tributari diversi	337	305	32
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	324	362	(38)
4. Debiti diversi	1.410	2.253	(843)
	2.273	3.159	(886)

G.VIII.1 I debiti **"Per imposte a carico assicurati"** comprendono per 157 migliaia di € quanto dovuto all'Amministrazione finanziaria per imposte sulle assicurazioni, al netto delle rate di acconto debitamente versate nel corso dell'esercizio.

Il relativo versamento è stato regolarmente effettuato nel gennaio 2020.

Inoltre, gli stessi includono per 45 migliaia di € quanto dovuto agli erari di paesi esteri (principalmente Regno Unito, Germania, Finlandia e Grecia) per imposte a carico assicurati, relativamente all'attività svolta in regime di libera prestazione di servizi.

G.VIII.2 I debiti **"Per oneri tributari diversi"**, comprendono esclusivamente i debiti per i quali la società agisce quale sostituto d'imposta, circa i quali il relativo versamento è stato regolarmente effettuato nel gennaio 2020.

Gli stessi non includono alcun onere per l'Irap relativo all'esercizio 2019, in quanto non dovuto.

In particolare, per quest'ultimo non è consentito il trasferimento nell'ambito del consolidato fiscale del Gruppo.

G.VIII.3 I debiti **"Verso enti assistenziali e previdenziali"** sono relativi agli oneri sociali a carico della società ed alle ritenute effettuate nei confronti dei dipendenti.

Il relativo versamento è stato regolarmente effettuato nel gennaio 2020.

G.VIII.4 I **"Debiti diversi"** sono esposti di seguito in dettaglio nelle loro componenti principali:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Debiti verso fornitori di beni e servizi	1.093	1.734	(641)
Debiti verso controllante indiretta	262	200	62
Debiti verso organi societari	43	43	-
Debiti verso azionisti per dividendi	-	199	(199)
Altri debiti	12	77	(65)
	1.410	2.253	(843)

I debiti verso la controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. si riferiscono a quanto, conseguentemente all'adesione da parte della società al consolidato fiscale nazionale, è dovuto alla stessa a titolo di Ires per l'esercizio 2019.

Si rileva infatti che, per il triennio 2018 - 2020, il regime di tassazione di Gruppo fa capo alla controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A.

I debiti verso gli organi societari sono interamente relativi al Consiglio di Amministrazione.

I debiti verso azionisti per dividendi non presentano alcun saldo, in quanto, essendo decorso il termine per la prescrizione, sono stati imputati al conto economico dell'esercizio quali "Proventi straordinari".

G.IX La voce **"Altre passività"** ammonta a 25.596 migliaia di € (23.432 migliaia di € al 31 dicembre 2018) ed è composta come segue:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	7.140	7.081	59
3. Passività diverse	18.456	16.351	2.105
	25.596	23.432	2.164

G.IX.2 Le **"Provvigioni per premi in corso di riscossione"** non presentano variazioni di rilievo, stante la sostanziale stabilità nei crediti verso assicurati per premi.

G.IX.3 Le **"Passività diverse"** sono di seguito esposte in dettaglio nelle loro componenti principali:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Sinistri in corso di liquidazione	10.660	7.553	3.107
Accertamento di debiti per somme da recuperare	3.081	4.522	(1.441)
Accertamento di fatture da ricevere da controllante	2.302	2.299	3
Accertamento di debiti verso dipendenti	1.938	1.581	357
Accertamento di debiti verso terzi	354	123	231
Accertamento di debiti verso consociate	13	45	(32)
Altre passività	108	228	(120)
	18.456	16.351	2.105

I sinistri in corso di liquidazione sono relativi a quanto già quietanzato ma non ancora regolato ai beneficiari aventi diritto.

Per la relativa regolazione si è in attesa di ricevere dagli intermediari di assicurazione, per il tramite dei quali avviene il pagamento, l'estratto conto contenente il relativo addebito.

L'accertamento di debiti per somme da recuperare riguarda le rivalse su sinistri.

Lo stesso si riferisce a quanto risulta di spettanza dei riassicuratori a fronte dell'accertamento di crediti verso assicurati, per somme da recuperare e franchigie, ricompreso nella voce "Crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare".

Gli stessi sono afferenti i rami Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali per 1.421 migliaia di € e Merci trasportate per 1.660 migliaia di € (rispettivamente 3.105 migliaia di € e 1.417 migliaia di € al 31 dicembre 2018).

L'accertamento di fatture da ricevere dalla diretta controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. è relativo per 1.310 migliaia di € al distacco di personale dipendente, per 977 migliaia di € alle prestazioni di servizi dalla stessa fornite e per 15 migliaia di € ad altri oneri.

L'accertamento di debiti verso dipendenti si riferisce principalmente per:

- 1.078 migliaia di € a politiche premianti nei confronti dei medesimi (di cui 185 migliaia di € relativi a LTI), da regolarsi in futuro;
- 402 migliaia di € a quanto accantonato per il rinnovo del CCNL e del CIA;
- 278 migliaia di € a ferie maturate, ma non ancora godute dagli stessi;
- 157 migliaia di € a premi di anzianità, da corrispondersi al raggiungimento del 35° anno di vita aziendale.

L'accertamento di debiti verso terzi si riferisce a fatture da ricevere per prestazioni di servizi o forniture di beni, già avvenute alla data di chiusura dell'esercizio.

L'accertamento di debiti verso consociate è relativo a prestazioni di servizi ricevute per 13 migliaia di € da UnipolSai Servizi Consortili S.c.a r.l.

SEZIONE 14 - RATEI E RISCOINTI (VOCE H)

H.I I "Ratei e risconti" passivi non presentano alcun saldo (analogamente al 31 dicembre 2018).

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE AD IMPRESE DEL GRUPPO E ALTRE PARTECIPATE

Il dettaglio delle attività e passività relative ad imprese del gruppo e altre partecipate è riportato nell'Allegato 16.

SEZIONE 16 - CREDITI E DEBITI

Non sussiste alcun debito assistito da garanzia reale su beni sociali.

Per i crediti ed i debiti iscritti nelle voci C. ed E. dell'attivo e nelle voci F. e G. del passivo vengono di seguito indicati quelli eventualmente esigibili oltre l'esercizio successivo e, di questi, quelli esigibili oltre i cinque anni:

Voce	Importo esigibile oltre l'es. successivo	Di cui oltre i cinque es. successivi
(in migliaia di €)		
Attivo		
E.3 Altri crediti	1.473	-

Per quanto riguarda l'importo esigibile oltre l'esercizio successivo relativamente alla voce E.3 "Altri crediti", si precisa che lo stesso si riferisce per:

- 746 migliaia di €, ad imposte dirette chieste a rimborso nel 1999 relativamente all'anno di imposta 1998;
- 440 migliaia di €, alla richiesta di rimborso, presentata nel 2013, della maggior Ires versata nel periodo dal 2007 al 2010 per la mancata deducibilità (dalla relativa base imponibile) dell'Irap inerente le spese per il personale dipendente;
- 258 migliaia di € a quanto pagato a fronte della riscossione a titolo provvisorio circa l'avviso di accertamento ricevuto per l'anno di imposta 2003, relativamente alle imposte indirette connesse ai rapporti di coassicurazione;
- 15 migliaia di € a quanto pagato a fronte della riscossione a titolo provvisorio circa l'avviso di accertamento ricevuto per l'anno di imposta 2013, relativamente all'Irap;
- 14 migliaia di €, a tasse per concessioni governative chieste a rimborso nel 2001.

Inoltre, come richiesto dal Codice Civile, art. 2427, n. 6, viene di seguito indicato distintamente, per ciascuna voce dei crediti e dei debiti, la specifica ripartizione secondo le principali aree geografiche:

(in migliaia di €)	Italia	Altri U.E.	Altri non U.E.	Totale
E. Crediti				
E.1 Derivanti da operazioni di assicurazione diretta	40.162	14.837	13.594	68.593
E.2 Derivanti da operazioni di riassicurazione	1.883	3.817	4.661	10.361
E.3 Altri crediti	7.251	499	-	7.750
Totale	49.296	19.153	18.255	86.704

(in migliaia di €)	Italia	Altri U.E.	Altri non U.E.	Totale
G. Debiti				
G.I Derivanti da operazioni di assicurazione diretta	3.829	3.822	293	7.944
G.II Derivanti da operazioni di riassicurazione	1.441	16.967	7.040	25.448
G.VIII Altri debiti	2.157	116	-	2.273
Totale	7.427	20.905	7.333	35.665

SEZIONE 17 - IMPEGNI, GARANZIE, PASSIVITÀ POTENZIALI ED ALTRI CONTI D'ORDINE

Come richiesto dall'articolo 2427 del Codice Civile, si evidenziano di seguito gli impegni, le garanzie e gli altri conti d'ordine, ove esistenti, in essere alla data di chiusura dell'esercizio, in forma comparativa con quello precedente:

(in migliaia di €)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa	1.224	1.257	(33)

Le "Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa" si riferiscono a garanzie prestate da istituti di credito italiani a favore di terzi in relazione allo svolgimento della propria attività assicurativa e sono rappresentate in base al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

Inoltre, si segnala che, nel corso dell'esercizio, non è stata effettuata alcuna operatività sui contratti derivati.

Inoltre, con riferimento alla data del 31 dicembre 2019, si menziona che non era in essere alcun contratto a fronte di strumenti derivati.

Peraltro, si rimanda alla Relazione sulla gestione, ed in particolare al commento circa la "Gestione degli investimenti", per il dettaglio dei titoli obbligazionari presenti in portafoglio alla stessa data ed aventi una clausola di subordinazione.

Infine, si rileva che, alla data di chiusura dell'esercizio non risulta esservi:

- alcuna passività potenziale nota e non adeguatamente riflessa in bilancio;
- alcun impegno assunto nei confronti di imprese collegate, nonché controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Il Museo della Lanterna

Alla base del faro, all'interno delle antiche fortificazioni, si trova il Museo della Lanterna, che è in fase di aggiornamento: nelle prime sale, si racconta la storia della Lanterna; le ultime sale ospitano una esposizione dedicata a fari e fanali.

MUSEO

(Fotografia di Maurizio Forni in collaborazione con Circolo Fotografico Unitre di Genova)

CONTO ECONOMICO

SEZIONE 18 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (I)

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico, in particolare ripartendo il lavoro italiano tra diretto ed indiretto e separandolo da quello estero, vengono riportate nell'Allegato 19.

Di seguito si forniscono le principali indicazioni circa il contenuto delle voci del conto economico tecnico.

I.1 "Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione" ammontano a 43.291 migliaia di €, di cui 35.641 migliaia di € per il lavoro diretto e 7.650 migliaia di € per il lavoro indiretto.

I.1.a Un commento circa i "Premi lordi contabilizzati" è stato fornito nell'ambito della Relazione sulla gestione, alla quale pertanto si rimanda.

In ottemperanza al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 gli stessi non comprendono gli annullamenti di titoli emessi in esercizi precedenti (che sono stati imputati alla voce "Altri oneri tecnici").

Nell'ambito dei "Premi lordi contabilizzati", quelli inerenti al lavoro indiretto comprendono quanto accettato dalla controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (17.658 migliaia di €) relativamente ai rami facenti parte delle "Assicurazioni marittime e trasporti".

I.1.b I "Premi ceduti in riassicurazione" non comprendono alcun premio ceduto a consociate, mentre i premi ceduti alla controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ammontano a 15 migliaia di €.

I.1.c, I.1.d La "Variazione della riserva premi", al lordo ed al netto delle cessioni in riassicurazione, è riepilogabile come segue:

(in migliaia di €)	Lordo	Riassicurato	Netto
Riserva premi al 31.12.2018	(51.809)	38.134	(13.675)
Riserva premi al 31.12.2019	57.436	(43.335)	14.101
Differenze cambio, nette	(318)	210	(108)
Movimenti di portafoglio, netti	-	(2)	(2)
	5.309	(4.993)	316

I.2 La "Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico" ammonta a 1.350 migliaia di € ed è stata determinata applicando i criteri previsti dall'art. 22 del "Regolamento".

L'utile degli investimenti, assunto ai fini della determinazione della quota in oggetto, è costituito dalla somma degli importi, iscritti nel conto non tecnico, dei proventi da investimenti e dei relativi oneri patrimoniali e finanziari.

La quota da attribuire al conto tecnico, ai sensi del citato "Regolamento", è ottenuta applicando al suddetto utile degli investimenti il rapporto percentuale risultante tra:

- al numeratore, la semisomma delle riserve tecniche (al netto della riassicurazione) alla fine dell'esercizio corrente ed alla fine di quello precedente;
- al denominatore, la stessa semisomma di cui sopra aumentata del valore della semisomma del patrimonio netto alle medesime date.

Per il bilancio 2019, tale rapporto è stato pari al 59,6% (59,5% per il bilancio 2018).

I.3 Gli "Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione" ammontano a 2.685 migliaia di € e comprendono voci aventi varia natura.

Tra tutte, si citano l'utilizzo del fondo svalutazione a fronte di crediti vantati verso assicurati (781 migliaia di €), gli annullamenti di natura tecnica di crediti verso assicurati per premi di esercizi precedenti ceduti a riassicuratori (223 migliaia di €) e delle relative provvigioni da riconoscersi agli intermediari per l'acquisizione degli stessi (104 migliaia di €).

I.4 Gli "Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione" ammontano a 32.758 migliaia di €.

I.4.a Gli "Importi pagati", nel loro ammontare lordo, comprendono quelli relativi ad operazioni di riassicurazione attiva nei confronti della controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (8.329 migliaia di €).

Tale voce include, tra l'altro, per 6.608 migliaia di € le spese inerenti la liquidazione dei sinistri. Tra le suddette spese inerenti la liquidazione dei sinistri figurano anche le spese di amministrazione (principalmente composte dai costi per il personale dipendente) afferenti la gestione dei sinistri stessi, complessivamente pari a 1.262 migliaia di €.

Le quote a carico dei riassicuratori degli importi pagati comprendono quanto di pertinenza della controllante diretta UnipolSai S.p.A. per 30 migliaia di €.

I.4.c La "Variazione della riserva sinistri", al lordo ed al netto delle cessioni in riassicurazione, è sintetizzabile come segue:

(in migliaia di €)	Lordo	Riassicurato	Netto
Riserva sinistri al 31.12.2018	(255.722)	181.679	(74.043)
Riserva sinistri al 31.12.2019	247.866	(179.340)	68.526
Differenze cambio, nette	(1.388)	923	(465)
Movimenti di portafoglio, netti	-	(537)	(537)
	(9.244)	2.725	(6.519)

In merito allo scostamento tra la riserva sinistri in entrata del lavoro diretto ed indiretto e l'aggregato costituito dai pagamenti di esercizi precedenti effettuati nell'anno, dalla variazione nei recuperi relativi ad esercizi precedenti e dalla relativa nuova riserva di fine esercizio, tenendo altresì conto degli eventuali movimenti di portafoglio e delle differenze cambio, si rileva che lo stesso evidenzia un saldo positivo della riserva sinistri in entrata sia lorda sia al netto delle cessioni in riassicurazione.

I.6 "Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione" ammontano a 232 migliaia di € e comprendono esclusivamente gli importi pagati nell'esercizio agli assicurati per partecipazioni agli utili.

I.7 Le "Spese di gestione" ammontano a 11.410 migliaia di €.

I.7.a Le "Provvigioni di acquisizione" comprendono principalmente i compensi spettanti a terzi per l'acquisizione ed il rinnovo dei contratti di assicurazione.

Tali provvigioni includono anche quelle riconosciute per l'acquisizione di affari in riassicurazione attiva. In particolare, queste ultime riguardano per 4.173 migliaia di € la controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.a.

I.7.b Le "Altre spese di acquisizione" sono principalmente correlabili ai costi sostenuti per il personale dipendente preposto all'acquisizione dei contratti.

I.7.d Le "Provvigioni di incasso" si riferiscono alle spese di amministrazione relative all'incasso dei premi.

I.7.e Le "Altre spese di amministrazione" sono composte dai costi di carattere generale, al netto di quelli attribuiti alle "Altre spese di acquisizione" (2.458 migliaia di €) ed agli "Oneri relativi ai sinistri" (1.262 migliaia di €).

La stessa comprende, tra l'altro, gli emolumenti spettanti agli amministratori (196 migliaia di €) ed i compensi di pertinenza dei sindaci (48 migliaia di €) e dei componenti dell'organismo di vigilanza (14 migliaia di €) per l'esercizio 2019.

I.7.f Le "Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute da riassicuratori" comprendono esclusivamente le provvigioni attive riconosciute su cessioni e retrocessioni.

Tra le provvigioni attive, quelle relative alla controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ammontano a 3 migliaia di €.

I.8 Gli "Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione" ammontano a 2.499 migliaia di €.

Gli stessi comprendono voci aventi varia natura, tra le quali gli annullamenti di natura tecnica di crediti verso assicurati per premi di esercizi precedenti (508 migliaia di €) e delle provvigioni per le corrispondenti quote cedute ai riassicuratori (63 migliaia di €).

Inoltre, includono l'accantonamento per svalutazioni a titolo di inesigibilità di crediti verso assicurati per premi (29 migliaia di €).

I.9 La "Variazione delle riserve di perequazione" avvenuta nel corso dell'esercizio rappresenta un incremento di 101 migliaia di € e, dettagliata per classi di rami, è così riassumibile:

Rami	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo finale
(in migliaia di €)				
Infortuni (1)	101	-	-	101
Corpi di veicoli terrestri (3)	68	-	-	68
Assicurazioni marittime aeronautiche e trasporti (4,5,6,7,12)	1.676	-	96	1.772
Incendio e Altri danni ai beni (8,9)	320	-	5	325
	2.165	-	101	2.266

Per ulteriori indicazioni sulle "Riserve di perequazione" si rimanda a quanto precedentemente indicato al punto C.I.5 della Sezione 10.

SEZIONE 20 - SVILUPPO DELLE VOCI TECNICHE DI RAMO

Relativamente al conto tecnico del lavoro italiano, nell'Allegato 26 viene riportato un prospetto di sintesi riepilogativo di tutti i rami, mentre nell'Allegato 25 il relativo prospetto presenta lo sviluppo per singolo ramo.

Per quanto concerne i principali criteri adottati per l'imputazione al singolo ramo delle poste comuni a più rami, per i costi sono state utilizzate in via prioritaria le risultanze della contabilità analitica societaria. Per i ricavi, nonché per i costi non oggetto di gestione analitica, ove appropriato è stata generalmente applicata l'incidenza percentuale dei premi o dei sinistri del singolo ramo rispetto a quelli complessivi. Inoltre, in casi particolari è stato fatto ricorso a motivate scelte specifiche.

SEZIONE 21 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO NON TECNICO

III.3 I "Proventi da investimenti" ammontano a 3.715 migliaia di € ed il relativo dettaglio è riportato nell'Allegato 21.

Tale voce include per 375 migliaia di € e 70 migliaia di € rispettivamente i canoni e le spese addebitate derivanti dalla locazione alla controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. di parte dell'immobile di proprietà destinato ad uso terzi.

Per le informazioni relative alla voce in oggetto si rimanda a quanto più esaurientemente indicato nella Relazione sulla gestione, nell'ambito del commento alla "Gestione degli investimenti".

III.5 Gli "Oneri patrimoniali e finanziari" ammontano a 1.452 migliaia di € ed il relativo dettaglio è riportato nell'Allegato 23.

III.5.a Gli "Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi", pari a 719 migliaia di €, si riferiscono agli oneri di gestione degli investimenti mobiliari (462 migliaia di €) ed immobiliari (251 migliaia di €), nonché agli interessi passivi sui depositi trattenuti ai riassicuratori per rischi ceduti (6 migliaia di €).

In particolare, gli oneri di gestione degli investimenti mobiliari comprendono, tra l'altro, per 62 migliaia di € i corrispettivi spettanti alla controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. a titolo di commissioni per la gestione del portafoglio mobiliare.

Invece, gli oneri di gestione degli investimenti immobiliari per 88 migliaia di € sono relativi all'Imposta Municipale Unica (IMU).

III.5.b Le "Rettifiche di valore sugli investimenti", pari a 708 migliaia di €, sono formate dagli ammortamenti del fabbricato di proprietà (700 migliaia di €, di cui 360 migliaia di € per l'uso terzi e 340 migliaia di € per l'uso proprio), nonché dalle svalutazioni di titoli azionari (7 migliaia di €) ed obbligazionari (1 migliaia di €). La svalutazione di titoli azionari è interamente riferibile alla consociata UnipolSai Servizi Consortili S.c.ar.l., per adeguare il valore della quota posseduta al patrimonio netto di quest'ultima.

Per le informazioni relative alla voce in oggetto si rimanda a quanto più esaurientemente indicato nella Relazione sulla gestione, nell'ambito del commento alla "Gestione degli investimenti".

III.6 Per la "Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico" vale quanto esposto al punto I.2 della Sezione 18.

III.7 Gli "Altri proventi" ammontano a 4.494 migliaia di € ed il relativo dettaglio è di seguito esposto nelle sue componenti principali:

(in migliaia di €)	
Ricavi da controllante diretta	3.189
Prelievo dai "Fondi per rischi e oneri"	899
Prelievo dal "Fondo svalutazione crediti"	136
Differenze cambio positive	93
Ricavi da consociate	51
Plusvalenza su passività per <i>Long Term Indemnity</i>	34
Interessi attivi bancari	27
Contributi da fondi interprofessionali	17
Altro	48
	4.494

I ricavi da controllante diretta sono relativi per 1.859 migliaia di € a servizi prestati e per 1.330 migliaia di € al recupero di spese da UnipolSai Assicurazioni S.p.A..

I ricavi per servizi si riferiscono a prestazioni di natura tecnica svolti nel contesto della gestione degli affari Trasporti, come contrattualmente formalizzata.

Il recupero di spese è esclusivamente relativo al distacco di personale.

Il prelievo dai "Fondi per rischi e oneri" è a fronte del costo, di pari importo e registrato negli "Oneri straordinari", sostenuto nel maggio 2019 per la chiusura delle controversie tributarie inerenti l'Iva relativa ai rapporti intercorrenti con altre imprese del settore assicurativo nell'ambito della coassicurazione.

Infatti, la società ha ritenuto economicamente conveniente aderire a quanto previsto dalle disposizioni previste dal Decreto legge n. 199 del 23 ottobre 2018, convertito dalla Legge n. 136 del 18 dicembre 2018. Mediante tale adesione, che peraltro non costituisce rinuncia alle ragioni vantate dalla società nelle apposite sedi giurisdizionali, sono stati definiti gli anni d'imposta sino al 2012 compreso, con esclusione del 2003. Per quest'ultimo, considerando le sentenze favorevoli alla società (compresa quella parziale della Corte Suprema di Cassazione) e l'entità del correlato onere, non è stata ravvisata la convenienza economica per la citata adesione;

Il prelievo dal "Fondo svalutazione crediti" riguarda esclusivamente le compagnie di assicurazione e di riassicurazione.

Tale prelievo per 54 migliaia di € si contrappone a quanto rilevato tra gli "Altri oneri" a titolo di perdita su crediti e per i residui 82 migliaia di € si riferisce alle variazioni di stima afferenti i crediti di dubbio realizzo in precedenza accantonati a tale fondo.

Le differenze cambio positive, analogamente a quelle negative (ammontanti a 93 migliaia di €), derivano dall'applicazione delle metodologie relative alla contabilità plurimonetaria.

Le stesse comprendono sia quelle realizzate (49 migliaia di €) sia quelle di conversione (44 migliaia di €). In considerazione del fatto che le differenze cambio di conversione hanno un saldo positivo netto, pari a 17 migliaia di €, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 verrà proposta la riclassifica, per pari importo, da una riserva disponibile di patrimonio netto (come previsto dal Codice Civile, articolo 2426, punto 8-bis) alla riserva per utili su cambi.

I ricavi da consociate sono relativi all'addebito di personale a Pronto Assistance S.p.A. (31 migliaia di €), BIM Vita S.p.A. (10 migliaia di €) ed Incontra Assicurazioni S.p.A. (10 migliaia di €).

La plusvalenza su passività per *Long Term Indemnity (LTI)*, non realizzata, rappresenta l'adeguamento della attività stessa al valore di mercato dei valori mobiliari sottostanti.

Questi ultimi sono relativi alle azioni in portafoglio e da acquistare della controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., al servizio del piano dei compensi di tipo *performance share* a favore del personale dirigente della società per i periodi 2016 - 2018 e 2019 - 2021.

I contributi da fondi interprofessionali, incassati per il tramite della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. (in qualità di presentatore della relativa istanza), si riferiscono a quanto ricevuto dal Fondo Banche e Assicurazioni in relazione all'attività di formazione svolta a favore dei dipendenti.

III.8 Gli "Altri oneri" ammontano a 4.696 migliaia di € ed il relativo dettaglio è di seguito esposto nelle sue componenti principali:

(in migliaia di €)	
Spese e oneri amministrativi per conto controllante diretta	3.233
Accantonamenti ai "Fondi per rischi ed oneri"	1.128
Differenze cambio negative	93
Minusvalenza su passività per <i>Long Term Indemnity</i>	65
Imposte varie	62
Perdite su crediti	54
Costi di funzionamento organismi di compensazione	31
	4.696

Le spese ed oneri amministrativi per conto controllante sono da riferirsi per 2.334 migliaia di € a costi del personale e per 899 migliaia di € a costi di gestione sostenuti per conto di UnipolSai Assicurazioni S.p.A..

Gli accantonamenti ai "Fondi per rischi ed oneri" sono a fronte del contenzioso (in essere per il 2013 ed il 2014, potenziale per gli anni successivi) inerente l'Iva circa i rapporti intercorrenti nell'ambito della coassicurazione, relativamente agli anni di imposta dal 2013 al 2019 compreso.

Per approfondimenti in proposito si rimanda a quanto indicato nella precedente Sezione 12, al punto E.2.

Le differenze cambio negative (analogamente a quelle positive, ammontanti a 93 migliaia di €) derivano dall'applicazione delle metodologie relative alla contabilità plurimonetaria.

Le stesse comprendono sia quelle realizzate (66 migliaia di €) sia quelle di conversione (27 migliaia di €).

La minusvalenza su passività per *Long Term Indemnity (LTI)*, non realizzata, rappresenta l'adeguamento della passività stessa al valore di mercato dei valori mobiliari sottostanti.

Questi ultimi sono relativi alle azioni in portafoglio e da acquistare della controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., al servizio del piano dei compensi di tipo *performance share* a favore del personale dirigente della società per i periodi 2016 - 2018 e 2019 - 2021.

Le imposte varie comprendono principalmente quelle sulla pubblicità e sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Le perdite su crediti si riferiscono a compagnie di assicurazione e riassicurazione ed a fronte delle medesime è stato utilizzato, nell'ambito della voce "Altri proventi", il relativo fondo per pari importo.

I costi di funzionamento di organismi di compensazione sono correlati all'attività assicurativa svolta in Francia, in regime di libera prestazione di servizi.

III.10 I "Proventi straordinari" ammontano a 367 migliaia di €.

Gli stessi comprendono i proventi estranei alla gestione ordinaria e sono da riferirsi a sopravvenienze attive, di cui 199 migliaia di € rivenienti da dividendi prescritti e 36 migliaia di € da dichiarazioni fiscali di esercizi precedenti.

Inoltre, includono per 86 migliaia di € quanto rimborsato dall'Agenzia delle Entrate, a titolo di sanzioni ed

interessi, a fronte di una parte di quanto pagato nel luglio 2010 per la cartella esattoriale notificata dalla stessa Agenzia per l'anno d'imposta 2003.

Tale cartella ineriva all'Iva inerente i rapporti intercorrenti con altre imprese del settore assicurativo nell'ambito della coassicurazione.

III.11 Gli "Oneri straordinari" ammontano a 987 migliaia di €.

Gli stessi comprendono i proventi estranei alla gestione ordinaria e sono da riferirsi a sopravvenienze passive. Per 899 migliaia di € si riferiscono al costo, sostenuto nel maggio 2019, per la chiusura delle controversie tributarie inerenti l'Iva relativa ai rapporti intercorrenti con altre imprese del settore assicurativo nell'ambito della coassicurazione (sino al 2012 compreso, 2003 escluso). A tale costo si contrappone, per pari importo, il prelievo dai "Fondi per rischi ed oneri".

Nessun onere è riveniente da dichiarazioni fiscali di esercizi precedenti.

III.14 Le "Imposte sul reddito dell'esercizio", complessivamente ammontanti a 328 migliaia di €, comprendono l'Ires (263 migliaia di €) e gli oneri per le imposte anticipate (65 migliaia di €).

Nessun onere è dovuto per l'Irap.

Relativamente alle imposte anticipate e differite, si rimanda anche quanto indicato ai punti F.IV.2 della Sezione 6 ed E.1 della Sezione 12.

Come richiesto dal Codice Civile, articolo 2427, n. 14 vengono di seguito fornite informazioni specifiche circa le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e di imposte anticipate (in migliaia di €):

Imposte anticipate	importo	aliquota		importo imposte anticipate
		Ires	Irap	
Variazione netta riserva sinistri	1.491	24,00%	-	358
Fondo svalutazione crediti tassato	492	24,00%	-	118
Passività per LTI	185	24,00%	6,82%	57
Rettifiche di valore su valori mobiliari azionari	30	24,00%	-	7
Ammortamento terreno uso proprio	300	24,00%	-	72
Ammortamento terreno uso proprio	258	-	6,82%	18
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti eccedenti limite art. 106, comma 3 T.U.	257	24,00%	6,82%	79
Compensi a revisori bilancio	78	24,00%	-	19
Compensi ad amministratori	43	24,00%	-	10
<i>Imposte anticipate al 31 dicembre 2019</i>				738
<i>Imposte anticipate al 31 dicembre 2018</i>				(803)
Costo (ricavo) per imposte anticipate				65

Imposte differite	importo imposte differite
<i>Imposte differite al 31 dicembre 2019</i>	-
<i>Imposte differite al 31 dicembre 2018</i>	-
Ricavo (costo) per imposte differite	-

Infine, a completamento dell'informativa circa la fiscalità di competenza dell'esercizio, per la sola Ires viene di seguito riportato un prospetto di riconciliazione per l'esercizio 2019 tra l'aliquota fiscale teorica (24,00%) e quella effettiva:

Risultato prima delle imposte (A)	417
<i>Ires teorica (24,00%)</i>	<i>(100)</i>
Effetto fiscale delle variazioni di imponibile (B)	
<i>Permanenti</i>	<i>(289)</i>
<i>Temporanee</i>	<i>82</i>
Altre differenze (C)	
<i>Costo per imposte anticipate Ires</i>	<i>(65)</i>
<i>Ricavo per imposte differite Ires</i>	<i>-</i>
<i>Altre</i>	<i>35</i>
Ires effettiva (A) + (B) + (C)	(328)
Aliquota Ires effettiva	78,7%

L'Irap non è stata presa in considerazione, in quanto i criteri di determinazione della relativa base imponibile non rendono correlabile l'importo della stessa al risultato d'esercizio prima delle imposte sul reddito.

Il rilevante aumento nell'incidenza fiscale dell'Ires effettiva, rispetto a quella teorica, è attribuibile all'indeducibilità dell'accantonamento di 1.128 migliaia di € ai "Fondi per rischi e oneri" (rilevato nella voce "Altri oneri").

Per ulteriori commenti circa le voci del conto economico non tecnico si rimanda anche a quanto esposto nell'ambito della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 22 - INFORMAZIONI VARIE RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

- I rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate sono riepilogati nell'Allegato 30.
- I premi contabilizzati del lavoro diretto sono riepilogati nell'Allegato 31.
- Gli oneri relativi al personale, agli amministratori ed ai sindaci sono riepilogati nell'Allegato 32.

FARI

LE SALE DEI FARI



Le sale dei fari

All'interno del Museo della Lanterna, nelle sale "dei Cannoni" si trova un'interessante collezione di strumentazioni: qui il visitatore può comprendere il funzionamento di questi importanti riferimenti per la navigazione e non solo (la Lanterna infatti funziona anche da aerofaro per il vicino Aeroporto Cristoforo Colombo).

(Fotografia di Franco Galatolo)

PARTE C - ALTRE INFORMAZIONI

C.1 Elementi di ricavo o costo di entità o incidenza eccezionali

Ai sensi dell'articolo 2427, punto 13) del Codice Civile, si segnala che nel 2019 non sono stati registrati elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

C.2 Andamento nei cambi valutari

Alla data di formazione del presente bilancio d'esercizio, l'andamento nei cambi valutari, rispetto a quelli in essere al 31 dicembre 2019, non ha comportato variazioni particolarmente significative degli stessi (in particolare modo con riferimento al dollaro statunitense, divisa di diffuso utilizzo nel contesto del settore "Trasporti").

C.3 Operazioni con parti correlate

Come richiesto dall'articolo 2427, numero 22-bis del Codice Civile, si menziona che non è stata conclusa con parti correlate alcuna operazione rilevante a condizioni diverse da quelle normali di mercato.

Tuttavia, per l'informativa circa i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio 2019 con le imprese del Gruppo, si rimanda a quanto in proposito indicato nell'ambito della Relazione sulla gestione.

C.4 Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Come richiesto dall'articolo 2427, numero 22-ter del Codice Civile, si menziona che, con riferimento alla data del 31 dicembre 2019, non esistevano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale dai quali sarebbero potuti derivare per la società rischi oppure benefici significativi.

C.5 Immobilizzazioni finanziarie

Come richiesto dall'articolo 2427-bis, comma 1, numero 2, del Codice Civile, si menziona che le immobilizzazioni finanziarie presenti nel bilancio al 31 dicembre 2019 sono costituite da:

- partecipazioni in società controllate e collegate (ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile), come indicato al punto C.II.1 della Sezione 2;
- titoli governativi (principalmente italiani) ed altri non governativi aventi scadenze varie e con valore di carico complessivo pari a 46.783 migliaia di €, come dettagliati al punto C.III della Sezione 2.

Le predette immobilizzazioni finanziarie sono esposte ad un valore superiore al relativo *fair value*.

C.6 Strumenti derivati

Come già indicato nella Relazione sulla gestione, si evidenzia che nell'esercizio non è stato fatto ricorso a strumenti derivati.

Tuttavia, con riferimento alla data del 31 dicembre 2019, erano presenti in portafoglio titoli obbligazionari aventi clausole di subordinazione (come dettagliati nella parte "Gestione degli investimenti" della Relazione sulla Gestione), frutto di operazioni di compravendita effettuate anche in anni precedenti.

Inoltre, alla stessa data, non era in essere alcun contratto a fronte di strumenti derivati.

C.7 Adesione al regime di tassazione del consolidato nazionale

Facendo seguito alla delibera del 10 maggio 2018 del proprio Consiglio di Amministrazione, la controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., in qualità di consolidante, ha comunicato alla Agenzia delle Entrate, con le previste modalità, l'adesione al regime di tassazione di Gruppo (ex articoli da 117 a 129 del TUIR).

La società ha deliberato di aderire a tale regime, per il triennio 2018 – 2020, nella riunione del proprio Consiglio di Amministrazione tenutosi il 6 novembre 2018.

Al fine di regolamentare i rapporti finanziari derivanti da quanto sopra, è stata sottoscritta una convenzione con Unipol Gruppo S.p.A.

Le condizioni pattuite in proposito prevedono che vengano trasferite alla controllante indiretta le somme corrispondenti alle imposte ed agli acconti derivanti dalla situazione di imponibile fiscale ai fini Ires della società.

Per converso, la società riceve dalla consolidante la somma corrispondente alla minore imposta da quest'ultima assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali alla stessa eventualmente trasferite.

C.8 Adesione al Gruppo IVA Unipol

Con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2019, è in vigore l'opzione congiunta per la partecipazione al Gruppo Iva Unipol.

L'esercizio di tale opzione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della società del 18 dicembre 2018 e, per quanto di competenza, da quello di Unipol Gruppo S.p.A. e di Unipol Sai Assicurazioni S.p.A. dell'8 novembre 2018.

La suddetta opzione è vincolante per il triennio 2019-2021, trascorso il quale si rinnova automaticamente di anno in anno fino a revoca.

A seguito della costituzione del Gruppo, le società aderenti hanno perso l'autonomia soggettiva ai fini Iva e si è costituito un nuovo soggetto dotato di un proprio numero di partita Iva.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra le società aderenti al Gruppo non vengono considerate tali ai fini Iva.

Unipol Gruppo S.p.A. è il rappresentante del Gruppo ed, in tale veste, adempie gli obblighi ed esercita i diritti derivanti dalle norme in materia di Iva che gravano in capo ai soggetti aderenti.

In considerazione dell'unitarietà del soggetto passivo costituito dal Gruppo Iva, è comunque prevista una responsabilità solidale paritetica a carico di tutti i soggetti partecipanti al Gruppo stesso.

C.9 Denuncia annuale per premi, accessori e contributo SSN per il 2007

E' stata tardivamente presentata (il 5 giugno 2008, anziché il 3 giugno 2008, tenuto conto delle proroghe per festività) la denuncia annuale per premi, accessori e contributo SSN incassati nel 2007.

Pertanto, i versamenti mensili relativamente a quanto sopra sono sempre stati regolarmente effettuati entro i termini di legge.

Conseguentemente alla suddetta tardiva denuncia, nel gennaio 2009 l'Agenzia delle Entrate di Genova ha proceduto alla notifica del provvedimento di irrogazione della relativa sanzione, pari all'importo della somma non denunciata (5.240 migliaia di €), sebbene debitamente e puntualmente versata.

Le sentenze delle Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali, che in anni precedenti avevano annullato la sanzione di cui sopra e ridotto la stessa alla misura minima di 103 €, sono state confermate dalla Corte Suprema di Cassazione, con propria pronuncia del settembre 2019.

Pertanto, il contenzioso in oggetto è stato definito mediante l'avvenuto versamento di 103 €.

C.10 Onorari riconosciuti alla società di revisione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti della Consob, come da ultimo modificato con le delibere 15915 del 3 maggio 2007 e 15960 del 30 maggio 2007, si riporta di seguito il prospetto che reca evidenza degli onorari del 2019 riconosciuti alla società di revisione o a società appartenenti alla sua rete, a fronte dei servizi resi alla compagnia.

Gli importi sono espressi in migliaia di € e non includono il contributo Consob, l'Iva e le spese vive:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Servizi di revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	77
Altri servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	22

C.11 Eventuali acconti su dividendi

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati deliberati né corrisposti acconti su dividendi.

C.12 Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi del "Regolamento", si espone di seguito il prospetto con l'indicazione di ciascuna voce del patrimonio netto aggiornata sulla base delle variazioni intervenute dopo la data di chiusura dell'esercizio:

(in migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva	Altre	Utile es.	Totale
	sottoscritto	legale	riserve		
Saldo al 31.12.2019	38.000	2.401	18.662	89	59.152
Destinazione dell'utile 2019, come da proposta del Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2020					
- a riserva legale	-	4	-	(4)	-
- a riserva straordinaria	-	-	85	(85)	-
- dividendi da distribuire	-	-	-	-	-
	38.000	2.405	18.747	-	59.152

C.13 Misure di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

Con riferimento alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124 e successive modifiche ed integrazioni, si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 la società ha incassato contributi dal Fondo Banche e Assicurazioni, in relazione ad attività di formazione svolta a favore dei propri dipendenti.

Il predetto incasso è avvenuto per il tramite della controllante diretta UnipolSai S.p.A. (in qualità di presentatore della relativa istanza).

L'informativa relativa a tali contributi è riportata, con riferimento alla società istante ed a cura dell'organismo concedente, nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato ed è pubblicamente consultabile nella sezione "Trasparenza" del relativo sito *Internet*.

C.14 Dati essenziali del bilancio civilistico di Unipol Gruppo S.p.A.

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexies del Codice Civile, si precisa che la società è controllata direttamente dalla compagnia di assicurazione UnipolSai Assicurazioni S.p.A. Quest'ultima redige il bilancio consolidato ai sensi dell'art.154-ter del Decreto Legislativo n.58/1998 (TUF) e del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni ed integrazioni, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea.

Copia del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 (ultimo approvato) di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. è disponibile presso la sede legale della società, oltre che pubblicata sul sito della società stessa (www.unipolsai.com).

UnipolSai Assicurazioni S.p.A. è controllata direttamente dall'impresa di partecipazione finanziaria mista Unipol Gruppo S.p.A., società quotata alla Borsa Italiana di Milano, con sede legale in Bologna, via Stalingrado 45.

Unipol Gruppo S.p.A. redige il bilancio consolidato ai sensi dell'art.154-ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF) e del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni ed integrazioni, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea.

Unipol Gruppo S.p.A. esercita nei confronti delle società controllate (dirette e indirette) attività di direzione e coordinamento.

E' inoltre capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 046, e capogruppo del Gruppo Bancario Unipol.

Inoltre, Unipol Gruppo S.p.A. svolge anche il ruolo di impresa di partecipazione finanziaria mista al vertice del conglomerato finanziario Unipol.

Copia del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 (ultimo approvato) di Unipol Gruppo S.p.A. è disponibile presso la sede legale della società, oltre che pubblicata sul sito della società stessa (www.unipol.it).

Ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile, all'art. 2497-bis, 4° comma, viene di seguito esposto il prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio civilistico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (ultimo approvato) della controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A., in quanto esercente attività di direzione e coordinamento sulla società:

SINTESI DEL BILANCIO CIVILISTICO	
(in milioni di €)	31.12.2018
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I Immobilizzazioni immateriali	2,3
II Immobilizzazioni materiali	0,8
III Immobilizzazioni finanziarie	7.013,4
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	7.016,5
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
I Rimanenze	-
II Crediti	546,9
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	150,1
IV Disponibilità liquide	1.092,7
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.789,7
D) RATEI E RISCONTI	2,9
TOTALE ATTIVO	8.809,0
PASSIVO	
A) PATRIMONIO NETTO	
I Capitale sociale	3.365,3
II Riserva sovrapprezzo azioni	1.435,7
IV Riserva legale	583,0
VI Altre riserve	63,4
IX Utile (perdita) dell'esercizio	66,2
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(2,0)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.511,6
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	433,7
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-
D) DEBITI	2.863,7
TOTALE PASSIVO	8.809,0
CONTO ECONOMICO	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	18,8
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	(57,4)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(38,6)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	373,6
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(289,9)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	45,1
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	21,1
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	66,2

C.15 Dati delle imprese che redigono il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato viene redatto dalla controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e da quella indiretta Unipol Gruppo S.p.A., entrambe aventi sede legale a Bologna, in via Stalingrado 45. Presso tali sedi è disponibile copia del bilancio consolidato delle stesse.

PARTE D - I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, e sino alla data odierna, non si è verificato alcun avvenimento di rilievo degno di essere menzionato nella presente relazione, salvo quanto di seguito indicato per il virus "COVID - 19" (comunemente "Coronavirus").

Infatti, l'economia globale sta continuando a mostrare segnali di un generale rallentamento, anche se alcune incognite relative alla "guerra dei dazi" fra Usa e Cina ed alla *Brexit* pare abbiano trovato o stiano trovando elementi di stabilizzazione.

Per contro, la prima parte del 2020 è stata caratterizzata dai riflessi negativi sulla crescita dell'economia globale, in gran parte generati dall'estendersi su scala mondiale dell'epidemia *Coronavirus*.

L'infezione da *Coronavirus*, recentemente qualificata come "pandemia" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha infatti comportato l'adozione di misure precauzionali dapprima in Cina e poi estese a diversi altri paesi, tra cui l'Italia, per contrastare la diffusione dell'epidemia.

La dimensione della pandemia, in termini di durata temporale e di estensione, è ad oggi difficilmente stimabile, così come sono di complessa prevedibilità le quantificazioni dei riflessi negativi che la stessa potrà avere sul ciclo economico mondiale.

I predetti impatti negativi sull'economia mondiale hanno ridotto gli scambi commerciali internazionali, con ripercussioni anche per il settore "Trasporti", compreso quello marittimo.

In Italia, i dati inferiori alle attese registrati dal *Pil* nel quarto trimestre 2019 hanno confermato la vulnerabilità della nostra economia, in un contesto di crescita debole dell'economia internazionale.

A partire da fine febbraio 2020, il diffondersi di una situazione di emergenza sanitaria, unitamente a quanto sopra, hanno indotto molti osservatori a rivedere in sensibile calo le stime di crescita per l'anno corrente, in precedenza attese attorno al +0,5% ed ora da molti stimate in crescita negativa.

Con riguardo ai mercati finanziari, le Banche Centrali continuano ad attuare politiche accomodanti, senza che si paventi un serio rischio inflattivo, che mantengono su valori contenuti il livello dei tassi di interesse.

I principali mercati borsistici sono stati caratterizzati da forte volatilità, temendo una frenata dell'economia globale per via delle misure varate da molti paesi, tra cui l'Italia, tese a contrastare il diffondersi dell'epidemia. Infatti, dalla fine del mese di febbraio 2020, tale contesto socio-sanitario sta determinando un andamento fortemente negativo degli indici azionari, congiuntamente ad un incremento dello *spread* tra titoli di stato italiani ed i *Bund* tedeschi.

Tutto ciò potrà avere riflessi sui nostri investimenti finanziari e sull'operatività della gestione finanziaria, che resta finalizzata alla coerenza tra gli attivi e i passivi, con l'obiettivo di mantenere un corretto profilo di rischio rendimento del portafoglio, perseguendo in modo selettivo una adeguata diversificazione dei rischi.

Il risultato della gestione per l'anno in corso, escludendo eventi attualmente non prevedibili ed effetti duraturi e significativi dell'emergenza sanitaria attualmente in corso sul ciclo economico e sui mercati finanziari, è atteso positivo.

PARTE E - LE PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Deliberazione in ordine al bilancio ed al risultato dell'esercizio

Viene proposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, oltre alla "Relazione sulla gestione", il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e la seguente proposta di destinazione del relativo utile netto di 88.595 €:

- Utile netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	88.595 €
- alla "Riserva legale", il 5%	(4.430) €
- alle "Altre riserve", quale Riserva straordinaria, il residuo	(84.165) €
	-

Deliberazione in ordine alla Riserva per utili su cambi (ex articolo 2426, punto 8 - bis del Codice Civile)

Viene proposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il trasferimento di 16.835 €, nell'ambito delle Altre riserve, dalla "Riserva straordinaria" alla "Riserva per utili su cambi" (ex articolo 2426, punto 8 - bis del Codice Civile).

Bologna, 18 marzo 2020

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Giuseppe Santella)

ALLEGATO

Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		
(in migliaia di €)	2019	2018
Fonti di finanziamento		
Utile netto dell'esercizio	89	325
Svalutazione di crediti	29	233
Rettifiche di valore su immobili, attivi materiali e immateriali	925	848
Rettifiche di valore sugli investimenti finanziari	8	355
Accantonamento al Trattamento Fine Rapporto	400	399
Decremento dei depositi presso imprese cedenti	26	111
Decremento degli investimenti in imprese del Gruppo ed altre partecipate	-	29
Decremento degli investimenti finanziari	-	12.419
Incremento dei depositi ricevuti da riassicuratori	1.729	139
Incremento delle riserve tecniche, nette	-	878
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri	1.127	1.100
Variazione netta degli altri crediti e debiti	435	-
Variazione netta delle altre attività e passività	2.190	-
Variazione netta dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione e di riassicurazione	2.229	-
Variazione netta dei ratei e risconti, attivi e passivi	161	87
Totale fonti di finanziamento	9.348	16.923
Impieghi		
Dividendi distribuiti	-	4.180
Incremento degli investimenti finanziari	191	-
Incremento degli investimenti in imprese del Gruppo ed altre partecipate	37	-
Utilizzo del Trattamento Fine Rapporto	450	479
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri	899	-
Variazione netta degli altri crediti e debiti	-	2.210
Variazione netta delle altre attività e passività	-	1.673
Variazione netta dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione e di riassicurazione	-	6.472
Decremento delle riserve tecniche, nette	4.989	-
Investimenti in immobili	766	390
Incremento degli attivi materiali ed immateriali	593	646
Totale impieghi	7.925	16.050
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide	1.423	873
Disponibilità liquide:		
- all'inizio dell'esercizio	3.297	2.424
- alla fine dell'esercizio	4.720	3.297
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide	1.423	873



Ottica rotante con lenti di Fresnel

È possibile osservare da vicino l'affascinante funzionamento di un Sistema Orologeria Peso Motore con lenti di Fresnel, posizionate su ottiche rotanti tarate con estrema precisione, affinché i lampi di luce ed eclissi potessero mantenere la caratteristica identificativa dei fari sulle carte nautiche. Il sistema meccanico, una volta caricato manualmente, garantiva la rotazione dell'ottica per circa sette ore: la moderna tecnologia utilizza oggi invece un motore elettrico.

(Fotografia di Franco Galatolo)

FRESNEL

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa - Allegato 3

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2019

Prospetto relativo alla ripartizione del risultato di esercizio tra rami danni e rami vita

		Gestione danni	Gestione vita	Totale
Risultato del conto tecnico	1	325 ²¹	0 ⁴¹	325
Proventi da investimenti	+ 2	3.715		3.715 ⁴²
Oneri patrimoniali e finanziari	- 3	1.452		1.452 ⁴³
Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei rami vita	+ 4		0 ⁴⁴	0
Quote dell'utile degli investimenti trasferite al conto tecnico dei rami danni	- 5	1.350		1.350 ⁴⁵
Risultato intermedio di gestione	6	1.239 ²⁶	0 ⁴⁶	1.239
Altri proventi	+ 7	4.494 ²⁷	0 ⁴⁷	4.494
Altri oneri	- 8	4.696 ²⁸	0 ⁴⁸	4.696
Proventi straordinari	+ 9	367 ²⁹	0 ⁴⁹	367
Oneri straordinari	- 10	987 ³⁰	0 ⁵⁰	987
Risultato prima delle imposte	11	417 ³¹	0 ⁵¹	417
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 12	328 ³²	0 ⁵²	328
Risultato di esercizio	13	89 ³³	0 ⁵³	89

Nota integrativa - Allegato 4

Esercizio 2019

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei terreni e fabbricati (voce C.I)

		Attivi immateriali	B	Terreni e fabbricati	C.I
Esistenze iniziali lorde	+	1	2.235	31	26.107
Incrementi nell'esercizio	+	2	575	32	767
per: acquisti o aumenti		3	575	33	0
riprese di valore		4	0	34	0
rivalutazioni		5	0	35	0
altre variazioni		6	0	36	767
Decrementi nell'esercizio	-	7	0	37	0
per: vendite o diminuzioni		8	0	38	0
svalutazioni durature		9	0	39	0
altre variazioni		10	0	40	0
Esistenze finali lorde (a)		11	2.810	41	26.874
Ammortamenti:					
Esistenze iniziali	+	12	1.601	42	7.294
Incrementi nell'esercizio	+	13	135	43	701
per: quota di ammortamento dell'esercizio		14	135	44	701
altre variazioni		15	0	45	0
Decrementi nell'esercizio	-	16	0	46	0
per: riduzioni per alienazioni		17	0	47	0
altre variazioni		18	0	48	0
Esistenze finali ammortamenti (b)		19	1.737	49	7.995
Valore di bilancio (a - b)		20	1.073	50	18.879
Valore corrente				51	25.500
Rivalutazioni totali		22	0	52	0
Svalutazioni totali		23	0	53	0

Nota integrativa - Allegato 5

Esercizio 2019

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote (voce C.II.1), obbligazioni (voce C.II.2) e finanziamenti (voce C.II.3)

		Azioni e quote	C.II.1	Obbligazioni	C.II.2	Finanziamenti	C.II.3
Esistenze iniziali	+	1	91	21	0	41	0
Incrementi nell'esercizio:	+	2	86	22	0	42	0
per: acquisti, sottoscrizioni o erogazioni		3	86	23	0	43	0
riprese di valore		4	0	24	0	44	0
rivalutazioni		5	0				
altre variazioni		6	0	26	0	46	0
Decrementi nell'esercizio:	-	7	56	27	0	47	0
per: vendite o rimborsi		8	49	28	0	48	0
svalutazioni		9	7	29	0	49	0
altre variazioni		10	0	30	0	50	0
Valore di bilancio		11	121	31	0	51	0
Valore corrente		12	162	32	0	52	0
Rivalutazioni totali		13	0				
Svalutazioni totali		14	0	34	0	54	0

La voce C.II.2 comprende:

Obbligazioni quotate	61	0
Obbligazioni non quotate	62	0
Valore di bilancio	63	0
di cui obbligazioni convertibili	64	0

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2019

Attivo - Prospetto contenente informazioni relative alle imprese partecipate (*)

N. ord. (**)	Tipo (1)	Quot. o non quot. (2)	Attività svolta (3)	Denominazione e sede sociale	Valuta
1	e	NQ	7	UCI Società Consortile a r.l. Corso Sempione, 39 MILANO	EUR
2	c	NQ	7	UNIPOLSAI Servizi Consortili Scarl Via Stalingrado, 37 BOLOGNA	EUR
3	a	Q	2	UNIPOL GRUPPO S.p.A. Via Stalingrado, 45 BOLOGNA	EUR
4	a	Q	1	UNIPOLSAI AQSSICURAZIONI S.p.A. Via Stalingrado, 45 BOLOGNA	EUR

(*) Devono essere elencate le imprese del gruppo e le altre imprese in cui si detiene una partecipazione direttamente, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

(**) Il numero d'ordine deve essere superiore a "0"

(1) Tipo

- a = Società controllanti
- b = Società controllate
- c = Società consociate
- d = Società collegate
- e = Altre

(2) Indicare Q per i titoli negoziati in mercati regolamentati e NQ per gli altri

(3) Attività svolta

- 1 = Compagnia di Assicurazione
- 2 = Società finanziaria
- 3 = Istituto di credito
- 4 = Società immobiliare
- 5 = Società fiduciaria
- 6 = Società di gestione e di distribuzione di fondi comuni di investimento
- 7 = Consorzio
- 8 = Impresa industriale
- 9 = Altra società o ente

(4) Importi in valuta originaria

(5) Indicare la quota complessivamente posseduta

Capitale sociale		Patrimonio netto (***) (4)	Utile o perdita dell'esercizio (***) (4)	Quota posseduta (5)		
Importo (4)	Numero azioni			Diretta %	Indiretta %	Totale %
535.500	1.035.000		0,09		0,09	
5.200.000	10.000.000		0,11		0,11	
3.365.292.407	717.473.508					
2.031.456.338	2.829.717.372					

(***) Da compilare solo per società controllate e collegate

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2019

Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote

N. ord. (1)	Tipo (2)	Denominazione (3)	Incrementi nell'esercizio		
			Per acquisti		Altri incrementi
			Quantità	Valore	
1	e	D UCI Società Consortile a r.l. Corso Sempione, 39 MILANO			
2	c	D UNIPOLSAI Servizi Consortili Scarl Via Stalingrado, 37 BOLOGNA			
3	a	D UNIPOL GRUPPO S.p.A. Via Stalingrado, 45 BOLOGNA	200	1	
4	a	D UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.p.A. Via Stalingrado, 45 BOLOGNA	37.000	85	
Totale C.II.1					
	a	Società controllanti		86	0
	b	Società controllate		0	0
	c	Società consociate		0	0
	d	Società collegate		0	0
	e	Altre		0	0
		Totale D.I.		0	0
		Totale D.II.		0	0

(1) Deve corrispondere a quello indicato nell'Allegato 6

(2) Tipo
a = Società controllanti
b = Società controllate
c = Società consociate
d = Società collegate
e = Altre

(3) Indicare:

D per gli investimenti assegnati alla gestione danni (voce C.II.1)
V per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce C.II.1)
V1 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.1)
V2 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.2)
Alla partecipazione anche se frazionata deve comunque essere assegnato lo stesso numero d'ordine

Decrementi nell'esercizio			Valore di bilancio (4)		Costo d'acquisto	Valore corrente
Per vendite		Altri decrementi	Quantità	Valore		
Quantità	Valore					
			948			
		7	10.528	34	41	34
7.210	31		12.566	32	32	66
13.325	18		23.675	54	54	62
		49		86	86	128
		0		0	0	0
		0		0	41	34
		0		0	0	0
		0		0	0	0
		0		0	0	0
		0		0	0	0
		0		0	0	0

(4) Evidenziare con (*) se valutata con il metodo del patrimonio netto (solo per Tipo b e d)

Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

I - Gestione danni

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese:	0 ²¹	0 ⁴¹	0 ⁶¹	0 ⁸¹	0 ¹⁰¹	0
a) azioni quotate	0 ²²	0 ⁴²	0 ⁶²	0 ⁸²	0 ¹⁰²	0
b) azioni non quotate	0 ²³	0 ⁴³	0 ⁶³	0 ⁸³	0 ¹⁰³	0
c) quote	0 ²⁴	0 ⁴⁴	0 ⁶⁴	0 ⁸⁴	0 ¹⁰⁴	0
2. Quote di fondi comuni di investimento	0 ²⁵	0 ⁴⁵	1.224 ⁶⁵	1.947 ⁸⁵	1.224 ¹⁰⁵	1.947
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	46.783 ²⁶	50.764 ⁴⁶	49.258 ⁶⁶	51.437 ⁸⁶	96.041 ¹⁰⁶	102.201
a1) titoli di Stato quotati	41.766 ²⁷	45.404 ⁴⁷	36.387 ⁶⁷	37.657 ⁸⁷	78.153 ¹⁰⁷	83.061
a2) altri titoli quotati	5.017 ²⁸	5.360 ⁴⁸	12.870 ⁶⁸	13.779 ⁸⁸	17.887 ¹⁰⁸	19.139
b1) titoli di Stato non quotati	0 ²⁹	0 ⁴⁹	0 ⁶⁹	0 ⁸⁹	0 ¹⁰⁹	0
b2) altri titoli non quotati	0 ³⁰	0 ⁵⁰	1 ⁷⁰	1 ⁹⁰	1 ¹¹⁰	1
c) obbligazioni convertibili	0 ³¹	0 ⁵¹	0 ⁷¹	0 ⁹¹	0 ¹¹¹	0
5. Quote in investimenti comuni	0 ³²	0 ⁵²	0 ⁷²	0 ⁹²	0 ¹¹²	0
7. Investimenti finanziari diversi	0 ³³	0 ⁵³	0 ⁷³	0 ⁹³	0 ¹¹³	0

II - Gestione vita

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese:	0 ¹⁴¹	0 ¹⁶¹	0 ¹⁸¹	0 ²⁰¹	0 ²²¹	0
a) azioni quotate	0 ¹⁴²	0 ¹⁶²	0 ¹⁸²	0 ²⁰²	0 ²²²	0
b) azioni non quotate	0 ¹⁴³	0 ¹⁶³	0 ¹⁸³	0 ²⁰³	0 ²²³	0
c) quote	0 ¹⁴⁴	0 ¹⁶⁴	0 ¹⁸⁴	0 ²⁰⁴	0 ²²⁴	0
2. Quote di fondi comuni di investimento	0 ¹⁴⁵	0 ¹⁶⁵	0 ¹⁸⁵	0 ²⁰⁵	0 ²²⁵	0
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	0 ¹⁴⁶	0 ¹⁶⁶	0 ¹⁸⁶	0 ²⁰⁶	0 ²²⁶	0
a1) titoli di Stato quotati	0 ¹⁴⁷	0 ¹⁶⁷	0 ¹⁸⁷	0 ²⁰⁷	0 ²²⁷	0
a2) altri titoli quotati	0 ¹⁴⁸	0 ¹⁶⁸	0 ¹⁸⁸	0 ²⁰⁸	0 ²²⁸	0
b1) titoli di Stato non quotati	0 ¹⁴⁹	0 ¹⁶⁹	0 ¹⁸⁹	0 ²⁰⁹	0 ²²⁹	0
b2) altri titoli non quotati	0 ¹⁵⁰	0 ¹⁷⁰	0 ¹⁹⁰	0 ²¹⁰	0 ²³⁰	0
c) obbligazioni convertibili	0 ¹⁵¹	0 ¹⁷¹	0 ¹⁹¹	0 ²¹¹	0 ²³¹	0
5. Quote in investimenti comuni	0 ¹⁵²	0 ¹⁷²	0 ¹⁹²	0 ²¹²	0 ²³²	0
7. Investimenti finanziari diversi	0 ¹⁵³	0 ¹⁷³	0 ¹⁹³	0 ²¹³	0 ²³³	0

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimento comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

	Azioni e quote		Quote di fondi comuni di investimento		Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso		Quote di investimenti comuni		Investimenti finanziari diversi	
	C.III.1	C.III.2	C.III.3	C.III.4	C.III.5	C.III.6	C.III.7	C.III.8	C.III.9	
Esistenze iniziali	+	0 ²¹	43.830 ⁸¹	0 ⁴¹	0 ¹⁰¹	0 ¹⁰¹	0	0	0	
Incrementi nell'esercizio:	+	0 ²²	3.262 ⁸²	0 ⁴²	0 ¹⁰²	0	0	0	0	
per: acquisti		0 ²³	2.790 ⁸³	0 ⁴³	0 ¹⁰³	0	0	0	0	
riprese di valore		0 ²⁴	0 ⁸⁴	0 ⁴⁴	0 ¹⁰⁴	0	0	0	0	
trasferimenti dal portafoglio non durevole		0 ²⁵	0 ⁸⁵	0 ⁴⁵	0 ¹⁰⁵	0	0	0	0	
altre variazioni		0 ²⁶	471 ⁸⁶	0 ⁴⁶	0 ¹⁰⁶	0	0	0	0	
Decrementi nell'esercizio:	-	0 ²⁷	309 ⁸⁷	0 ⁴⁷	0 ¹⁰⁷	0	0	0	0	
per: vendite		0 ²⁸	36 ⁸⁸	0 ⁴⁸	0 ¹⁰⁸	0	0	0	0	
svalutazioni		0 ²⁹	0 ⁸⁹	0 ⁴⁹	0 ¹⁰⁹	0	0	0	0	
trasferimenti al portafoglio non durevole		0 ³⁰	0 ⁹⁰	0 ⁵⁰	0 ¹¹⁰	0	0	0	0	
altre variazioni		0 ³¹	273 ⁹¹	0 ⁵¹	0 ¹¹¹	0	0	0	0	
Valore di bilancio		0 ³²	46.783 ⁹²	0 ⁵²	0 ¹¹²	0	0	0	0	
Valore corrente		0 ³³	50.764 ⁹³	0 ⁵³	0 ¹¹³	0	0	0	0	

Nota integrativa - Allegato 10

Esercizio 2019

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)

		Finanziamenti C.III.4	Depositi presso enti creditizi C.III.6
Esistenze iniziali	+ 1	12 ²¹	401
Incrementi nell'esercizio:	+ 2	0 ²²	0
per: erogazioni	3	0	
riprese di valore	4	0	
altre variazioni	5	0	
Decrementi nell'esercizio:	- 6	10 ²⁶	0
per: rimborsi	7	19	
svalutazioni	8	0	
altre variazioni	9	-9	
Valore di bilancio	10	2 ³⁰	401

Nota integrativa - Allegato 13

Esercizio 2019

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) dei rami danni

Tipologia	Esercizio	Esercizio precedente	Variazione
Riserva premi:			
Riserva per frazioni di premi	51.391 ¹¹	48.069 ²¹	3.322
Riserva per rischi in corso	6.045 ¹²	3.740 ²²	2.305
Valore di bilancio	57.436 ¹³	51.809 ²³	5.627
Riserva sinistri:			
Riserva per risarcimenti e spese dirette	210.009 ¹⁴	216.914 ²⁴	-6.905
Riserva per spese di liquidazione	8.890 ¹⁵	9.171 ²⁵	-281
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	28.967 ¹⁶	29.637 ²⁶	-670
Valore di bilancio	247.866 ¹⁷	255.722 ²⁷	-7.856

Nota integrativa - Allegato 14

Esercizio 2019

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche (voce C.II.1) e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni (voce C.II.4)

Tipologia	Esercizio	Esercizio precedente	Variazione
Riserva matematica per premi puri	0 ¹¹	0 ²¹	0
Riporto premi	0 ¹²	0 ²²	0
Riserva per rischio di mortalità	0 ¹³	0 ²³	0
Riserve di integrazione	0 ¹⁴	0 ²⁴	0
Valore di bilancio	0 ¹⁵	0 ²⁵	0
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	0 ¹⁶	0 ²⁶	0

Nota integrativa - Allegato 15

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2019

Passivo-Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)

		Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Esistenze iniziali	+ 1	0 ¹¹	2.511 ²¹	0 ³¹	1.010
Accantonamenti dell'esercizio	+ 2	0 ¹²	2.739 ²²	0 ³²	492
Altre variazioni in aumento	+ 3	0 ¹³	0 ²³	0 ³³	0
Utilizzazioni dell'esercizio	- 4	0 ¹⁴	2.511 ²⁴	0 ³⁴	543
Altre variazioni in diminuzione	- 5	0 ¹⁵	0 ²⁵	0 ³⁵	0
Valore di bilancio	6	0¹⁶	2.739²⁶	0³⁶	959

PAGINA BIANCA

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

I: Attività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Azioni e quote	86 ²	0 ³	34 ⁴	0 ⁵	0 ⁶	121
Obbligazioni	0 ⁸	0 ⁹	0 ¹⁰	0 ¹¹	0 ¹²	0
Finanziamenti	0 ¹⁴	0 ¹⁵	0 ¹⁶	0 ¹⁷	0 ¹⁸	0
Quote in investimenti comuni	0 ²⁰	0 ²¹	0 ²²	0 ²³	0 ²⁴	0
Depositi presso enti creditizi	0 ²⁶	0 ²⁷	0 ²⁸	0 ²⁹	0 ³⁰	0
Investimenti finanziari diversi	0 ³²	0 ³³	0 ³⁴	0 ³⁵	0 ³⁶	0
Depositi presso imprese cedenti	0 ³⁸	0 ³⁹	0 ⁴⁰	0 ⁴¹	0 ⁴²	0
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	0 ⁴⁴	0 ⁴⁵	0 ⁴⁶	0 ⁴⁷	0 ⁴⁸	0
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0 ⁵⁰	0 ⁵¹	0 ⁵²	0 ⁵³	0 ⁵⁴	0
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	2 ⁵⁶	0 ⁵⁷	0 ⁵⁸	0 ⁵⁹	0 ⁶⁰	2
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	1.774 ⁶²	0 ⁶³	0 ⁶⁴	0 ⁶⁵	0 ⁶⁶	1.773
Altri crediti	2.234 ⁶⁸	0 ⁶⁹	36 ⁷⁰	0 ⁷¹	0 ⁷²	2.271
Depositi bancari e c/c postali	0 ⁷⁴	0 ⁷⁵	0 ⁷⁶	0 ⁷⁷	0 ⁷⁸	0
Attività diverse	0 ⁸⁰	0 ⁸¹	0 ⁸²	0 ⁸³	0 ⁸⁴	0
Totale	4.096⁸⁶	0⁸⁷	70⁸⁸	0⁸⁹	0⁹⁰	4.167
di cui attività subordinate	0 ⁹²	0 ⁹³	0 ⁹⁴	0 ⁹⁵	0 ⁹⁶	0

II: Passività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Passività subordinate	0 ⁹⁸	0 ⁹⁹	0 ¹⁰⁰	0 ¹⁰¹	0 ¹⁰²	0
Depositi ricevuti da riassicuratori	0 ¹⁰⁴	0 ¹⁰⁵	0 ¹⁰⁶	0 ¹⁰⁷	0 ¹⁰⁸	0
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	0 ¹¹⁰	0 ¹¹¹	0 ¹¹²	0 ¹¹³	0 ¹¹⁴	0
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	0 ¹¹⁶	0 ¹¹⁷	0 ¹¹⁸	0 ¹¹⁹	0 ¹²⁰	0
Debiti verso banche e istituti finanziari	0 ¹²²	0 ¹²³	0 ¹²⁴	0 ¹²⁵	0 ¹²⁶	0
Debiti con garanzia reale	0 ¹²⁸	0 ¹²⁹	0 ¹³⁰	0 ¹³¹	0 ¹³²	0
Altri prestiti e altri debiti finanziari	0 ¹³⁴	0 ¹³⁵	0 ¹³⁶	0 ¹³⁷	0 ¹³⁸	0
Debiti diversi	267 ¹⁴⁰	0 ¹⁴¹	0 ¹⁴²	0 ¹⁴³	0 ¹⁴⁴	267
Passività diverse	2.303 ¹⁴⁶	0 ¹⁴⁷	13 ¹⁴⁸	0 ¹⁴⁹	0 ¹⁵⁰	2.316
Totale	2.570¹⁵²	0¹⁵³	13¹⁵⁴	0¹⁵⁵	0¹⁵⁶	2.583

Informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni

	Premi lordi contabilizzati	Premi lordi di competenza	Onere lordo dei sinistri	Spese di gestione	Saldo di riassicurazione
Assicurazioni dirette:					
Infortuni e malattia (rami 1 e 2)	391	383	1.029	67	413
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	3.378	3.386	1.288	1.088	-363
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	0	0	-3	0	0
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	126.245	121.981	113.734	25.581	12.524
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	1.476	1.602	832	415	-336
R.C. generale (ramo 13)	3.748	3.970	1.585	954	-802
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	0	0	-563	0	-142
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	1.741	1.670	900	318	-266
Tutela giudiziaria (ramo 17)	0	0	0	0	0
Assistenza (ramo 18)	9	7	0	1	2
Totale assicurazioni dirette.....	136.989	132.999	118.802	28.425	11.030
Assicurazioni indirette	21.660	20.106	9.429	6.790	-2.066
Totale portafoglio italiano	158.649	153.105	128.231	35.215	8.964
Portafoglio estero	1.127	1.362	387	209	-418
Totale generale	159.776	154.467	128.618	35.423	8.546

Proventi da investimenti (voce II.2 e III.3)

	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Proventi derivanti da azioni e quote:			
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	6	0	6
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	0	0	0
Totale	6	0	6
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	446	0	446
Proventi derivanti da altri investimenti:			
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate	0	0	0
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e a partecipate	0	0	0
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento	0	0	0
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	2.320	0	2.320
Interessi su finanziamenti	0	0	0
Proventi su quote di investimenti comuni	0	0	0
Interessi su depositi presso enti creditizi	0	0	0
Proventi su investimenti finanziari diversi	0	0	0
Interessi su depositi presso imprese cedenti	0	0	0
Totale	2.320	0	2.320
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:			
Terreni e fabbricati	0	0	0
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	0	0	0
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0	0	0
Altre azioni e quote	0	0	0
Altre obbligazioni	324	0	324
Altri investimenti finanziari	0	0	0
Totale	324	0	324
Profitti sul realizzo degli investimenti:			
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0	0	0
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	16	0	16
Profitti su obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0	0	0
Profitti su altre azioni e quote	0	0	0
Profitti su altre obbligazioni	605	0	605
Profitti su altri investimenti finanziari	0	0	0
Totale	621	0	621
TOTALE GENERALE	3.715	0	3.715

Nota integrativa - Allegato 23

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.

Esercizio 2019

Oneri patrimoniali e finanziari (voci II.9 e III.5)

	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri			
Oneri inerenti azioni e quote	0 ³¹	0 ⁶¹	0
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	252 ³²	0 ⁶²	252
Oneri inerenti obbligazioni	284 ³³	0 ⁶³	284
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento	0 ³⁴	0 ⁶⁴	0
Oneri inerenti quote in investimenti comuni	0 ³⁵	0 ⁶⁵	0
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	176 ³⁶	0 ⁶⁶	176
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	6 ³⁷	0 ⁶⁷	6
Totale	719³⁸	0⁶⁸	719
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:			
Terreni e fabbricati	701 ³⁹	0 ⁶⁹	701
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	7 ⁴⁰	0 ⁷⁰	7
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0 ⁴¹	0 ⁷¹	0
Altre azioni e quote	0 ⁴²	0 ⁷²	0
Altre obbligazioni	1 ⁴³	0 ⁷³	1
Altri investimenti finanziari	0 ⁴⁴	0 ⁷⁴	0
Totale	708⁴⁵	0⁷⁵	708
Perdite sul realizzo degli investimenti			
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0 ⁴⁶	0 ⁷⁶	0
Perdite su azioni e quote	0 ⁴⁷	0 ⁷⁷	0
Perdite su obbligazioni	25 ⁴⁸	0 ⁷⁸	25
Perdite su altri investimenti finanziari	0 ⁴⁹	0 ⁷⁹	0
Totale	25⁵⁰	0⁸⁰	25
TOTALE GENERALE	1.452⁵¹	0⁸¹	1.452

PAGINA BIANCA

Assicurazioni danni - Prospetto di sintesi dei conti

		Codice ramo 1	Codice ramo 2
		Infortuni (denominazione)	Malattia (denominazione)
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			
Premi contabilizzati	+	391 ₁	0
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	8 ₂	0
Oneri relativi ai sinistri	-	1.029 ₃	0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	0 ₄	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	0 ₅	0
Spese di gestione	-	67 ₆	0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	A	-713₇	0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	413₈	0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	C	0₉	0
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	0 ₁₀	0
Quote dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	E	4 ₁₁	0
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	-296₁₂	0

		Codice ramo 7	Codice ramo 8
		Merci trasportate (denominazione)	Incendio (denominazione)
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			
Premi contabilizzati	+	23.404 ₁	0
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	-38 ₂	-111
Oneri relativi ai sinistri	-	10.296 ₃	38
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	0 ₄	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	-616 ₅	0
Spese di gestione	-	7.050 ₆	0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	A	5.479₇	73
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	-4.377₈	-85
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	C	1.043₉	7
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	22 ₁₀	0
Quote dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	E	227 ₁₁	1
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	2.350₁₂	-4

		Codice ramo 13	Codice ramo 14
		R.C. generale (denominazione)	Credito (denominazione)
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			
Premi contabilizzati	+	3.748 ₁	0
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	-222 ₂	0
Oneri relativi ai sinistri	-	1.585 ₃	0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	0 ₄	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	-38 ₅	0
Spese di gestione	-	954 ₆	0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	A	1.392₇	0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	-802₈	0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	C	127₉	0
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	0 ₁₀	0
Quote dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	E	59 ₁₁	0
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	776₁₂	0

tecnicici per singolo ramo - Portafoglio italiano

Codice ramo	3	Codice ramo	4	Codice ramo	5	Codice ramo	6
1	0 ₁	70 ₁	1.238 ₁	100.996			
2	0 ₂	-25 ₂	-8 ₂	4.248			
3	-3 ₃	-201 ₃	170 ₃	103.268			
4	0 ₄	0 ₄	0 ₄	0			
5	0 ₅	0 ₅	0 ₅	899			
6	0 ₆	21 ₆	185 ₆	18.235			
7	3 ₇	274 ₇	890 ₇	-23.856			
8	0 ₈	-145 ₈	-911 ₈	18.141			
9	0 ₉	50 ₉	67 ₉	-353			
10	0 ₁₀	0 ₁₀	0 ₁₀	74			
11	0 ₁₁	5 ₁₁	3 ₁₁	893			
12	3₁₂	184₁₂	49₁₂	-5.248			

Codice ramo	9	Codice ramo	10	Codice ramo	11	Codice ramo	12
1	1.476 ₁	3.378 ₁	503 ₁	35			
2	-14 ₂	-7 ₂	81 ₂	5			
3	794 ₃	1.288 ₃	111 ₃	90			
4	0 ₄	0 ₄	0 ₄	0			
5	-10 ₅	-216 ₅	0 ₅	0			
6	415 ₆	1.088 ₆	83 ₆	5			
7	272 ₇	794 ₇	227 ₇	-66			
8	-251 ₈	-363 ₈	-247 ₈	62			
9	45 ₉	798 ₉	0 ₉	0			
10	5 ₁₀	0 ₁₀	0 ₁₀	0			
11	8 ₁₁	125 ₁₁	0 ₁₁	0			
12	69₁₂	1.354₁₂	-20₁₂	-4			

Codice ramo	15	Codice ramo	16	Codice ramo	17	Codice ramo	18
1	0 ₁	1.741 ₁	0 ₁	9			
2	0 ₂	71 ₂	0 ₂	2			
3	-563 ₃	900 ₃	0 ₃	0			
4	0 ₄	0 ₄	0 ₄	0			
5	0 ₅	87 ₅	0 ₅	0			
6	0 ₆	318 ₆	0 ₆	1			
7	563 ₇	539 ₇	0 ₇	6			
8	-142 ₈	-266 ₈	0 ₈	2			
9	36 ₉	0 ₉	0 ₉	0			
10	0 ₁₀	0 ₁₀	0 ₁₀	0			
11	18 ₁₁	6 ₁₁	0 ₁₁	0			
12	476₁₂	279₁₂	0₁₂	7			

**Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni
Portafoglio italiano**

	Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati Totale 5 = 1-2+3-4
	Rischi diretti 1	Rischi ceduti 2	Rischi assunti 3	Rischi retroceduti 4	
Premi contabilizzati	+ 136.989 ¹¹	101.605 ²¹	21.660 ³¹	13.913 ⁴¹	43.131
Variazione della riserva premi (+ o -)	- 3.990 ¹²	4.248	1.555 ³²	866 ⁴²	431
Oneri relativi ai sinistri	- 118.802 ¹³	88.031 ²³	9.429 ³³	7.622 ⁴³	32.578
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	- 0 ¹⁴	0 ²⁴	0 ³⁴	0 ⁴⁴	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ 105 ¹⁵	151 ²⁵	0 ³⁵	0 ⁴⁵	-46
Spese di gestione	- 28.425 ¹⁶	20.507 ²⁶	6.790 ³⁶	3.359 ⁴⁶	11.349
Saldo tecnico (+ o -)	-14.123¹⁷	-11.030²⁷	3.887³⁷	2.066⁴⁷	-1.273
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	-	-	-	-	101
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	+ 1.155	-	195	-	1.350
Risultato del conto tecnico (+ o -)	-12.968²⁰	-11.030³⁰	4.082⁴⁰	2.066⁵⁰	-24

Prospetto di sintesi relativo ai conti tecnici danni e vita - portafoglio estero

Sezione I: Assicurazioni danni

		Totale rami
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione		
Premi contabilizzati	+ 1	0
Variazione della riserva premi (+ o -)	- 2	0
Oneri relativi ai sinistri	- 3	0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	- 4	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ 5	0
Spese di gestione	- 6	0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	A	0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	C	349
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	E	0
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	349

Sezione II: Assicurazioni vita

		Totale rami
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione		
Premi contabilizzati	+ 1	
Oneri relativi ai sinistri	- 2	
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	- 3	
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ 4	
Spese di gestione	- 5	
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (1)	+ 6	
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -)	A	
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	C	
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C)	

(1) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico.

Società SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI P.A.
Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate

I: Proventi

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Proventi da investimenti						
Proventi da terreni e fabbricati	446 ₂	0 ₃	0 ₄	0 ₅	0 ₆	446 ₆
Dividendi e altri proventi da azioni e quote	6 ₈	0 ₉	0 ₁₀	0 ₁₁	0 ₁₂	6 ₆
Proventi su obbligazioni	0 ₁₄	0 ₁₅	0 ₁₆	0 ₁₇	0 ₁₈	0 ₀
Interessi su finanziamenti	0 ₂₀	0 ₂₁	0 ₂₂	0 ₂₃	0 ₂₄	0 ₀
Proventi su altri investimenti finanziari	0 ₂₆	0 ₂₇	0 ₂₈	0 ₂₉	0 ₃₀	0 ₀
Interessi su depositi presso imprese cedenti	0 ₃₂	0 ₃₃	0 ₃₄	0 ₃₅	0 ₃₆	0 ₀
Totale	451₃₈	0₃₉	0₄₀	0₄₁	0₄₂	451₄₂
Proventi e plusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0₄₄	0₄₅	0₄₆	0₄₇	0₄₈	0₀
Altri proventi						
Interessi su crediti	0 ₅₀	0 ₅₁	0 ₅₂	0 ₅₃	0 ₅₄	0 ₀
Recuperi di spese e oneri amministrativi	3.189 ₅₆	0 ₅₇	51 ₅₈	0 ₅₉	0 ₆₀	3.240 ₆₀
Altri proventi e recuperi	17 ₆₂	0 ₆₃	0 ₆₄	0 ₆₅	0 ₆₆	17 ₆₆
Totale	3.206₆₈	0₆₉	51₇₀	0₇₁	0₇₂	3.257₇₂
Profitti sul realizzo degli investimenti (*)	16₇₄	0₇₅	0₇₆	0₇₇	0₇₈	16₇₈
Proventi straordinari	0₈₀	0₈₁	0₈₂	0₈₃	0₈₄	0₈₄
TOTALE GENERALE	3.673₈₆	0₈₇	51₈₈	0₈₉	0₉₀	3.724₉₀

II: Oneri

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi:						
Oneri inerenti agli investimenti	80 ₉₂	0 ₉₃	38 ₉₄	0 ₉₅	0 ₉₆	118 ₉₆
Interessi su passività subordinate	0 ₉₈	0 ₉₉	0 ₁₀₀	0 ₁₀₁	0 ₁₀₂	0 ₁₀₂
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	0 ₁₀₄	0 ₁₀₅	0 ₁₀₆	0 ₁₀₇	0 ₁₀₈	0 ₁₀₈
Interessi su debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	0 ₁₁₀	0 ₁₁₁	0 ₁₁₂	0 ₁₁₃	0 ₁₁₄	0 ₁₁₄
Interessi su debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	0 ₁₁₆	0 ₁₁₇	0 ₁₁₈	0 ₁₁₉	0 ₁₂₀	0 ₁₂₀
Interessi su debiti verso banche e istituti finanziari	0 ₁₂₂	0 ₁₂₃	0 ₁₂₄	0 ₁₂₅	0 ₁₂₆	0 ₁₂₆
Interessi su debiti con garanzia reale	0 ₁₂₈	0 ₁₂₉	0 ₁₃₀	0 ₁₃₁	0 ₁₃₂	0 ₁₃₂
Interessi su altri debiti	0 ₁₃₄	0 ₁₃₅	0 ₁₃₆	0 ₁₃₇	0 ₁₃₈	0 ₁₃₈
Perdite su crediti	0 ₁₄₀	0 ₁₄₁	0 ₁₄₂	0 ₁₄₃	0 ₁₄₄	0 ₁₄₄
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	0 ₁₄₆	0 ₁₄₇	0 ₁₄₈	0 ₁₄₉	0 ₁₅₀	0 ₁₅₀
Oneri diversi	0 ₁₅₂	0 ₁₅₃	0 ₁₅₄	0 ₁₅₅	0 ₁₅₆	0 ₁₅₆
Totale	80₁₅₈	0₁₅₉	38₁₆₀	0₁₆₁	0₁₆₂	118₁₆₂
Oneri e minusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0₁₆₄	0₁₆₅	0₁₆₆	0₁₆₇	0₁₆₈	0₁₆₈
Perdite sul realizzo degli investimenti (*)	0₁₇₀	0₁₇₁	0₁₇₂	0₁₇₃	0₁₇₄	0₁₇₄
Oneri straordinari	0₁₇₆	0₁₇₇	0₁₇₈	0₁₇₉	0₁₈₀	0₁₈₀
TOTALE GENERALE	80₁₈₂	0₁₈₃	38₁₈₄	0₁₈₅	0₁₈₆	118₁₈₆

Prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.
Premi contabilizzati:						
in Italia	72.111 ⁵	0 ¹¹	0 ¹⁵	0 ²¹	72.111 ²⁵	0
in altri Stati dell'Unione Europea	12.201 ⁶	30.781 ¹²	0 ¹⁶	0 ²²	12.201 ²⁶	30.781
in Stati terzi	0 ⁷	21.896 ¹³	0 ¹⁷	0 ²³	0 ²⁷	21.896
Totale	84.312⁸	52.677¹⁴	0¹⁸	0²⁴	84.312²⁸	52.677

Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci

I: Spese per il personale

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:						
Portafoglio italiano:						
- Retribuzioni	5.573 ³¹	0 ⁶¹			5.573	
- Contributi sociali	1.517 ³²	0 ⁶²			1.517	
- Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili	400 ³³	0 ⁶³			400	
- Spese varie inerenti al personale	905 ³⁴	0 ⁶⁴			905	
Totale	8.395³⁵	0⁶⁵			8.395	
Portafoglio estero:						
- Retribuzioni	0 ³⁶	0 ⁶⁶			0	
- Contributi sociali	0 ³⁷	0 ⁶⁷			0	
- Spese varie inerenti al personale	0 ³⁸	0 ⁶⁸			0	
Totale	0³⁹	0⁶⁹			0	
Totale complessivo	8.395⁴⁰	0⁷⁰			8.395	
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:						
Portafoglio italiano	0 ⁴¹	0 ⁷¹			0	
Portafoglio estero	0 ⁴²	0 ⁷²			0	
Totale	0⁴³	0⁷³			0	
Totale spese per prestazioni di lavoro	8.395⁴⁴	0⁷⁴			8.395	

II: Descrizione delle voci di imputazione

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
Oneri di gestione degli investimenti	0 ⁴⁵	0 ⁷⁵			0	
Oneri relativi ai sinistri	698 ⁴⁶	0 ⁷⁶			698	
Altre spese di acquisizione	1.709 ⁴⁷	0 ⁷⁷			1.709	
Altre spese di amministrazione	3.654 ⁴⁸	0 ⁷⁸			3.654	
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	2.334 ⁴⁹	0 ⁷⁹			2.334	
Altri Oneri	0 ⁵⁰	0 ⁸⁰			0	
Totale	8.395⁵¹	0⁸¹			8.395	

III: Consistenza media del personale nell'esercizio

	Numero
Dirigenti	4 ⁹¹
Impiegati	101 ⁹²
Salariati	0 ⁹³
Altri	0 ⁹⁴
Totale	105⁹⁵

IV: Amministratori e Sindaci

	Numero	Compensi spettanti
Amministratori	11 ⁹⁶	196 ⁹⁸
Sindaci 1)	3 ⁹⁷	48 ⁹⁹

1) compresa nr. 1 sostituzione



*(Fotografia di Davide Marcesini,
per gentile concessione di Formento Restauri)*

Lo Stemma di San Giorgio dipinto sul faro

Sul lato del faro rivolto verso la città, si trova lo stemma di Genova con la croce di San Giorgio, dipinto dal pittore Evangelista di Milano nel 1340, che è stato oggetto di un innovativo e spettacolare restauro "in quota" da Formento Restauri nell'estate 2019. L'intervento è stato reso possibile grazie al sostegno di Compagnia di San Paolo per il bando "I luoghi della cultura 2018", vinto da Fondazione Labò.

LO STEMMA DI SAN GIORGIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

All'Assemblea degli Azionisti di SIAT
Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.
del 22 aprile 2020

Signori Azionisti,

nel corso dell'anno 2019, il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza, prevista dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, avendo presente anche i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili circa le funzioni di competenza del Collegio Sindacale previste dall'art. 19, comma 1 del D.Lgs. 39/2010.

In particolare, con riferimento a quanto prescritto da questa norma, quale comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il Collegio ha vigilato, nello svolgimento delle funzioni attribuitegli dal succitato art. 19 del D. Lgs. 39/2010, su:

- a) il processo di informativa finanziaria, con riferimento al bilancio d'esercizio al 31/12/2019 (inclusa la relazione sulla gestione, la nota integrativa e il rendiconto finanziario), ed a qualsiasi altro documento sottoposto a revisione contabile e/o ad attestazione;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza della Società di revisione incaricata della revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione alla Compagnia di servizi non di revisione.

Il Collegio ha partecipato alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, constatando la regolarità formale e sostanziale; i relativi verbali documentano la nostra presenza.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle periodiche verifiche tenutesi a tutt'oggi - alle quali hanno partecipato su invito anche esponenti aziendali - nonché tramite lo scambio costante di dati e informazioni con la Società di revisione, il Collegio:

- 1) ha acquisito con periodicità trimestrale e, comunque, in occasione delle riunioni del Consiglio, adeguata informativa sia sulle operazioni infragruppo e/o con parti correlate - per le quali non è stata rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali - nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Sulla base delle informazioni disponibili il Collegio può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- 2) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Compagnia e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e gli incontri con la Società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. I fatti di gestione di maggiore rilevanza sono stati sottoposti ad approfondimenti congiunti;

3) ha periodicamente ricevuto ed esaminato le Relazioni ed i piani di interventi delle Funzioni fondamentali Internal Audit, Risk Management, Compliance ed Attuariale; piani valutati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione secondo la normativa;

4) ha valutato il sistema di controllo interno e il sistema amministrativo-contabile e vigilato sulla sua adeguatezza, nonché sull'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione;

5) ha verificato, con riferimento al dettato dell'art. 2428 c.c., che sono riportate nella Relazione sulla gestione le informazioni relative ai principali rischi e alle incertezze cui la Compagnia potrebbe essere esposta e alle modalità adottate per la loro gestione.

Nella Nota Integrativa, in ottemperanza al punto 14 dell'art. 2427 del C.C., vengono dettagliate le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e/o anticipate ed il relativo effetto fiscale.

Sempre nella Nota Integrativa, circa i "Fatti di rilievo avvenuto dopo la chiusura" sono dati informazioni - pur in un contesto generale di grande indeterminazione - delle conseguenze economico finanziarie che probabilmente conseguiranno alla pandemia chiamata "Coronavirus".

6) ha vigilato sull'impostazione di fondo del bilancio civilistico al 31/12/2019 e dà atto che è stata verificata l'osservanza delle norme procedurali e di legge riguardanti la sua formazione. Esso ci è stato regolarmente trasmesso, unitamente alla Nota Integrativa, alla "Relazione sulla gestione" predisposta dal Consiglio di Amministrazione, al Rendiconto Finanziario e alla "Relazione Attuariale sulle Riserve tecniche" di cui all'articolo 25 ter comma 2, del Regolamento n° 22/2008 emanato dall'IVASS..

Circa l'attività di vigilanza richiesta al Collegio Sindacale dall'art. 12 del Regolamento IVASS n° 24/2016, possiamo darVi atto di aver vigilato, nel corso dei lavori del Consiglio di Amministrazione e nelle riunioni del Collegio - ripercorrendo le azioni di controllo svolte dal Collegio stesso - sui temi specificamente previsti dall'organo di vigilanza. In particolare l'attività ha riguardato: i) l'introduzione della "delibera quadro" approvata dal Consiglio di amministrazione, ii) l'informativa sugli investimenti esaminata e discussa su base sistematica nelle adunanze del Consiglio stesso, iii) la movimentazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari e iv) le attività destinate a copertura delle riserve tecniche.

L'azione di sorveglianza del Collegio sulla movimentazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari, sulle attività destinate a copertura delle riserve e sulla loro libertà da vincoli e piena disponibilità, nonché sulle evidenze che derivano dal registro delle attività a copertura delle riserve tecniche, si è svolta tramite controlli effettuati e documentati direttamente dai Sindaci, con l'acquisizione di idonee dichiarazioni fornite dai depositari e dai funzionari preposti e con il confronto dei dati da questi comunicati con quelli contabili e con quelli risultanti dal registro delle attività a copertura.

Ai sensi dell'art. 2426 del C.C., il Collegio esprime il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale degli attivi immateriali, al netto degli ammortamenti, così come evidenziati nella nota integrativa.

Il Collegio comunica inoltre che:

- sulla base delle informazioni ricevute e delle analisi condotte non risulta che nel corso dell'esercizio siano state compiute o intraprese operazioni di rilievo, che comportino una specifica menzione in questa sede;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o autonoma menzione nella presente relazione;
- la Capogruppo Unipol Gruppo S.p.A. esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Compagnia ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile;
- non ha ricevuto nel corso dell'esercizio esposti e/o denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- nel corso dell'esercizio ha rilasciato i seguenti pareri obbligatori richiesti dalla Legge:
 - parere favorevole, ai sensi dell'art. 2389 3°c. CC, per l'attribuzione dei compensi al Presidente, Vice Presidente e Consigliere Delegato (CdA 15 aprile 2019);
 - parere favorevole, ai sensi dell'articolo 2386 I comma CC per la cooptazione dell'amministratore Roberto Galante (CdA 17.12.2019);
 - parere favorevole al Piano Funzione Compliance 2020;
 - parere favorevole al Piano Funzione Risk management 2020;
 - parere favorevole al Piano Funzione Audit 2020;
 - parere favorevole al Piano Funzione Attuariale 2020;
 - parere favorevole alla nomina dei titolari delle 4 funzioni fondamentali (Compliance and Anti Money Laundering RM, Audit, Attuariale (CdA 17 dicembre 2019);

Inoltre il Collegio:

- ha esaminato le relazioni sui reclami del 2019 redatte ai sensi del Regolamento ISVAP n. 24/2008 e successive modifiche, verbalizzando in merito senza rilievi;
- dà evidenza che la Relazione sulla Gestione riporta, circa l'adeguatezza patrimoniale della società - determinata in conformità alla c.d. Solvency II - che la società dispone di fondi propri ammissibili, a coprire i requisiti patrimoniali, pari a 1,47 volte il Requisito Patrimoniale di solvibilità (SCR) richiesto (1,36 volte nell'esercizio 2018).
- dà atto che la Compagnia adotta un Modello di Organizzazione e di Gestione e Controllo (MOG) ed ha istituito un Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Il Collegio Sindacale non ha particolari osservazioni sull'informativa periodica predisposta dall'OdV.

A compendio dell'attività di vigilanza, il Collegio attesta che ha incontrato gli esponenti delle Società di Revisione Legale, e che nel corso di tali incontri non sono emersi altri dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Il Collegio ha così recepito i risultati delle verifiche trimestrali svolte dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 14, lettera b) del D. Lgs. 39/2010 e potuto analizzare i rischi relativi all'indipendenza di PricewaterhouseCoopers S.p.A., nonché delle misure da essa adottate per limitare tali rischi, senza rilevare aspetti critici in proposito e ha potuto tener conto della Relazione Aggiuntiva comunicatagli da PricewaterhouseCoopers S.p.A., in base all'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014.

Infine, il Collegio ha ricevuto da PricewaterhouseCoopers S.p.A.:

- la dichiarazione di indipendenza rilasciata ai sensi dell'art. 6, par. 2, lettera a del Regolamento Europeo n. 537/2014;
- la relazione di revisione rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, dell'art. 102 del D.Lgs. 209/2005, nonché dell'art. 10 del Regolamento Europeo n. 537/2014. Relazione che esprime i) un giudizio positivo sul bilancio della Compagnia al 31 dicembre 2019, ii) un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio di SIAT S.p.A. al 31 dicembre 2019, iii) la dichiarazione che la Società di Revisione non ha prestato servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento Europeo n. 537/2014.

Vi attestiamo, quindi, il nostro accordo con la proposta formulata dagli Amministratori, sia in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sia in ordine alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio."

Bologna, 3 aprile 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

- dott. Giovanni Battista Graziosi - Presidente

- avv. Roberto Tieghi

- dott. Roberto Chiusoli

La terrazza panoramica con vista a 360° sulla città

Per raggiungere la sommità del faro è necessario salire 365 gradini, uno per ogni giorno dell'anno: ne bastano invece 172 per la prima terrazza panoramica, il cui accesso al pubblico è consentito dalla Marina Militare. Da qui, a 70 m sul mare, si gode una spettacolare ed inedita vista a 360° sulla città e il suo porto.



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39, dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014 e dell'articolo 102 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209

Agli Azionisti di
SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Valutazione attuariale della riserva sinistri

Nota Integrativa:

Parte A – Criteri di valutazione

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico, Sezione 10 - Riserve Tecniche (Voce C.I)

Le riserve tecniche comprendono 248 milioni di Euro relativi alla riserva sinistri pari a circa il 57 per cento del "totale passivo e patrimonio netto".

La riserva sinistri è l'accantonamento che la Società deve effettuare a fine esercizio in previsione dei costi che essa dovrà sostenere in futuro in relazione ai sinistri avvenuti nell'esercizio o in quelli precedenti ed in corso di liquidazione alla chiusura dell'esercizio stesso. Premettendo che la qualità delle basi dati utilizzate è un aspetto rilevante, per la determinazione della riserva sinistri possono essere utilizzate varie metodologie di calcolo che prevedono un numero di assunzioni implicite ed esplicite relative sia all'ammontare da liquidare sia alla numerosità dei sinistri. La modifica di tali assunzioni può comportare una variazione della riserva finale.

La riserva sinistri è una posta la cui componente di stima è rilevante, richiede un significativo livello di giudizio professionale e dipendente dalle assunzioni attuariali utilizzate per la determinazione della stessa.

Tra gli altri aspetti, il giudizio professionale viene, ad esempio, esercitato nella determinazione del periodo atteso per la liquidazione dei sinistri in essere.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Al fine di valutare l'appropriatezza delle basi dati utilizzate per la determinazione della riserva sinistri, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del processo di riservazione (apertura, gestione, valutazione e liquidazione dei sinistri) della Società e la validazione a campione dei controlli rilevanti del processo stesso. Abbiamo inoltre verificato l'accuratezza e la completezza delle basi dati mediante lo svolgimento di verifiche di validità per un campione di sinistri, confrontando le informazioni presenti nel sistema informatico della Società con i fascicoli relativi ai singoli sinistri ottenuti dalla Società.

Le nostre procedure di revisione sulla valutazione attuariale della riserva sinistri includono le seguenti attività:

- analisi critica delle metodologie, delle ipotesi e delle assunzioni adottate dalla Direzione per la stima della riserva sinistri;
- confronto delle metodologie e delle assunzioni, di cui al punto precedente, con i dettami della normativa di settore e con le prassi di mercato nonché con le assunzioni utilizzate nei precedenti periodi.

Inoltre, per i rami assicurativi maggiormente rilevanti, con il supporto dell'esperto attuariale appartenente alla rete PwC, abbiamo effettuato un'analisi tecnico-comparativa degli accantonamenti effettuati con quanto imputato nell'esercizio precedente e un'analisi statistica tramite indicatori di sinistrosità.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni ci ha conferito in data 28 novembre 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Gli Amministratori di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

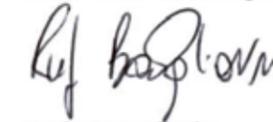
Giudizio ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n° 209 dei rami danni

In esecuzione dell'incarico conferitoci da SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni, abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del DLgs 7 settembre 2005, n° 209, le voci relative alle riserve tecniche dei rami danni, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni chiuso al 31 dicembre 2019. È responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione.

Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del DLgs 7 settembre 2005, n° 209, del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n° 22 e delle relative modalità applicative indicate nel chiarimento applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 di SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni – per Azioni, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n° 22.

Milano, 3 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Rudy Battagliarin
(Revisore legale)



TEMA SOSTENERE

La Lanterna si illumina per sostenere i temi più importanti

Il monumento simbolo di Genova, come i più famosi edifici del mondo, cambia il colore della sua illuminazione per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sui temi più importanti: con il suo sistema di illuminazione artistica, realizzato grazie al supporto di Slam, è in dialogo costante con la città, recuperando la sua antica funzione di comunicazione. Il calendario con tutte le date delle ricorrenze o iniziative locali, nazionali, internazionali UNESCO e delle Nazioni Unite e relative illuminazioni in programma, è disponibile sul sito: <http://www.lanternadigenova.it/calendario-illuminazione-lanterna/>

(Fotografie di Katarina Sevcikova Photographer)

ESTRATTO DELLE
DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA DEL
22 APRILE 2020

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, tenutasi in prima convocazione il giorno 22 aprile 2020, ha deliberato:

- di approvare il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di approvare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio;
- di approvare il trasferimento, nell'ambito delle Altre Riserve, dell'importo di 16.835 € dalla Riserva straordinaria alla Riserva utili su cambi (ex art. 2426, punto 8-bis del codice civile);
- di nominare quali Consiglieri di Amministrazione i signori Alfonso Roberto Galante e Andrea Giovannelli, fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.



Via V Dicembre, 3 - 16121 Genova
Tel. 010.5546.1 - Telefax 010.5546.400
www.siat-assicurazioni.it
siat@siatass.com